Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 10 aprile 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7487 nuova serie Fondazione 1881

L'«ESCALATION» DELLA PRESSIONE PER LE RIFORME NEI CONFRONTI DELLE FORZE POLITICHE

I SINDACATI VOGLIONO DISCUTERE CON I PARTITI E CON IL PARLAMENTO

Gli incontri con i singoli gruppi sollecitati per i prossimi giorni - Telegrammi sono stati inviati a Fanfani e a Pertini - Da parte repubblicana si chiede invece un ridimensionamento sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Mentre continuano a svilupparsi le considerazioni critiche sullo sciopero generale attuato mercoledì scorso per volontà delle tre centrali sindacali, e le polemiche sul pericolo che i sindacati si sovrappongano e scavalchino il Parlamento, il governo e i partiti, le segreterie della CGIL, della CISL e della UIL hanno fatto un nuovo passo ponendosi come diretti interlocutori dei partiti e dei presidenti delle Camere. Le tre confederazioni hanno infatti inviato alla DC, al PCI, al PSI, al PSDI, al PRI, al PSIUP e al PLI una lettera in cui chiedono un incontro con i singoli partiti sul tema delle riforme.

Inoltre, Lama, Storti e Ravenna hanno inviato, a nome delle segreterie, un telegramma al presidente del Senato Fanfani per chiedere un incontro con la commissione finanze e tesoro, «perché i sindacati possano prospettare il proprio orientamento sul disegno di legge di riforma fiscale prima che il Senato deliberi in materia»; ed un telegramma al presidente della Camera Pertini per chiedere un incontro con la commissione dei lavori pubblici, «perché i sindacati possano esporre il proprio orientamento sul disegno di legge governativo concernente la casa, prima che il Parlamento deliberi in materia».

Nella lettera ai partiti, le tre segreterie affermano in particolare di ritenere opportuno prospettare, «in un apposito incontro da tenersi nei prossimi giorni, le valutazioni e le proposte che i sindacati intendono sostenere in ordine alla politica delle riforme. E' interesse delle confederazioni — prosegue la lettera — esaminare con il suo partito in particolare le questioni che hanno carattere d'urgenza e che riguardano la casa, la sanità ed il fisco, che costituiscono il terreno concreto di avvio e di affermazione della politica riformatrice, e la cui soluzione rappresenta, ad avviso dei sindacati, utile ed indispensabile premessa alla soluzione di altri problemi di grandissimo interesse per i lavoratori ed il Paese, quali la politica di sviluppo, il Mezzogiorno, l'agricoltura, la scuola ed i trasporti».

Rilevato che sono «evidenti le connessioni che esistono fra la politica delle riforme e l'attività legislativa», la CGIL, la CISL e la UIL sottopongono ai vari partiti l'opportunità che all'incontro partecipino rappresentanti dei gruppi parlamentari. Queste iniziative sono state decise — informa un comunicato — nel corso di un incontro delle tre segreterie svoltosi questa mattina. «Le segreterie inoltre — precisa il comunicato — si propongono di seguire con particolare attenzione gli sbocchi che la riforma sanitaria dovrà avere in sede governativa e parlamentare».

Ora c'è effettivamente da chiedersi: quali sono i limiti e le dimensioni del nuovo ruolo dei sindacati che hanno ormai abbandonato la veste di controparte dei datori di lavoro per assumere quella molto più impegnativa di portatori di interessi della collettività. E' a questo interrogativo che cerca di dare una risposta un corsivo della «Voce repubblicana», replicando all'interpellanza presentata ieri dai socialisti sul tema delle consultazioni governo-sindacati.

L'organo del PRI osserva che la polemica in corso sulla sovrapposizione degli stessi sindacati alle forze politiche e sul tentativo «di usurpazione dei poteri del parlamento è motivata — e giustamente motivata — dall'incertezza, fra l'altro, della collocazione istituzionale delle rappresentanze delle categorie e, nella fattispecie, dei sindacati dei lavoratori». I repubblicani hanno posto, e non da oggi, la necessità — prosegue il corsivo — di un nuovo rapporto fra i poteri pubblici e le organizzazioni sindacali, e la contemporanea esigenza di nuovi comportamenti e di una nuova funzione sindacale, poiché non si possono affrontare «compiti nuovi con vecchi strumenti di azione e antiquati comportamenti».

Perciò si prospetta — rileva il corsivo — la necessità e la esigenza di ricondurre le consultazioni fra governo e sindacati — come già affermato nell'interpellanza presentata alla Camera dal PRI — «nel quadro della politica di programmazione e nell'ambito degli organi relativi». E' in questo ambito — conclude il corsivo — che «si può trovare un equilibrio di piena partecipazione, salvaguardando funzioni, competenze e poteri, e precisando i veri gradi di responsabilità nell'impostazione e nello svolgimento della politica economica».

Questa ulteriore netta presa di posizione non mancherà di provocare polemiche e repliche sia da parte sindacale sia — è facile presumere — da parte socialista. In altre parole, lo sciopero generale di mercoledì scorso ha posto sul terreno politico un nuovo problema: il ridimensionamento dei sindacati, necessario a giudizio dei repubblicani, improponibile secondo i socialisti.

Lo stesso quotidiano del PRI pubblica un editoriale, in cui La Malfa parla della situazione economica ed afferma che il Paese si trova oggi di fronte ad una grave minaccia di recessione economica e ad una situazione delle finanze pubbliche che la recente discussione parlamentare non ha potuto giudicare molto allegra. Il segretario del PRI si dichiara contro la fiscalizzazione degli oneri sociali e conclude osservando che «se si è capaci di fare in campo politico e in campo sindacale una specie di esame autocritico, di fare ammenda di alcuni gravi errori del passato, di ridimensionare pretese velleitarie, la situazione economica, finanziaria e sociale del Paese può essere ripresa fermamente in mano e condotta verso svolgimenti sicuri».

R. P.

La situazione

Continuano le polemiche sullo sciopero generale e sul nuovo ruolo assunto dai sindacati che, come portatori di interessi generali e non più soltanto di rivendicazioni contrattuali, si pongono come alternativa dei partiti. In tal modo l'esigenza di un ridimensionamento dei sindacati è stata rilevata ancora una volta dai repubblicani. Le confederazioni a loro volta hanno inviato una lettera a tutti i partiti, MSI e PDIUM esclusi, e telegrammi ai presidenti delle Camere per sollecitare incontri al fine di sviluppare la discussione sulle riforme. Si addensano intanto all'orizzonte altre vertenze, che rischiano di dar vita a nuove pesanti agitazioni. Ne sono protagonisti i marittimi, i postelegrafonici, i medici, i ferrovieri.

Il sindacato di controllo della Montedison ha avuto ieri un incontro con il governatore della Banca d'Italia Carli, per cercare di individuare le possibilità di superamento della crisi al vertice del complesso chimico acuitasi con le dimissioni di Campilli. Nei prossimi giorni si svilupperanno i contatti per cercare di trovare un accordo sulle candidature alla successione del presidente dimissionario.

Il segretario generale del PCUS, Breznev, è uscito dal 24.o congresso del partito in una posizione più forte e di maggior prestigio, dopo essere riuscito ad inserire nel nuovo «politburo» altri quattro elementi a lui fedeli e a «isolare» il suo più pericoloso rivale, Scelepin. Nel contempo, Podgorni è salito al secondo posto nella gerarchia sovietica, relegando al terzo il primo ministro Kossighin.

Un giovane estremista di destra è stato arrestato a Bonn, mentre cercava di entrare nella residenza ufficiale del Presidente della Repubblica federale, Heinemann; il giovane, armato di coltello, voleva uccidere Heinemann per protestare contro la politica a suo giudizio «filocomunista» seguita attualmente dalla Germania Ovest.

L'URSS avrebbe deciso di mutare la difesa aerea dell'Egitto, passando dallo scudo di missili SAM, rivelatosi poco efficace, a quello dei caccia intercettatori «Sukhoi 11», di cui negli ultimi tempi sarebbero stati forniti al Cairo interi squadroni. I «Sukhoi» sarebbero affidati esclusivamente a piloti sovietici.

L'«OSTPOLITIK» MOVENTE DI UN CRIMINOSO PROGETTO

Fallisce un tentativo di assassinare Heinemann

Arrestato un giovane estremista di destra armato di coltello che tentava di entrare nella residenza del Presidente tedesco



Gustav Heinemann

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 9

Un giovane estremista di destra, contrario all'«Ostpolitik» del governo di Bonn, ha tentato di assassinare il Presidente della Germania occidentale, il socialista Gustav Heinemann: il criminoso progetto è stato sventato sul nascere dalla polizia, che ha arrestato l'attentatore. La clamorosa notizia, che ha suscitato enorme impressione in tutto il paese, è stata resa nota questa sera, da un portavoce dell'ufficio del procuratore della repubblica di Bonn.

L'uomo che voleva uccidere il capo dello stato si chiama Karsten Eggert, ha 20 anni ed è nato ad Amburgo: gli agenti federali lo hanno arrestato ieri sera, nel parco che circonda la residenza ufficiale di Heinemann. Il Presidente non si trovava però nel palazzo di Hammerschmidt, essendo partito alcune ore prima per trascorrere le vacanze di Pasqua in una località della Foresta Nera.

Il giovane, di professione giardiniere, è stato trovato in possesso di un coltello. Secondo quanto ha affermato il portavoce, di Bonn, l'Eggert si sarebbe arrampicato su un cancello laterale della villa, penetrando nel parco con la intenzione di entrare di soppiato nella villa presidenziale attraverso una finestra del pianoterra. Due poliziotti del servizio di sicurezza lo hanno però individuato nonostante l'oscurità (erano circa le 20.30), e lo hanno raggiunto e immobilizzato. Il giovane non ha opposto resistenza; nella tasca della sua giacca, gli agenti hanno rinvenuto alcune fotografie di soggetto nazista, pubblicate da un giornale di estrema destra.

Arrestato sotto l'imputazione di tentato omicidio, l'Eggert ha reso un'ampia confessione, ammettendo di essere entrato nella villa con il preciso scopo di assassinare Heinemann, in segno di protesta per il riavvicinamento della Germania federale con Mosca e gli altri paesi del blocco orientale. Stando alle prime indiscrezioni filtrate dall'ufficio del procuratore, il giardiniere avrebbe escogitato il piano già alcuni mesi addietro, studiando una soluzione «radicale» per assassinare Heinemann alla prima occasione favorevole.

A spingerlo ad uccidere il capo dello stato della Germania federale sarebbe stata la sua avversione per la politica «filocomunista» del governo e di coloro che egli ha definito «traditori del popolo tedesco» (tra cui anche il Cancelliere Willy Brandt, il ministro degli esteri Walter Scheel ed il leader della maggioranza socialdemocratica al Bundestag, Herbert Wehner); tutti questi uomini politici avrebbero dovuto essere uccisi in un secondo tempo.

Un'inchiesta è stata immediatamente aperta per appurare se l'Eggert abbia agito individualmente o se faccia parte di un più vasto complotto estremista. La notizia del fallito tentativo di assassinio ha provocato immediatamente il rafforzamento dei servizi di sicurezza attorno alla residenza del Cancelliere e dei principali esponenti del governo: si ritiene che l'Eggert sarà processato per direttissima.

Commentando il tentativo di attentato contro la sua persona, il Presidente Heinemann, attualmente in vacanza a Wolpadingen, nella Foresta Nera, ha dichiarato che esso è il risultato «di una campagna di odio, condotta da molti mesi e che si serve degli argomenti più spregevoli, ivi compreso l'incitamento alla violenza».

A. P.

LE FUGHE DALL'EST

STRAZIATO DA UNA MINA tra le due Germanie

Bonn, 9

Un giovane tedesco-orientale di 18 anni, rifugiatosi nella Repubblica federale tedesca, è rimasto gravemente ferito mentre attraversava un campo minato. Lo ha reso noto la polizia bavarese, precisando che il fatto è avvenuto questa mattina nei pressi di Muenhlfeld, al confine bavarese.

Il giovane — di cui non è stato comunicato il nome — è finito su una mina quando già si trovava nei pressi del confine federale. L'esplosione gli ha troncato il piede sinistro, ma il ragazzo con le ultime forze è riuscito a raggiungere il territorio bavarese. Trovato da alcuni contadini, è stato portato in ospedale dalla polizia.

Il fatto è accaduto nella stessa zona dove giorni fa un altro tedesco-orientale che tentava la fuga — Heinz Fischer di 37 anni — è morto dissanguato in seguito alle ferite riportate per lo scoppio di una mina. Anche Fischer aveva perso un piede ed era riuscito a raggiungere la RFT. Ma, essendo notte, nessuno si era accorto in tempo di lui ed egli è morto prima di poter essere soccorso.

A CONFERMA DELLA SUPREMAZIA EMERSA NEL 24.o CONGRESSO DEL PCUS

Nelle mani di Breznev le briglie del «politburo»

Altri quattro «fidi» del segretario del partito entrati nell'importante organismo Scelepin isolato, Kossighin scavalcato da Podgorni nella gerarchia della troika



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Breznev parla a conclusione del congresso comunista. Ai suoi lati Podgorni e Kossighin; dietro altri gerarchi sovietici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

Leonid Breznev è apparso, stamane, ancora una volta in diretta sui teleschermi dell'Unione Sovietica — trionfatore del video come del 24.o congresso del PCUS — per comunicare ai congressisti e ai telespettatori i nomi del nuovo «politburo» sovietico, allargato da 11 a 15 membri effettivi. Si era da poco spento l'uragano degli applausi, durato due minuti — tutti in piedi, i capi sul podio e i delegati in platea, sembravano applaudirsi a vicenda — che i cosidetti «osservatori» stranieri (giornalisti e diplomatici) hanno cominciato ad analizzare i neo-eletti al «politburo» del PCUS, l'organismo che decide la politica del paese e ne sorveglia e determina la vita in tutti i settori. I quattro nuovi membri sono tutti legati a Breznev, e il loro innesto servirà a rafforzare la piattaforma del primo segretario, che, nella cornice del congresso, è apparso più che mai come il «numero uno» nella «leadership» dell'U.R.S.S.

A conclusione del 24.o congresso, Breznev ha letto i nomi dei membri del «politburo», non in ordine alfabetico, ma «gerarchico»: tale ordine è il risultato di una complessa alchimia di elementi. Si è appreso così, che Aleksei Kossighin è passato dal secondo posto (dopo Breznev, prima di Podgorni) che ebbe al 23.o congresso, al terzo, dopo Podgorni; che Mikhail Suslov, ideologo veterano di più gestioni del Cremlino, è rimasto stazionario al quarto posto; che Aleksandr Scelepin, indicato costantemente come rivale di Leonid Breznev ed esponente di un'opposizione potenziale, è passato all'undicesimo posto, l'ultimo della vecchia lista. Così Voronov, che viene considerato sostenitore di Scelepin, è passato al penultimo. Nel «politburo» del 23.o, Scelepin era al sesto posto e Voronov al quinto.

Andrei Kirilenko, membro della segreteria, molto vicino a Breznev, è salito dal sesto al quinto posto. I quattro nuovi membri seguono i «vecchi» undici in coda, quali ultimi arrivati. Ieri sera erano corse voci secondo le quali Scelepin sarebbe stato escluso dal «politburo»: oggi, sebbene con tutte le riserve e cautele del caso, gli analisti esprimono l'impressione che Scelepin sia stato invece mantenuto nell'ufficio politico in una formula di unità, ma su un terreno molto più angusto, d'isolamento, dal quale più difficilmente potrà lanciare in futuro una delle offensive anti-Breznev che gli sono state attribuite in passato dalle voci.

L'isolamento sarebbe maggiore proprio perché Breznev ha introdotto nell'ufficio politico i nuovi elementi, a lui aggregati. I «giovani leoni», che hanno fatto abbassare da 62 anni e mezzo a 61 anni l'età media del «politburo», sono: Victor Griscin, 57 anni; Diumukhamed Kunaev, 56; Vladimir Scerbitski, 53 e Fiodor Kulakov, 53. Le ambasciate e le redazioni occidentali di Mosca li hanno — come si è detto — «passati al setaccio», giungendo alla conclusione che essi sono tutti legati a Breznev da vincoli politici o di carriera; Kunaev, ad esempio, fu criticato da Kruscev nel 1960, per le insufficienze nell'agricoltura del Kazakhstan. Nel 1962 fu «silurato» dalla segreteria del partito in quella repubblica, e la riottenne nel dicembre 1964 grazie a Breznev, che pure era stato segretario nel Kazakhstan nel 1954-56. Al 22.o congresso, nel 1961, Kunaev fu fra quelli che non parlarono contro il gruppo antipartito di «nostalgici» di Stalin, gruppo sconfitto 4 anni prima e nei confronti del quale Kruscev voleva sanzioni.

Quanto a Scerbitski, egli è il primo ministro dell'Ucraina: col suo ingresso, nel «politburo» gli ucraini sono tre, con Scelest e Polianski. La presenza della «troika» ucraina nell'ufficio politico indica sia l'importanza di quella repubblica, confinaria e prossima a influenze dei vicini paesi europeo-orientali e dello stesso Occidente, sia una piena saldatura della piattaforma politica di Breznev con il vertice del partito in Ucraina. Dal canto suo, il segretario del partito per Mosca, Griscin, è vicino a Breznev soprattutto per un parallelismo di linee politiche; infine, Kulakov è il più forte dei «giovani leoni», perché divenuto membro del «politburo» restando al tempo stesso anche membro della segreteria.

A lavori del congresso ultimati, è stata resa nota, oggi, anche la lista dei componenti del nuovo comitato centrale del partito, eletto ieri pomeriggio dai quasi cinquemila delegati. Il numero dei membri del comitato centrale è stato aumentato da 195 a 241 per quanto riguarda gli effettivi, mentre i membri candidati sono passati da 165 a 155. Il totale dei componenti aumenta, così, dai 360 eletti al 23.o congresso a 396.

Mentre la stragrande maggioranza dei membri del comitato centrale è stata riconfermata nell'incarico, tra i neo-eletti figurano personaggi di rilievo quali l'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoli Dobrinin, e i cosmonauti Leonov e Valentina Tereshkova - Nikolaieva. I membri candidati del comitato centrale prendono parte a tutte le attività dell'organismo del quale fanno parte, e si differenziano dai membri effettivi solo perché non hanno il diritto di voto.

Giuseppe Canessa
dell'Ansa

LE TRADIZIONALI CELEBRAZIONI PASQUALI IN UN'ATMOSFERA DI DISTENSIONE

In Terra Santa 50 mila pellegrini con il favore della tregua d'armi

Discrete misure di sicurezza «anti-guerriglia» a Gerusalemme, dove circa diecimila persone hanno partecipato alla solenne Via Crucis - Giunto dall'URSS un altro gruppo di ebrei

Gerusalemme, 9

Una moltitudine valutata a oltre 50 mila persone si trova in pellegrinaggio in Terra Santa, per partecipare ai riti religiosi pasquali. La stasi nelle ostilità fra israeliani e arabi ha senza dubbio contribuito a rendere così imponente l'afflusso di visitatori: tutti gli alberghi sono gremiti, anche nel settore di Gerusalemme occupato da Israele nella guerra del 1967, e i funzionari del ministero del turismo hanno sistemato letti negli alloggiamenti militari e in quelli della polizia, per dare un tetto ai turisti giunti senza prenotazione e rimasti di fronte all'impossibilità di trovare una stanza. «Nessuno» ha assicurato un portavoce «sarà costretto a dormire sulla via o nei giardini pubblici». Dal canto loro, le autorità israeliane hanno disposto misure di sicurezza, per evitare che le cerimonie possano essere disturbate da attacchi di guerriglieri arabi: queste misure — accompagnate da particolari disposizioni per le truppe israeliane — non risultano peraltro molto appariscenti.

Oggi circa diecimila cristiani, raggruppati per nazionalità, hanno partecipato alle solenne «Via Crucis» a Gerusalemme, seguendo l'itinerario dalla porta di Santo Stefano alla chiesa del Santo Sepolcro. Per la prima volta da vari anni si è notata la presenza di un gruppo di polacchi, che hanno partecipato al rito assieme a greci, spagnoli, messicani, giapponesi, americani e francesi. Imponente il gruppo dei fedeli italiani.

Anche gli ebrei sono convenuti numerosi da tutte le parti del mondo, per celebrare la loro Pasqua — che quest'anno coincide con quella cristiana — che segna la liberazione del popolo ebraico dopo 210 anni di schiavitù in Egitto: la festività — detta del «Pesach» — dura otto giorni e si concluderà il 17 aprile.

Dice la Bibbia che Mosè condusse le tribù di Israele fuori dall'Egitto, e che il Mar Rosso si aprì per lasciar passare gli ebrei nel Sinai richiudendosi poi sugli inseguitori egizi. Nella fretta della partenza gli Ebrei avevano portato con sé pasta che non aveva avuto tempo di lievitare, e durante l'esodo la fecero cuocere sotto il caldo sole del deserto, in piatte focacce dette «matzoth». In memoria di quell'episodio, per gli otto giorni del «Pesach», gli israeliti osservanti non mangiano né bevono alcunché che sia fatto con farina o cereali fermentati.

Oggi la popolazione ebraica ha consumato il tradizionale pranzo «seder»; in tutto il paese, le tavole del pasto rituale avevano una sedia vuota, in simbolica attesa di un ebreo dall'URSS o dai paesi arabi. Proprio oggi, tuttavia un altro gruppo di ebrei emigrati dalla Unione Sovietica (il nono del mese) è giunto in Israele, appena in tempo per la Pasqua.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Una grande folla ha partecipato ieri sera alla «Via Crucis» che il Papa ha officiato tra le rovine illuminate del Colosseo

L'«ESODO» IN ITALIA

Roma, 9

Saranno forse ben 13 milioni gli automobilisti che nei giorni di Pasqua si riverseranno sulle strade italiane, nel primo grande «esodo festivo» dell'anno. La maggior parte di quest'esercito di escursionisti sarà diretta «fuori porta» (come si dice a Roma) e richiederà l'intervento di tutti i nuclei di polizia e dei vigili urbani — oltre 70 mila uomini — mentre una minoranza sarà diretta verso località di villeggiatura sensibilmente distanti dai luoghi di residenza. Di questo secondo «esercito», più agguerrito e temibile — al quale dovranno badare essenzialmente i 10 mila uomini della polizia della strada — farà parte anche il milione di turisti che, secondo le statistiche dell'«ENIT», saranno anche questo anno in Italia per Pasqua.

Oggi la polizia stradale e l'Automobile Club d'Italia hanno diffuso un comunicato nel quale si raccomanda a tutti gli automobilisti, e in particolare a coloro che si accingono a partire per le tradizionali gite in auto, una guida prudente e conforme alle norme del codice della strada. Il comunicato informa che le statistiche degli incidenti stradali denunciano ogni anno un maggior numero di vittime durante le festività pasquali: ogni giorno, in Italia, muoiono sulle strade ventisei persone e 620 rimangono ferite; nei giorni di Pasqua e Pasquetta, queste medie sono salite nell'ultimo decennio a quaranta morti e 920 feriti.

(Ansa)

I miliardi per la casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Quanto costerà espropriare i 150 milioni di metri quadri che nei prossimi tre anni si ritiene saranno necessari per l'edilizia sovvenzionata e le opere pubbliche? In media mille lire al metro quadro, se le norme sull'indennizzo e l'esproprio contenute nel disegno di legge sulla casa, approvate anche dalla commissione affari costituzionali della Camera, non subiranno modifiche.

Secondo fonti del ministero dei lavori pubblici, infatti, il costo totale delle aree per le quali si renderà probabilmente necessario l'esproprio, che sarebbe oggi di 450-500 miliardi, con le nuove norme scenderebbe a 100-150. La rendita fondiaria, che attualmente secondo alcune stime, incide per quasi il 50 per cento sui costi delle case, sarebbe dunque colpita, in tre anni, per 300-350 miliardi. Ciò è reso possibile dai nuovi criteri di esproprio, contemplati dalla legge che, come è noto, hanno come base il valore agricolo delle aree da espropriare.

I problemi sorgono tuttavia quando si tratti di espropriare aree in cui risulta praticamente impossibile determinare la cultura agricola effettivamente praticatavi, come nel caso delle aree del centro storico o quelle di completamento urbano, cioè alla immediata periferia delle città. Si tratta delle zone indicate alla lettera A) e B) del decreto ministeriale n. 1444 del 1968 e che sono quelle di più immediato interesse dal punto di vista dello sviluppo edilizio.

In questi due casi, il disegno di legge sulla casa prevede che si faccia riferimento alla coltivazione più redditizia fra quelle praticate nel comune. Il prezzo agricolo andrà moltiplicato per un coefficiente che varia da uno a cinque a seconda che si tratti di aree ricadenti nelle zone A) o B) e che il comune di appartenenza abbia una popolazione superiore o inferiore ai 100 mila abitanti.

Quale può essere il prezzo di un'area compresa in queste zone? In effetti, se la coltivazione più redditizia fra quelle praticate nel comune fossero i fiori, cioè la coltivazione più pregiata in Italia, il prezzo, ricavato dalla moltiplicazione del valore di un'area coltivata a fiori per il coefficiente, salirebbe a livelli assai alti (si è parlato di 20-30 mila lire al metro quadro), in alcuni casi anche superiori all'effettivo valore attuale. Salterebbe in sostanza la valutazione avanzata sul costo totale delle aree da espropriare nel triennio.

In realtà, si osserva negli ambienti del ministero dei lavori pubblici, la valutazione del prezzo di queste aree parificate a quelle coltivate a fiori risente di un equivoco: la coltivazione floreale è infatti un'attività agricola che si presenta a livello industriale, per la determinata presenza di attrezzature ed impianti che, oltre ad essere molto costosi, qualificano da soli la destinazione delle aree.

Tutto ciò non è applicabile alle aree delle zone del centro storico e della periferia non solo perché impianti e attrezzature non ci sono, perché nulla vi viene coltivato, ma soprattutto perché questa attività industriale non ha alcuna influenza sul valore agricolo dell'area. Nello stabilire il prezzo, quindi, sarà necessario sottrarre dal prezzo dell'area ipoteticamente coltivata a fiori due voci che, si nota al ministero, sono quelle che hanno il peso maggiore nel determinarne il livello reale e cioè il grado di avviamento dell'impresa e la presenza di impianti industriali (serre ecc.).

La legge infatti non ammette a indennizzo né l'una né l'altra, limitando al valore agricolo il criterio di calcolo dell'indennizzo. In questo modo, si osserva, il prezzo effettivo di queste aree torna a livelli accettabili, compatibili con la valutazione di 100-150 miliardi per 150 milioni di metri quadri.

Altri casi di coltivazioni pregiate sono gli agrumi in Sicilia e i vigneti in Piemonte e in Toscana. L'assenza d' impianti industriali qui potrebbe portare a indennizzi di apprezzabile entità, tuttavia, notano fonti del ministero, questi casi sono territorialmente limitati, inoltre, secondo alcune verifiche già effettuate, viene escluso che si possa arrivare, anche con i coefficienti di moltiplicazione introdotti dal disegno di legge sulla casa, a valori di indennizzo superiori a quelli derivanti dall'applicazione dei criteri vigenti.

A. I.

LA FIAT DISPONIBILE a incontrare i sindacati

Torino, 9

L'Unione industriale di Torino ha risposto ai sindacati nazionali dei metalmeccanici circa la proposta della data dello incontro da avviare per l'esame della piattaforma rivendicativa presentata alla FIAT. Nella lettera, l'Unione industriale ricorda la disponibilità della azienda comunicata già il 30 marzo e conferma che l'incontro richiesto può avvenire presso la sede dell'Unione industriale stessa venerdì 16 aprile alle ore 10. (Italia)

DOPO PASQUA RIPRENDERA' NELLE CONFEDERAZIONI IL DISCORSO UNITARIO

Perplessità in CISL e UIL sull'unificazione sindacale

Riunioni separate dei tre vertici - I marittimi cercano di evitare i dieci giorni di sciopero
Si inasprisce la vertenza degli alberghieri - I postelegrafonici confermano l'astensione del 14

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

I maggiori problemi che stanno di fronte al movimento sindacale, e in particolare quelli relativi allo sviluppo del processo unitario, saranno oggetto, dopo Pasqua, di attento esame da parte delle tre confederazioni.

La prima a dibattere questo ordine di questioni sarà la CGIL, che ha convocato il proprio comitato direttivo per il 14 aprile. L'ordine del giorno prevede un esame della situazione sindacale, e quindi si discuterà anche della politica delle riforme.

La CISL ha fissato la data di convocazione del proprio consiglio generale per il 27, 28 e 29 aprile. I lavori, che si terranno presso la «Domus Mariae», si svolgeranno sull'andamento del processo unitario. Si prevede un dibattito particolarmente animato in relazione alle prese di posizione di alcuni membri del consiglio generale, contrari alla linea di accelerazione del processo unitario sostenuta dalla segreteria.

Questi, che in una riunione tenuta a Firenze il 19 marzo scorso, precisarono le loro forti perplessità sull'unità sindacale in un ordine del giorno che raccolse 45 firme, sostengono che il processo unitario che si sta delineando non garantisce una effettiva autonomia del movimento sindacale, a favorisce l'egemonia della CGIL sulle altre centrali sindacali.

Anche la UIL dedicherà a questi temi una riunione del proprio comitato centrale. La data della convocazione sarà fissata martedì nel corso di una riunione della segreteria. Quest'ultima dovrà decidere se riunire il comitato centrale prima o dopo la riunione unitaria delle tre segreterie già fissata per il 29 e 30 aprile.

Anche nella UIL il dibattito sull'unità sindacale si preannuncia polemico per la posizione delle componenti repubblicana e socialdemocratica, che hanno espresso in più occasioni seri dissensi sull'andamento del processo unitario, con prese di posizione molto vicine a quelle del gruppo dei 45 della CISL.

E veniamo alle vertenze in corso. Le federazioni dei marittimi hanno chiesto un incontro urgente alla presidenza del consiglio e al ministro del lavoro, Donat Cattin, per un esame dei problemi previdenziali dei lavoratori del mare. Soltanto un sollecito intervento del governo, fanno notare i sindacati, potrà evitare lo sciopero fissato dal 20 al 30 che determinerà il blocco di tutte le navi nei porti nazionali ed esteri. La categoria è in agitazione per una serie di problemi non ancora risolti riguardanti il trattamento pensionistico dei marittimi dell'armamento pubblico e privato.

Anche le segreterie nazionali dei ferrovieri della CGIL e della CISL hanno sollecitato un colloquio al ministro dei trasporti Viglianesi perché «adotti tutte le iniziative di sua competenza, comprese quelle riguardanti l'affidamento alle Regioni dei poteri effettivi, la modifica delle leggi che disciplinano il trasporto merci, la delimitazione delle sfere dei vari settori e la concessione a enti pubblici degli autoservizi viaggiatori».

Mentre viene confermato lo sciopero nazionale per la seconda decade di aprile, un'agitazione di 24 ore è stata decisa dai 20 mila ferrovieri del compartimento di Milano che si asterranno dal lavoro dalle 21 di domenica 18 alla stessa ora di lunedì. La protesta avrà serie ripercussioni sul traffico dell'intera rete nazionale.

Intanto si inasprisce la vertenza dei 200 mila lavoratori alberghieri. I sindacati nazionali di categoria hanno respinto oggi l'invito del ministero del turismo a sospendere gli scioperi nel periodo delle feste pasquali, e hanno deciso di attuare nuove agitazioni dopo il 20 aprile se le aziende alberghiere non dimostreranno la loro disponibilità a iniziare le trattative per il rinnovo del contratto.

Le astensioni dal lavoro sono articolate a livello provinciale: a Genova quasi tutti gli alberghi di lusso, di prima e di seconda categoria saranno chiusi per 72 ore, da domani a lunedì.

Le richieste dei sindacati riguardano la riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 40 ore settimanali, la parità normativa, l'istituzione della cassa integrazioni e, soprattutto, la stipulazione di un contratto nazione anche per quanto riguarda parte economica, attualmente di competenza delle associazioni provinciali.

Il ministro del lavoro Donat Cattin, di cui il ministro del turismo Matteotti ha sollecitato ieri l'intervento, non ha ancora invocato le parti per l'avvio dei negoziati.

Si è invece praticamente risolta la vertenza del personale delle autostrade dell'IRI. Una ipotesi di intesa per il rinnovo del contratto collettivo è stata firmata dai sindacati di categoria e l'Intersind, l'organizzazione sindacale delle aziende a partecipazione statale. Gli obiettivi qualificanti della «piattaforma rivendicativa», dicono CGIL, CISL e UIL, sono stati sostanzialmente raggiunti.

E' stato confermato per mercoledì 14 lo sciopero dei postelegrafonici.

Angelo Flamini

LONDON VALOUR UN ANNO DOPO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Ad un anno dalla tragedia della «London Valour», la nave inglese che naufragò sugli scogli della diga foranea del porto di Genova, causando la morte di venti marittimi, è stata ricordata con il lancio in mare, da una motovedetta, di una corona d'alloro

SI TEME LA SATURAZIONE IN POCHI ANNI

Le facoltà di medicina verso il numero chiuso

Il sistema, già adottato in Russia, Jugoslavia Grecia e Stati Uniti, viene proposto dagli Ordini

Roma, 9

Aumentano sempre più in Italia i laureati in medicina. Lo rileva l'organo ufficiale della federazione nazionale degli Ordini dei medici. I nuovi medici alla fine dell'anno accademico in corso saranno, secondo alcune stime, 3240 mentre nel '72 i giovani che inizieranno la professione medica saranno 4180. Dal 1973 al '78 saranno rispettivamente 5580, 6750, 7930 fino a raggiungere tra cinque anni le 9.750 unità.

Alla fine del '78, quindi, i laureati in medicina, che avranno la possibilità di svolgere la professione medica, saranno circa 123 mila considerando naturalmente il numero di coloro che cesseranno l'attività professionale.

L'aumento del numero dei neo-medici è risultato negli ultimi anni, e lo sarà sempre più in futuro, massiccio. Si consideri infatti che dal '68 al '70 i laureati in medicina hanno raggiunto la punta massima, appunto lo scorso anno, con tremila unità, mentre nel 1963 e nel '65 avevano fatto registrare il minor numero di laureati con 2400 unità.

Gli studenti immatricolati alla facoltà di medicina, che variavano dall'anno accademico 1952-53 a quello 1962-63 da un minimo di 3077 ad un massimo di 3950, sono andati progressivamente aumentando sino a raggiungere le 13.017 immatricolazioni dell'anno accademico 1968-1969 subendo successivamente un ulteriore notevole incremento. Le matricole della facoltà di medicina rappresentano, infatti, il 10 per cento di tutti gli studenti immatricolati in totale in Italia in tutte le altre facoltà.

«Se le facoltà sono in crisi — scrive l'organo ufficiale della FNOOMM — le facoltà mediche scoppiano letteralmente. Intanto mentre l'università modernizza le sue strutture e si pone in grado di insegnare la medicina a cinquemila matricole portandole fino alla laurea con una preparazione adeguata, diecimila, quindicimila, ventimila giovani si iscriveranno ogni anno alle facoltà mediche».

Per contenere il massiccio aumento di iscrizioni alle facoltà mediche l'organo della FNOOM propone l'adozione del «numero chiuso» per l'iscrizione alla facoltà di medicina che, aggiunge, è già stato adottato in Russia, Stati Uniti, Grecia e Jugoslavia. «Un numero chiuso per l'ingresso alla facoltà di medicina — prosegue il giornale della federazione degli Ordini dei medici — non significa affatto impedire ai giovani provenienti dalle classi meno abbienti di accedere alla laurea di medicina» in quanto il provvedimento consentirebbe soltanto ai giovani meritevoli di iscriversi al primo anno di medicina. (Italia)

TITTI IN ATTESA di un secondo figlio

Milano, 9

Maria Beatrice di Savoia attende un secondo bambino. Lo ha dichiarato la stessa «Titti» in un'intervista al settimanale «Oggi». «La gravidanza è già avanti — ha detto — eppure non si vede ancora nulla. Nascerà certamente in Europa. In Messico io, mio marito Luis Reyna, e il piccolo Raffaello stiamo molto bene. La gente è gentilissima con noi e il clima è stupendo. Però sono stanca di stare lontana da casa. Ora ogni ostaco loè superato. Così, per quanto non abbiamo ancora dei progetti precisi ci stabiliremo per un po' in Europa. ogni ostacolo è superato. Così, succederà».

Dal canto suo Reyna non ha escluso di tornare al suo lavoro di diplomatico. «Naturalmente — ha precisato «Titti» — andremo a Cascais». (Ansa)

NUOVI SVILUPPI NELLA VICENDA GIUDIZIARIA DEL «CANDIDO»

Moris Ergas denuncia il ministro Viglianesi

Lo accusa di falso e calunnia in merito alla deposizione nel processo
Respinta una richiesta di scarcerazione per Giorgio e Paolo Pisanò

Roma, 9

Il ministro dei trasporti, sen. Italo Viglianesi, è stato denunciato questa mattina alla procura della Repubblica per falso e calunnia dal produttore cinematografico Moris Ergas. Nell'esposto-denuncia, che è stato presentato per conto di Ernesto Ergas dal prof. Alfredo De Marsico, il produttore sostiene che Viglianesi, deponendo nel processo contro i fratelli Giorgio e Paolo Pisanò ha fatto false dichiarazioni.

In particolare, Ergas afferma che Viglianesi ha mentito quando ha sostenuto che fu lo stesso Ergas a cercarlo quando ha dichiarato che i periodi successivi lo stesso produttore volle avere altri contatti e quando ha escluso di essersi preoccupato per gli attacchi che il settimanale «Candido» aveva conminciato a portargli, attacchi che avrebbero avuto ulteriori sviluppi.

Inoltre, sempre secondo il produttore, il ministro avrebbe mentito quando disse che Ergas gli aveva fatto capire che «Candido» avrebbe interrotto la campagna di stampa contro di lui in cambio di finanziamenti.

Il ministro Viglianesi, appresa la notizia della denuncia di Moris Ergas, si è limitato a dire: «Nessun commento. La giustizia provvederà a regolare la cosa da sé».

E' stata respinta frattanto dal tribunale l'istanza con la quale era stata chiesta la scarcerazione, per mancanza di indizi, di Giorgi e Paolo Pisanò e, in subordine, la concessione della libertà provvisoria. Di conseguenza i due giornalisti, che sono accusati di estorsione e di tentativo di estorsione ai danni del produttore cinematografico Dino De Laurentiis, attenderanno in carcere la ripresa del processo che, come noto, ieri l'altro è stato rinviato a nuovo ruolo.

A respingere l'istanza, presentata ieri dagli avvocati della difesa Augusto Addamiano e Leandro De Majo, sono stati i giudici della nona sezione penale, i quali hanno ritenuto che tornando in libertà i due imputati avrebbero potuto compiere azioni tali da provocare «l'inquinamento» delle prove. La decisione è stata presa nella tarda mattinata dopo una riunione in camera di consiglio. (Ansa)

IL PARTITO ORDINA: sindaco e non deputato

Rimini, 9

L'on. Nicola Pagliarini, sindaco di Rimini, si è dimesso dall'incarico parlamentare. Lo ha reso noto la federazione riminese del PCI, con un proprio comunicato, nel quale si informa che le dimissioni sono state rassegnate a causa dell'impegno assunto alla direzione della città, in ottemperanza alle decisioni del comitato federale del partito. All'on. dovrebbe succedere l'avv. Veniero Accreman, che fu già deputato. (Ansa)

AL GOVERNO

DUE INTERROGAZIONI sui due morti alla Fiat

Roma, 9

L'on. Gianni Roberti e l'on. Pazzaglia, rispettivamente segretario generale e segretario confederale della CISNAL, hanno presentato, ai ministri dell'interno, del lavoro e dell'industria una interrogazione «per conoscere quali accertamenti siano stati compiuti in merito ai dolorosi episodi verificatesi a Torino in occasione dello sciopero generale del 7 corrente mese, ove due operai dipendenti della Fiat, Giuseppe Raballo e Giovambattista Pennazio, sono deceduti subito dopo aver superato duramente il picchettamento che era stato disposto innanzi ai cancelli delle officine ad opera di squadre teppistiche di estrema sinistra».

Con l'interrogazione si chiede, inoltre, se e quali responsabilità siano state accertate in merito ai diretti responsabili degli atti di violenza e quali disposizioni il governo abbia emanato nell'adempimento dei suoi obblighi istituzionali, per assicurare a tutti il libero esercizio del loro diritto al lavoro.

Il presidente del gruppo liberale della Camera, on. Bozzi, ha rivolto, dal canto suo, una interrogazione al Ministro degli interni al fine di conoscere «i dati che sono in possesso delle autorità pubbliche in ordine alla morte dei due operai della Fiat» anche «allo scopo di accertamento di eventuali responsabilità di terzi». (Ansa)

DANNI PER DUE MILIONI IN UN ATTENTATO CON BENZINA

La sede del PCI di Este incendiata in piena notte

Panico in alcune abitazioni per lo scoppio - Sconosciuti gli attentatori

Padova, 9

La sede del PCI di Este è stata devastata la scorsa notte da un incendio appiccato da due persone giunte sul posto a bordo di una «Fiat 124». Verso l'una, l'automobile è stata vista fermarsi dinanzi alla sede del partito, in via Portavecchia. Scesi dalla vettura, gli sconosciuti hanno infranto la vetrata d'ingresso gettando quindi all'interno un recipiente contenente benzina cui hanno dato fuoco. Subito dopo sono fuggiti in direzione di via Dogana Vecchia.

Le fiamme, immediatamente propagatesi, hanno distrutto tutto quel che si trovava nella sede nonostante l'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Lo scoppio del recipiente con la benzina ha fatto vivere alcuni istanti di paura ai componenti di due famiglie che abitano al piano sovrastante la sede del partito, ma tutto si è risolto senza danni alle persone.

Nessuno ha potuto rilevare la targa dell'automobile degli attentatori. Quando si sono levate le prime fiamme, tre persone si trovavano nei pressi della sede del partito: Giuseppe Menegotto di 37 anni, Bruno Sanadello anch'egli di 37 anni e Roberto Falilotti di 32. I tre hanno dato l'allarme dopo che gli attentatori, saliti sulla vettura, si sono allontanati.

Il segretario della sezione del PCI, Antonio Gambarin, di 36 anni, ha detto che le fiamme hanno distrutto una macchina per scrivere, un ciclostile, due altoparlanti, due scrivanie, nove sedie, materiale di cancelleria e una biblioteca che conteneva, tra l'altro tutta la documentazione della attività del partito dal 1945 ad oggi. Il danno materiale si aggirerebbe sui due milioni di lire. (Ansa)

DOPO LE INATTESE DIMISSIONI DI CAMPILLI ALLA RICERCA DI UN NUOVO VERTICE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una recente immagine di Campilli, il dimissionario presidente della Montedison, carica già ricoperta da Merzagora

Montedison: al lavoro nelle «stanze segrete»

Fra i candidati Visentini, Ventriglia e Cefis
Il «braccio di ferro» tra Piccoli e Giolitti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Dopo la «bomba» esplosa ieri, con la lettera di dimissioni del presidente della Montedison, le acque già oggi sono tornate a richiudersi sulla complessa situazione al vertice della società. Mentre in borsa le quotazioni del titolo hanno toccato punte minime, le «dichiarazioni che non chiariscono» e le «precisazioni che non precisano», fatte ieri, lasciano del tutto insoluta la delicata situazione del colosso della chimica, provocando, con la sua stasi, riflessi sempre maggiori sulle prospettive di questo importantissimo settore industriale.

Si sono richiuse le acque, e appunto sott'acqua, cioè nelle «segrete stanze» della politica e dell'economia si lavorerà nei prossimi giorni per cercare di trovare un nuovo equilibrio al vertice della società, problema tutt'altro che facile. Stamane intanto il sindacato di controllo della Montedison si è incontrato con il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli.

Nel corso della riunione, sono state esaminate le possibili soluzioni della crisi originata dalle dimissioni del vicepresidente Girotti, n. 2 dell'ENI, oltre che da quelle di Campilli.

Al centro della discussione odierna presso Carli, cui lo statuto del sindacato di controllo affida una funzione di arbitraggio, sono stati, in particolare secondo indiscrezioni, trattati i problemi dei poteri del presidente della Montedison e la scelta del successore di Campilli. I rappresentanti di tutti i gruppi presenti nel sindacato hanno concordato, con la piena adesione di Agnelli, e con qualche riserva di Torchiani e Pirelli, sulla necessità di fornire poteri ampi ed effettivi al nuovo presidente.

Per quanto riguarda la non facile successione di Campilli una decisione sarà presa dopo Pasqua, con la scelta in una rosa di candidati che include Bruni Visentini, presidente della Olivetti e vicepresidente dell'I. R. I., Ferdinando Ventriglia, consigliere economico del presidente del Consiglio, ed Eugenio Cefis, presidente dell'ENI.

Nel dicembre scorso Bruno Visentini, quando si trattava di sostituire il dimissionario Merzagora, non accettò le sollecitazioni in tal senso, e pose alcune condizioni che la situazione consiglierebbe oggi di accettare. Visintini sottolineò, infatti, la necessità che il presidente della Montedison potesse operare con pieni poteri e per un lungo arco di tempo, condizioni che anche Campilli ha indicato come indispensabili nella sua lettera di dimissioni.

Tornando alla riunione odierna, si è appreso che i rappresentanti dei gruppi pubblici avrebbero ribadito che il rilancio della Montedison non può essere conseguito solo attraverso nuovi organismi e decisioni tecniche e settoriali, ma che è indispensabile volgere a questo scopo tutte le energie e le risorse che il gruppo possiede.

In proposito, si è fatto rilevare come il presidente dell'E. N. I. abbia sottolineato il 17 marzo scorso al comitato per le partecipazioni statali della commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera, che «la ripresa dell'industria chimica richiede che per la Montedison siano mantenute le dimensioni finanziarie e imprenditoriali che consentano una più ampia manovra di risorse finanziarie, tecniche e organizzative».

Il dott. Cefis rilevò altresì che: «nel quadro del suo piano 1971-75, l'ENI ha previsto e avviato investimenti chimici per 1.000 miliardi di lire; ma ciò non è sufficiente a invertire la tendenza al ristagno che presenta ancora il settore».

Il concetto è sempre lo stesso. Per poter fare uscire la «nave Montedison» dalle attuali secche non ci si può limitare a qualche ritocco o a nuovi organigrammi; occorre un uomo nuovo, un valido manager cui affidare veramente la guida del gruppo, è necessario altresì un quadro ben definito della situazione finanziaria acquisendo al gruppo nuovi capitoli per i necessari ingenti investimenti.

Ma chi può essere questo uomo nuovo? E' qui che il discorso si fa più complesso e si allarga al retroterra politico, che è in fondo il vero nodo del tutto insoluto. Visentini è indubbiamente un manager di prim'ordine e a quanto si sa godrebbe anche dei pieni favori degli azionisti privati, ma per tornare sul suo «no», già espresso qualche mese fa, deve essere sicuro che un suo insediamento a Foro Bonaparte gli consenta di operare con piena autonomia manageriale, in un lasso di tempo tale da poter impostare concreti piani di sviluppo del gruppo e portarli in fase esecutiva.

Un discorso analogo si può fare per Cefis, ma qui il discorso si complica perché una sua assunzione della guida Montedison creerebbe il problema della designazione del nuovo presidente dell'ENI. Il numero due dell'ENI, Girotti, che qualche settimana fa si è dimesso dalla vicepresidenza della Montedison proprio perché non disposto ad accettare la situazione di stallo del gruppo, potrebbe essere il nuovo presidente dell'ENI, ma la cosa non è così semplice, e qui infatti il discorso si allarga al terreno politico, e si identifica con il braccio di ferro in atto tra il ministro delle partecipazioni statali Piccoli, democristiano, favorevole alla accoppiata Cefis-Girotti, Montedison-ENI e il ministro del bilancio Giolitti, socialista, propenso a una diversa sistemazione di tutta la vicenda.

Il piano Giolitti tende a estromettere l'ENI e l'IRI, in quanto tali, dalla partecipazione «pubblica» nella Montedison, previa cessione dei loro 120 milioni di titoli Montedison alle partecipazioni statali e da conferire, a sua volta, a una finanziaria che assieme «ai privati» andrebbe a costituire il nuovo «sindacato di controllo» della Montedison, sindacato, che dovrebbe designare a presidente della Montedison il dott. Gino Sferza, attuale consigliere delegato della società.

Certamente, le dimissioni di Campilli hanno accorciato i tempi della maturazione della crisi. Il conflitto tra Piccoli e Giolitti non è da sottovalutare, in quanto, la convocata direzione del PSI, farà ufficialmente suo il piano Giolitti, e lo sosterrà energicamente in sede ministeriale. Quindi il tutto si traduce, seppure molto in sordina, ad un braccio di ferro DC-PSI sempre più aperto: nell'editoriale odierno, infatti, lo «Avanti!» ha polemizzato apertamente con Piccoli.

Roberto Perugini

FOLLA INTERNAZIONALE ALLA «VIA CRUCIS» NOTTURNA

IL PAPA PORTA LA CROCE TRA LE ROVINE DEL COLOSSEO

Un appello ai cristiani ad aiutare i «fratelli» di Terra Santa
A S. Maria Maggiore: in dieci lingue la «preghiera universale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

La giornata del venerdì santo, a Roma, si è conclusa tra bagliori di fiamma: nel piazzale del Colosseo, in uno dei luoghi al mondo più suggestivi per memorie di storia e di fede, tra la luce di centinaia di fiaccole che facevano risaltare le possenti strutture dell'anfiteatro, dell'arco di Costantino, del tempio di Venere, si è svolta, con la partecipazione del Papa, la tradizionale «via Crucis».

Sotto un cielo carico di nuvole un'immensa folla, di ogni lingua e nazione, ha seguito la «via della croce» ripercorrendo le fasi salienti della passione di Cristo. Il Papa, alle ultime «stazioni», ha preso la croce tra le sue mani: la televisione ha portato in varie nazioni d'Europa e d'America le immagini delle straordinarie ore romane. I canti popolari hanno fatto eco alle invocazioni dei profeti e al racconto dei Vangeli.

Prima di impartire la benedizione alla folla il Papa, dall'alto del podio, ha letto un breve discorso nel quale ha rilevato il valore delle sofferenze del Cristo, la cui voce arriva come quella di un fratello a chi soffre, ai poveri, agli umili, «a quanti sono aggravati dal lavoro e dalla fatica, a quelli che le prove della vita rendono oppressi e solitari, agli uomini senza speranza».

Nella seconda parte del suo discorso, Paolo VI ha avuto un pensiero per le comunità cristiane che vivono in Terra Santa, in particolare per quella di Gerusalemme. E ha detto: «Oggi noi dobbiamo guardare con affettuosa premura le comunità cristiane di quella Terra Santa già tanto provate nel corso della storia, quei nostri fratelli che vivono dove è vissuto il Cristo e che attorno ai luoghi santi sono i successori dell'antica, primissima Chiesa...».

Dopo aver affermato che «quei fratelli» hanno bisogno di sostegno spirituale, morale e materiale, il Papa ha fatto appello al mondo cristiano: «Gli aiuti non servono solo a mantenere gli edifici materiali che ricordano i grandi misteri della redenzione, ma anche a sostenere le opere religiose e sociali, necessarie per animare la vita comunitaria e sovvenire agli indigenti, ai quali l'aiuto viene dato senza discriminazione».

Nel tardo pomeriggio Paolo VI aveva assistito ai riti del venerdì santo nella basilica di Santa Maria Maggiore, celebrati dal cardinale Confalonieri. Dopo il canto del «Passio», il predicatore della Casa pontificia, il padre Ilarino da Milano, ha parlato della passione di Cristo e quindi della «passione interiore della Chiesa, che è fatta più dolorosa e acuta dalla complicità degli stessi cristiani che, per mancanza di autentico sacrificio, ne sconvolgono l'unità dottrinale e sacramentale, e ne compromettono la missione di salvezza in una società dilaniata dalla contestazione intestina».

Punto saliente del rito, la «preghiera universale» in dieci lingue: in francese per la Chiesa, in tedesco per il Papa, in inglese per tutti i membri della Chiesa, in spagnolo per i catecumeni, in russo per l'unità dei cristiani, in polacco per gli ebrei, in portoghese per i non credenti in Cristo, in ungherese per i non credenti in Dio, in arabo per i governanti, in italiano per i sofferenti.

Al termine, il Papa si è recato, scalzo, come vuole il rito, a venerare l'immagine del Crocifisso. Successivamente si è comunicato con l'ostia consacrata nella Messa vespertina «in coesa Domini» di ieri. Ai riti di Santa Maria Maggiore hanno assistito ventitré cardinali, il corpo diplomatico e una grande folla.

A. Paglialunga

UN NUOVO TRATTO dell'Autobrennero

Trento, 9

Ieri pomeriggio, alla presenza di tecnici dell'ANAS e della impresa appaltatrice dei lavori, è stato aperto un nuovo tratto dall'autostrada del Brennero che collega Rovereto a Mori, e permette di evitare l'attraversamento dell'abitato di Rovereto. Il tratto aperto misura oltre cinque chilometri.

Sempre nel Trentino inoltre, la statale della Valsugana è stata riaperta al traffico dopo venti giorni di chiusura. La strada tre settimane fa era stata interrotta nei pressi di Civezzano da una grossa frana che aveva asportato la carreggiata per un tratto di 30 metri.

Gli operai e i tecnici hanno ingaggiato una vera e propria gara contro il tempo per riuscire ad aprire la strada prima di Pasqua. (Ansa-Italia)

PERICOLO DI VALANGHE

Milano, 9

Il CAI informa che da venerdì scorso si sono avute precipitazioni anche sotto forma di pioggia fino all'altezza di 2.000 metri. Con lo aumento della temperatura il manto nevoso si è ulteriormente assestato e il pericolo di valanghe al di sotto dei 2.000 metri è generalmente ridotto.

Con il riscaldamento generale, nei prossimi giorni possono ancora scendere valanghe di neve umida anzitutto sui pendii volti a Sud e ad Ovest. Le gite devono perciò essere fatte durante le prime ore del mattino. A quote più alte, l'assestamento della neve, che poggia su tratti inconsistenti, è stato inferiore e particolarmente nelle zone d'ombra possono ancora staccarsi localmente valanghe o lastroni di neve. I pendii sospetti devono essere evitati o attraversati da una persona alla volta.

(Ansa)

IN SCADENZA LA CARCERAZIONE PREVENTIVA

Baldisseri e Della Latta forse ritorneranno liberi

Per il «caso Lavorini» sono detenuti da 2 anni

Pisa, 9

Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta, i due giovani viareggini di 18 e 21 anni, detenuti per il «caso Lavorini», potrebbero essere scarcerati entro il mese di aprile o nei primi giorni del mese di maggio per scadenza dei termini della carcerazione preventiva.

Stamani, infatti, il procuratore della Repubblica di Pisa, dottor Raoul Tanzi, ha fatto recapitare al giudice istruttore dottor Pierluigi Mazzocchi il voluminoso incartamento relativo all'istruttoria svolta dallo stesso dottor Mazzocchi, in merito alla scomparsa, ed alla morte di Ermanno Lavorini, di 12 anni di Viareggio, il cui cadavere venne ritrovato sepolto nella sabbia della spiaggia.

Il dottor Tanzi ha richiesto al giudice istruttore Mazzocchi un supplemento di istruttoria.

Marco Baldisseri è detenuto nel carcere di Lucca: fu arrestato nell'aprile del 1969. Rodolfo Della Latta si trova invece nel carcere di Pisa: venne fermato alla fine di aprile e il mandato di cattura fu emesso contro di lui il primo maggio 1969. Il primo mandato di cattura relativo al Baldisseri, che fu emesso il 18 aprile 1969 parlava di omicidio preterintenzionale, per il Della Latta di favoreggiamento ed occultamento di cadavere. (Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Budapest — Anche l'Ungheria si prepara a festeggiare la Pasqua. Ecco un affollato negozio della capitale zeppo di prosciutti, tradizionale componente del menù pasquale in questo paese

Prato, oggi

IL toscanesimo dà senso di vuoto, di ristrettezza, di meschinità, addirittura; laddove invece imponente, massiccia, monumentale è la toscanità. Il rapporto fra questi due differenti concetti instaura la stessa proporzione ravvisabile fra il becerume di Stenterello e la terribilità dei diavoli di Dante.

La toscanità è il nucleo universale su cui è concresciuta la spiritualità della civiltà italiana così difforme e lontana dalla cultura romana. Il gusto toscano — che ha impregnato di sé la feconda matrice italiana — è intinto d'una semplicità scarna e la sua violenta schiettezza rispecchia un'armoniosa vivezza fiorita della più umana dignità.

Una virginale freschezza, un'innocenza immediata completano il miracolo della toscanità che trae dall'innesto italico sul misterioso fondo etrusco ogni vitalità per quell'ufficio di civiltà proclamata in grazia d'un ideale di bellezza variatissima e multiforme.

Il miracolo della toscanità si perpetua nelle sue città. Città: «una cellula viva e immortale di quell'immortale e vivo contesto che è la civiltà».

Parrebbe una frase, una frase ridondante d'eloquenza, mentre è una definizione cristallina. Ed è firmata da Armando Meoni, cui vanno qui dette pubbliche grazie per la gioiosa e fervida, per la ricca e succosa prosa con cui ha decorato, completato e commentato una fantastica silloge di documenti fotografici raccolti in gloria d'una cara città toscana, tanto più cara perché trascurata dagli abituali itinerari turistici: Prato.

E «*Prato, ieri*» s'intitola appunto questo affascinante libro da vedere — perché adorno da circa duecento splendide fotografie d'archivio —; ma anche libro da leggere, anzi da meditare, libro che l'editore fiorentino Vallecchi diffonde in questi giorni. Otto e più lustri di vita pratese sono qui illustrati. È il pratese Meoni non poteva trovare concorrenti in questa impresa. Meoni: una firma nota ai lettori dei massimi quotidiani nostri; un fedele di Casa Vallecchi non da ieri; autore, per esempio, di quel libro «La cupidigia» che è passato fra la disattenzione, spiace dirlo, della critica, e che continua ad attirare l'interesse dei più avveduti lettori. Questo vecchio scrittore pratese — il che sia detto a suo onore — è stato anche un esemplare amministratore pubblico — il che va anche sottolineato a suo ancor più grande onore. Ora egli ci sorprende per un giovanile impeto del suo amore per la città natale e al tempo stesso provoca la più viva ammirazione per il rigore metodologico con cui ha impostato e moderato la sua ricerca.

E' vero che per Meoni la città è come una donna, per cui gli viene spontaneo di guardarla come si guarda una amata, scoprendone ogni giorno i minuti ma segreti travagli, vedendo come ogni giorno che passa non la invecchia, non la isterilisce, anzi l'arricchisce di nuove dimensioni onde sorge una giovinezza più che mai feconda.

La Prato del Pergamo del Duomo, capolavoro di Donatello e di Michelozzo, mirabile scenografia per l'esposizione della sacratissima Cintola; la Prato dei marmi belli — l'aberese e il verde pratese —; la Prato di Lucrezia Buti, rapita da Filippo Lippi dal Convento di Santa Margherita; la Prato della deliziosa fontana del Bacchino cui Ferdinando di Pietro Tacca ha legato la sua immortalità; la Prato del Castello Fridericiano non rivive in queste pagine e in queste immagini. Qui è rievocata una stagione storica a noi tanto vicina da poterne cogliere a occhio nudo la cara e ancor palpitante vitalità.

Meoni registra «la vita minuta di Prato in tutti i suoi strati sociali» delineando «il volto ogni giorno capace di un senso, d'un colore nuovi». Un libro di storia o un libro che si offre a strumento e documento storiografico? Armando Meoni con estro bizzarramente pratese, si picca di aver fatto qualcosa di valido per «la cucina della storia». «In questa cucina cuochi e alimenti o quant'altro serve passano dalla scala di servizio»...

Una cucina però dove si è venuto apparecchiando qualcosa di veramente nuovo e di assai significante come lo scodellamento di quel centro industriale di quella città produttiva, fattiva e attiva che la Prato d'oggi.

E dalla contemplazione amorevole di questo travaglio Meoni ha tratto pagine di taglio così felice e così autonomamente concluse che possono benissimo vivere senza il supporto d'un apparato iconografico ricco per mole, per intelligenza di scelta e per godile ritmo impaginatorio.

Come risulterà sgradito questo panegirico alla terribile diffidenza pratese. Senza essere fratelli germani degli abitanti di Brozzi, Peretola e Campi, i pratesi ce la metton tutta nell'ostentare una certa bruschezza mal tollerante, una certa prepotenza persino scostante, dove un occhio acuto scopre quei difetti che completano e fanno ricca la personalità di quanti meritano il più gran bene del mondo.

Stelio Crise

Riconoscimento austriaco a Dino Satolli

Vienna, 9

Il capo del governo regionale di Vienna, Felix Slavik, che è anche il borgomastro della città (poiché la capitale costituisce nello stesso tempo un comune e uno dei nove laender austriaci), ha consegnato questa mattina in forma solenne la medaglia d'oro al merito del «land» viennese al prof. Dino Satolli, vicepresidente dell'ordine dei giornalisti per il Lazio, Umbria, Abruzzo Molise e nostro valente collaboratore di «terza», per la sua più che ventennale attività intesa ad esporre e illustrare avvenimenti e sviluppi artistici e culturali di questa metropoli danubiana.

Slavik ha messo in evidenza che il prof. Satolli, con la sua intensa opera di giornalista, scrittore, studioso dell'arte e della cultura di questa capitale, su cui ha scritto più di tremila articoli, ha notevolmente contribuito a rafforzare i legami tra Vienna e Roma, a far meglio conoscere e capire agli italiani la storia e la mentalità del popolo viennese.

Alla cerimonia, che si è svolta nel salone rosso del palazzo municipale, erano presenti anche il ministro consigliere dell'ambasciata d'Italia Massimo Casilli D'Aragona, l'assessore di Vienna per la cultura, signora Gertrude Sandner.

Già qualche anno fa il prof. Satolli aveva ricevuto il «Goldenen Rathausmann» (statuina d'oro raffigurante il guerriero che sormonta l'edificio comunale) dall'associazione viennese degli amici di questa città.

(Ansa)

ANCHE SE OGGI SUL TAPPETO RIMANGONO APERTI ALCUNI PROBLEMI PIUTTOSTO IMPORTANTI

L'EUROPA È IN CANTIERE

Nei recenti colloqui tra Colombo e Brandt è emerso il comune impegno di operare nel senso della integrazione allargata alla Gran Bretagna - Dimensione comunitaria anche verso la Ostpolitik, Medio Oriente e Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, aprile

«E' un paese di ingegneri, dove tutto è programmato e tutto funziona alla perfezione, ma senza fantasia. E quando accade, in verità molto raramente, che qualche ingranaggio si inceppi, allora anche piccoli inconvenienti si trasformano in grossi problemi». Questa frase riassumeva una lunga serie di considerazioni tratta da precedenti esperienze in Germania. A pronunciarla, sull'aereo che portava a Bonn il presidente del Consiglio, uno dei giornalisti del seguito. Tali parole dovevano rivelarsi una specie di profezia.

L'unico imprevisto durante la recente visita di Colombo e Moro nella Repubblica Federale Tedesca è stato generato appunto da una banale svista. Nella traduzione in italiano del brindisi pronunciato da Brandt durante un pranzo ufficiale, era stata omessa una mezza frase. Il senso ne risultava irrimediabilmente falsato. Sembrava infatti che il Cancelliere, con parole piuttosto dure, intendesse ammonire l'ospite e l'Italia a non mantenere i rapporti tra i due Paesi su una base di superficialità o di semplice tolleranza, lasciando così spazio a pregiudizi vecchi e nuovi. I giornalisti, riuniti per una conferenza stampa, avanzavano le congetture più disparate, rese possibili anche dall'imprevista assenza dell'interprete ufficiale. Per qualche minuto la situazione è stata ulteriormente complicata dalla notizia di una lettera, ovviamente riservata, di Pompidou a Brandt. In realtà l'incidente è rientrato non appena sono state dedotte dal testo originale tedesco le parole mancanti.

L'ammonimento in questione era rivolto agli stessi tedeschi, e così il quadro ritornava nitido.

Di fatto, i colloqui della scorsa settimana hanno confermato una completa armonia di rapporti.

Il momento anzi si uniforma precisamente al tradizionale modello della politica estera italiana, una politica che si potrebbe definire pendolare.

L'Italia, in quanto si affaccia completamente sul Mediterraneo, ha un interesse vitale alla stabilità in tale mare. Anzi una intesa con la potenza egemone è sempre stata la condizione essenziale di ogni attività diplomatica in Europa. Senza approfondire l'analisi storica, basterà ricordare la sostanziale convergenza di posizioni tra Italia e Gran Bretagna, dall'unificazione nazionale all'episodio etiopico. Nello stesso schema logico rientra anche l'adesione dell'Italia alla NATO, dal momento che la preminenza britannica è stata sostituita in questo dopoguerra dalla potenza navale americana. Ma il Mediterraneo non è più, come nel 1948, un lago occidentale, ed in particolare la presenza della flotta russa determina un nuovo equilibrio apparentemente instabile. Così la politica estera italiana si orienta oggi verso un sostegno continentale, come già ai tempi di Bismark o nel 1936.

Ma nel 1971, la collaborazione italo-tedesca assume un significato originale nel contesto della costruzione di una Europa integrata anche politicamente. Tema principale dell'incontro tra Brandt e Colombo è stato appunto l'allargamento della comunità.

Rimangono sul tappeto ancora aperti alcuni problemi, quali il finanziamento comunitario ed i rapporti con il Commonwealth. Ultimamente è stato sollevato dalla Francia un grosso problema monetario, connesso alla funzione di moneta di riserva che la sterlina mantiene, nonostante considerevoli limitazioni. Bisogna evitare che i saldi in sterline, assumendo i caratteri tipici dello «hot money» possano costituire un elemento perturbatore nel processo di integrazione monetaria. A tale riguardo Colombo ha indicato i mezzi tecnici idonei a prevenire una tale situazione trovando piena rispondenza nella controparte.

Preoccupazione comune

In effetti è emersa la comune preoccupazione che degli ostacoli oggettivi o anche un semplice rallentamento nelle trattative con la Gran Bretagna possa produrre delle serie conseguenze sul piano psicologico. Dato questo che assume un rilievo particolare a poche ore dall'arrivo del premier inglese Heath nella Capitale tedesca. In tale contesto s'inserisce lo interrogativo di una lettera riservata di Pompidou a Brandt, di cui si è appresa l'esistenza ma non il testo, che rimane segreto. Non si tratta certo di un fatto straordinario, ma anzi esso rientra nella prassi normale dei contatti personali e diretti tra capi di stato. Circa il negoziato con gli Inglesi il cancelliere ha mostrato un sostanziale ottimismo, che però non sembra condiviso da molti dei suoi collaboratori più diretti. In realtà rimane da verificare fino a che punto la Germania è disposta a spingersi in favore della Gran Bretagna.

Sempre in tema d'integrazione europea, le due parti si sono trovate d'accordo con la proposta francese di trasformare progressivamente i rappresentanti permanenti dei paesi membri in veri e propri ministri di un governo comunitario. Si tratta evidentemente di un processo assai delicato la cui realizzazione presuppone una complessa fase di studio e di contatti ai vari livelli. Ma l'accoglimento del principio stesso rappresenta certamente un passo avanti, limitato ma ricco di significato.

Brandt e Colombo hanno inoltre esaminato i rapporti esterni della C.E.E. Particolare interesse è stato rivolto ai rapporti con gli Stati Uniti, dove si registrano delle tendenze protezionistiche, connesse al cattivo andamento della congiuntura economica.

Il problema del dollaro continua a rimanere senza soluzione, mentre le simpatie dell'opinione pubblica americana nei confronti dell'unità europea sembrano svanite. Si è appresa così la decisione della C.E.E. di istituire a Washington una vera e propria ambasciata, come dovrebbe essere annunciato in questi giorni dal Presidente della Commissione, Malfatti, nel corso della sua visita negli USA. E' questo un esplicito segno indicatore della consistenza esterna assunta dalla Comunità: i rapporti esterni da essa posti in essere non possono più trovare un regolamento armonico a livello bilaterale.

E proprio l'ottica della identità comunitaria nei confronti dei terzi permette una valutazione corretta sugli argomenti militari affrontati nell'incontro italo-tedesco della scorsa settimana. Pur mantenendo la NATO come punto di riferimento tuttora valido, si tratta d'individuare per la componente europea una nuova formula di cooperazione in campo strategico e nel settore degli armamenti, tenendo conto anche del potenziale disimpegno americano.

Tema della sicurezza

Il discorso sui problemi della cooperazione militare (sottolineato dal portavoce della cancelleria federale) non può evidentemente essere mantenuto disgiunto dal tema più generale della sicurezza europea. Italia e Germania hanno riaffermato il comune interesse al progetto di conferenza internazionale, pur mantenendo la pregiudiziale atlantica su Berlino. Per il Governo di Bonn, Berlino costituisce il passaggio obbligato dell'Ostpolitik. In tal senso avrebbe espresso la necessità di mantenere una limitata autonomia d'iniziativa, pur concordando che la politica di apertura ad est può contribuire ad un processo di distensione stabilizzato soltanto nella misura in cui supera un rigido schema dei rapporti bilaterali.

Da parte italiana è stato sottolineato che, al di là della progettata conferenza, la sicurezza europea non può prescindere da un assetto stabile del bacino mediterraneo. L'interesse vitale dell'Italia per la riapertura del Canale di Suez viene appoggiato a Bonn, dove il tema del Medio Oriente acquista importanza ed attualità, data la disponibilità del Cairo a riallacciare relazioni diplomatiche con la RFT. Sembra profilarsi un'iniziativa comune europea, volta appunto alla riapertura del Canale, un'alternativa per sbloccare l'attuale situazione di ristagno. Nel corso dei colloqui tra Colombo e Brandt sono stati affrontati anche temi di interesse specificatamente bilaterale tra i quali emergono i problemi connessi alla presenza in Germania di oltre 350.000 emigrati italiani. Si tratta di problemi particolarmente complessi, la cui soluzione non può ovviamente venire da un incontro diverso. Ma è essenziale un costante impegno a livello governativo per tradurre in termini concreti l'azione diplomatica corrente.

«I colloqui — ha detto Colombo ai giornalisti che lo hanno seguito a Bonn — sono stati particolarmente franchi ed improntati alla più sincera cordialità». Poi per precisare che non si trattava di una frase di occasione, ha aggiunto sorridente: «Mi rendo conto che tali aggettivi vengono comunemente usati in occasioni simili, nel linguaggio ufficiale. Ma questa volta non saprei proprio trovare dei termini più adeguati».

In realtà la prova tangibile di un bilancio largamente positivo e del comune impegno nello spirito comunitario può essere ricavata dalla decisione di ripetere tali incontri «ogni qualvolta sia necessario, o anche soltanto utile», evitando le forme previste dal cerimoniale per le visite di Stato. Si intende così sottolineare la coscienza di appartenere ad una entità più larga, e cioè la comunità europea.

Certo si tratta di un particolare secondario, che però permetterà in futuro di risparmiare del tempo, così prezioso per gli statisti. Sul piano psicologico non potrà forse rappresentare un contributo determinante ad accrescere la fiducia dell'opinione pubblica nei paesi membri, ovvero la credibilità della C.E.E. all'esterno. Ma non per questo è un particolare privo di significato.

Giorgio Rosso Cicogna

PELLE DI SERPENTE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — L'ultimo grido in fatto di bikini sembra sia questo lanciato da una casa parigina con lo slogan: «Il sole con noi». E' di nylon, e il disegno si rifà alla pelle di serpente. Come ben si vede il modello è abbondantemente «decollato» ed è stato battezzato «Tara»

In cucina a Trieste, tra ricordo e fantasia

Incantesimo di Pasqua

4

Fatta con la medesima pasta delle «pinze» tradizionali, per noi triestini l'antica «titola» corrisponde pressappoco alla «colombina» di Pasqua in uso nelle altre regioni d'Italia. Ha forma di corta treccia, e dentro incastronata l'allegra sorpresa di un uovo sodo dalle tinte squillanti: rosso verde giallo viola azzurro, talvolta screziate, multicolori, e persino d'argento o d'oro. Vista così, solo testa e un mozzicone di coda, può far pensare a un girino, o magari può anche ricordare (con immagine azzardata e più attuale) la sagometta di certe ragazze moderne, quale spesso si profila a distanza: sotto il testone di capelli stoppati l'esile figurina accorciata dalla minigonna.

Considerato il sapore dell'uovo sodo, che contrasta e non va, non lega con la delicata fragranza di vaniglia o rum della pasta dolcissima, la «titola» risulta un'idea bizzarra, una trovata assurda. A chi mai, in epoca remota, sarà venuta in mente? Fu uno scherzo, un'ilare fantasia? Forse sì: diciamo pure, soltanto per gli occhi e la gioia dei bambini. E a me bambino, appunto, una «titola» spettava immancabilmente, a merenda, nella rituale passeggiata delle mattine di Pasqua.

Oggi però, a rivederle, a riscoprirle di soprassalto nelle mostre dei pasticceri e dei fornai, non è certo un sapor d'uovo sodo, né un profumo di vaniglia, che le «titole» mi rilanciano col loro turgido richiamo multicolore. Ben altre onde l'antenna della memoria capta fulminea da emittenti lontanissime. Dapprima è solo reviviscenza di stato d'animo: una incantata soavità, insieme felice e malinconica, che era di quel giorno e non d'altri, e faceva in giro tutto diverso e nuovo, finanche le care voci consuete, gli aspetti di sempre, il nostro camminare uniti, il nostro tiepido tenerci per mano. Nell'aria di primavera, la vacanza, la festa, la godibile attesa del passeggio, si facevano suono dell'anima, nuvola dello spirito. E adesso ho addirittura la sensazione di ritrovarmici dentro, immerso tutt'intero.

Poi la nuvola-suono lentamente dirada, schiarisce, e come a correggere il video sfuocato di un televisore, si formano e trascorrono immagini, via via più nitide e precise, sempre nel contrappunto effuso di quell'intima melodia. Sono scorci e frammenti della Trieste di allora, in quei mattini di Pasqua: una carrellata di esterni ravvicinati alla rinfusa.

La vecchia Lanterna, estranea alla città, appartata in una solitudine d'isola; sul molo deserto, àncore, boe, relitti, e l'innocuo cannone del mezzodì. Sant'Andrea: il saliscendi a serpentina d'alberi e siepi, odoroso di bosco, fino all'aerea balconata; e giù il viavai delle locomotive in manovra, smorzati dalla distanza i fischi, gli sbuffi, il battere sgranato dei respingenti. Sérvola, coi bivacchi delle carovane di zingari: gente malvestita e sudicia intorno alle marmitte sui fuochi di legna nel prato; l'avventuroso rincorrersi di cani e ragazzini seminudi dentro e fuori dai carri; branchi di cavalli fermi nel sole, e sporgenti da sotto il ventre delle giovenche gli aguzzi musi dei puledri che ci guardavano. San Vito: erte ripidissime incassate tra le case, e ville giardini muri di strade e vicoli che morivano nei campi; poi su, repentino, lo spazio immenso del golfo, la ferriera, i cantieri, certe volte anche la fumata di panna degli altiforni, che allora, eruttando densa nel cielo, non poteva farci pensare all'atomica, all'orrendo fungo letale d'Hiroscima.

Al nostro ritorno dalla passeggiata di Pasqua, la mia «titola» era sempre intatta, gelosamente avvolta nella velina; forse per trattenere l'incanto, per farlo durare. E non invano — penso — se ancor oggi l'eco di quell'incanto, sommesso ma indenne, resiste; se tuttora mi è consentito l'emotivo, il soave recupero.

Olviero Honoré Bianchi

(Disegno di Licio Rosignano)

Libri ricevuti

Franco Maria Maggi: **La campana di ghiaccio** - (Rebellato Editore, pagg. 46, lire 700) — Con dei versi brevissimi formanti frasi sincopate, sicché esteticamente le sue creazioni stampate ricordano la sagoma d'una colonna, Franco Maria Maggi dà un saggio del suo poetare in una raccolta (Rebellato editore di Cittadella di Padova) che si intitola «La campana di ghiaccio». Se si formula simile impreciso paragone è solo per richiamare l'attenzione sulla stringatezza dello stile del Maggi che, con rari ermetismi, si occupa principalmente dell'assurdo e vano tentativo di chiarirsi il mistero della vita e del trapasso anche se religiosamente nutre una sicura fede («noi ci affanniamo a trovare una favola del nostro tempo»; «E il mio tempo diviene neutra stagione»; «Sul cavo della mano fissiamo una linea spezzata»; «Noi impotenti», sono brani tolti qua e là disposti in righe di appena una o due parole).

Tale orientamento lo si riscontra pure nel suo richiamarsi a un pensiero di Kierkegaard riguardante la speranza di poter presto riunirsi al Signore Gesù per conoscere l'imponderabile; a uno di Nelly Sachs sui vecchi che, in attesa di Dio, «portano negli occhi, unico avere, la loro bruciata discendenza» e, le ultime composizioni, a una domanda di Baudelaire sullo «straziato» destino e gli echi che da esso discendono nell'anima.

Ma anche nel presentare un semplice momento — come: «Tra rane / gracidanti / un occhio / blu / fissa / l'inesprimibile / incanto / d'una notte / d'estate» — il Maggi riesce ad accompagnarci convinti nella sua atmosfera.

O

Gian Nicola Ceccarossi: **Ora non è più tempo** (Edizioni del Corno d'oro, pagg. 28, lire 500) — Bisogna leggerla tutta d'un fiato la poesia di Gian Nicola Ceccarossi, per scorgervi l'ansia che l'ha creata, l'intendimento che la valorizza, la sostanza che vi è insita.

Come «Ora non è più tempo» si presenta il terzo suo volumetto stampato in trecento esemplari per le Edizioni del Corno d'oro e in esso il Ceccarossi sembra affannarsi in un pressante impegno a far galleggiare sull'immenso tempestoso mare dei nostri giorni il salvabile dal naufragio spirituale in pieno svolgimento.

«Ora non è più tempo! — dice fra l'altro — Sento tra i canneti / la febbre di queste mani / il respiro della fuga / la sete del calvario / e corro e prego / prego l'alba matura di un giorno nuovo / di un'ora nuova...». Eppure il turbamento per quanto ha sempre sognato e sperato, per aver «gettato di nuovo semi nelle ortiche» non è sempre disperazione perché il Ceccarossi intravvede ogni qualtanto uno sprazzo di cielo azzurro e, nel finale, sospira: «Nel soffio dei miei pensieri / c'è l'aurora bruna / dei mattini di maggio».

S. P.

O

L'Editore Vito Bianco ha pubblicato recentemente una serie di volumi che hanno in comune l'argomento fondamentale, il mare, anche se in ciascuno esso viene considerato sotto diversi aspetti.

Si tratta di quattro libri formato tascabile: «Imparate a costruire da soli la vostra barca», «La sicurezza per i sub», «Manuale della navigazione da diporto» e «Il nuovo codice internazionale dei segnali».

Il primo volume è stato scritto da Filiberto Romano, noto designer italiano, per permettere a tutti «gli appassionati della nautica da diporto il cui passato, il presente e presumibilmente il futuro è stato, è e sarà sempre un tempo di congiuntura economica» di possedere un natante, sia pure di modeste proporzioni. L'opera, corredata da 35 figure, 10 tabelle e 9 tavole, si divide in cinque capitoli: il primo è a carattere introduttivo e generale, mentre gli altri quattro trattano rispettivamente della costruzione casalinga di motobarche, motoscafi, barche a vela e aliscafi. (Pagg. 120, lire 1000).

Del secondo volume, «La sicurezza per i sub», è autore un medico, Giancarlo Moretti, appassionato appunto di medicina subacquea. L'opera presenta quindi il vantaggio di una trattazione rigorosamente scientifica, mentre il linguaggio è stato dall'autore volutamente alleggerito per permettere a chiunque di accedere al contenuto.

Questo «vademecum», utile tanto ai subacquei dilettanti che professionisti, si divide in tre parti: la prima fornisce gli «elementi generali sull'immersione», mentre la seconda e la terza trattano a loro volta delle tecniche e degli eventuali incidenti in immersione. Segue un'appendice, in cui l'autore si occupa della respirazione artificiale e del massaggio cardiaco esterno. (Pagg. 298, lire 2500).

Francesco Cerenza e Renato Cascardo sono gli autori del terzo volume «Manuale della navigazione da diporto»

Il testo — che parla dell'organizzazione amministrativa della navigazione in acque marittime e interne; della nave da diporto e del suo regime giuridico; del personale e dei conseguimento di titoli e abilitazioni relativi al comando delle navi; e infine delle norme amministrative e di polizia interessanti in concreto questo tipo di navigazione — è seguito da un'ampia appendice comprendente norme legislative e tecniche, consigli pratici, tavole illustrative e un lessico marinaresco. (Pagg. 428, lire 2500).

Ultimo della serie è il «Nuovo codice internazionale dei segnali». L'uso di un codice che, superando le difficoltà derivanti dalle diverse lingue parlate a bordo delle imbarcazioni che solcano il mare, permettesse di comunicare in ogni condizione di tempo e in ogni ora del giorno, risale al 1857, e il merito spetta ad un'iniziativa inglese. In seguito, il primo Codice venne sottoposto a più di una revisione. Nel 1930 ne fu compilato uno a Londra da un comitato internazionale, che, tradotto in ben sette lingue, entrava in vigore nel 1934.

Nel 1964, però, è stata effettuata una nuova revisione, che ha tenuto conto soprattutto degli ultimi grandi sviluppi della tecnica. E' questa la stesura riportata nel volume dell'Editore Vito Bianco. Pagg. 146, lire 1200, Vito Bianco Editore in Roma).

C. S.

Niente Zeffirelli per Barbra Streisand

Roma, 9

Franco Zeffirelli che doveva dirigere Barbra Streisand nell'«Antigone» al «Festival dei due mondi» di Spoleto, ha dovuto rinunciare all'incarico a causa del protrarsi della lavorazione del suo nuovo film. Come è noto, infatti, il regista sta «girando» ad Assisi e in vari luoghi della campagna umbro-toscana «Fratello sole, sorella luna» ispirato agli anni giovanili di San Francesco. Interpreti del film sono Graham Faulkner, un giovane attore inglese fino a ora sconosciuto, nel ruolo di Francesco d'Assisi, e Judy Bowker nella parte di Chiara.

(Ansa)

Mostre d'arte

FERFOGLIA

Pino Ferfoglia alla Comunale di Trieste. Ci è dato, ancora una volta, di assaporare l'asprigno dei colori carsici, di traguardare contro il cielo le masse delle case ben squadrate. Motivi semplici e antichi, sui quali Ferfoglia scandisce il passo delle sue composizioni, trovando così una disciplina che non imbriglia i sempre giovanili entusiasmi. Lo slancio dell'invenzione e il fervore si manifestano dentro i termini di una pacata contemplazione, ma non perciò sono meno vivi e reali. Si guardi, sui disegni, il trapasso dai segni duri e marcati al lieve e aereo tessuto delle sparse tracce. E, nei quadri ad olio, il passaggio dalla materia spessa e lucida dei boschi contro l'azzurrino dei monti lontani e dei cirri bianchi contro il pervinca del cielo fino alla pacata e ampia distesa della nuda terra. L'artista si svincola continuamente dalla supina ripetizione di una formula pur felice. E lo fa senz'ansia, senza trovate rumorose. Scopre un poco alla volta le rinnovate risorse del proprio talento ed in una le voci che gli vengono dal tanto amato altopiano carsico. Fra queste, c'è anche quella di Anita Pittoni che suggerisce, sul catalogo, in struggenti versi la lettura di un paesaggio diventato lontano ricordo e non soltanto per l'emigrante, immaginario interlocutore. Vero è che il Carso ci appartiene sempre meno e che anche questa testimonianza di poesia in versi e in colori è prova della perdita.

SVARA

Desiderio Svara alla Sala Russo di Trieste. Si ricorderà dello Svara il modo divisionista, in virgolati, punteggiati, tratteggiati a colori aspri staccati dagli sfondi bianchi. Approfondendo il senso di codesti colori, egli ha trasferito gradualmente la gamma in una tavolozza sempre vibrante, ma dolce e armoniosa. Al tempo stesso, l'impianto disegnativo è stato semplificato, fino a ridurlo a pochissimi elementi geometrici stilizzati. Il tema è offerto dai porticcioli della costa: lo sperone di un promontorio, il poligono di un mandracchio, le strisce di due moli incrociantisi e le casette a schiera variopinte che contrappuntano in verticale la orizzontalità delle marcature. Tuttavia il motivo dominante è dato dalle barchette. A coppie, a terzetti, a quartetti s'immaginano fissate all'immobilità metafisica della figura finale di una danza che le onde e il vento improvvisamente interruppero. Ne viene un senso magico, una tranquilla meraviglia nello scoprire la radice universale delle cose. «Gli orizzonti — scrive Gianni Blason sul catalogo — sono tutti assorbiti dall'infinito dello spazio, come una fuga di armonici suoni, ridotti per magia a delicate fughe di colore». Svara, nato a Trieste nel 1934, ha studiato con Riccardo Tosti e con Renato Brill; si è diplomato al liceo artistico di Venezia ed ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento. Un esempio di serietà agli studenti regolari, che viene da un uomo arrivato alla pittura senza comode scorciatoie.

MARI

Enzo Mari alla galleria dell'ENDAS a Trieste. Lo presenta Sergio Molesi che rievoca con commozione l'esordio dell'artista nella prima leva di diplomati dell'Istituto statale d'arte: Siard, Chersicla, Neviyel, Postogna e Pepeu. Ora sono quasi tutti dispersi per le strade del mondo e ci consola il pensiero che parecchi di strada ne hanno percorso parecchia. Anche Mari fu assente per un periodo dalla città natale: insegnò a Pieve di Cadore e a San Vito al Tagliamento. Tornato fra colleghi e amici, relaziona sulle esperienze degli ultimi cinque anni adducendo venti quadri. Nei paesaggi meno recenti l'accento batte sui valori grafici portati da radi segni-pennellate che si ricompongono senza sforzo come struttura naturalistica dell'immagine. La ricerca punta successivamente al rilievo materico e alle finezze apprese dalla lezione informale. Sono veri e propri bassorilievi monocromi, con trapassi delicatamente sfumati. Tralicci delle impalcature dei cantieri edili e sottili aghi delle conifere forniscono lo spunto alla costruzione. La formula moderna non gli preclude un'intonazione di tenera elegia che il Molesi ricollega alla formazione prima, alle preziosità stilistiche apprese nella Scuola triestina.

PREDONZANI

Vila Predonzani alla galleria Tergeste. Allieva di Babuder, ha rubato al maestro i segreti di una pittura impressionista concitata e fedele, nel colore e nella luce, all'intonazione dei paesaggi boschivi e delle marine giuliane. Di proprio ha aggiunto una accentuazione della composizione, fino ai contorni neri e rettilinei che delimitano scafi e tende, bianchi sotto il sole del porticciolo di Grignano. Altrove i fattori autonomi dell'interpretazione sono meno evidenti, ma non perciò meno individuabili: valga il caso delle borgate e delle cave di pietra che tagliano il gran muro verde della Val Rosandra. E sono da lodare gl'impasti a pastello del Carso autunnale, così come gli azzurrini slargati sugli spechi d'acqua della laguna monfalconese. Ed, ancora, il fresco gusto dell'appunto coloristico si accende davanti a Pirano, a Stramare, a San Batrolomeo e ricrea il vigore di mazzi di fiori. Davvero la Predonzani non si ripete. Il vero è sempre diverso e dal vero ella ricava lo stimolo ad affrontare nuove difficoltà. S'intuisce che ciascun quadro è preceduto da attente meditazioni a cui ha fatto seguito la stesura di getto.

BOSCO

Pierre Bosco alla galleria Barisi di Trieste. Friulano di nascita, abitante a Saint Germain, in Francia, dal 1931, il pittore è assiduo con le sue personali nelle sale triestine. E' questa, infatti, la terza mostra a non molta distanza di tempo. Bosco è arrivato ad una sintesi fra il fraseggio materico - informale e la interpretazione postimpressionista del vero. Ciò grazie ad un'accurata scelta dei soggetti: fantini delle corse al trotto o al galoppo, ciclisti in fuga, calciatori in mischia, galli arruffati nel combattimento. E' un rutilante vortice di tinte vivacissime, deposte con generosi colpi di spatola e sollevate in rilievo. Con lo stesso moto, ma in toni affini e più spenti, Bosco fa emergere dalle nebbie del mare tempestoso un antico veliero: ed è il quadro più suggestivo della mostra. Sul catalogo sono elencate le tappe della carriera di Bosco, confortata da molto successo in Europa e in America.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SOLENNI CELEBRAZIONI DEL SABATO SANTO

Il «Gloria» alle 23 animerà le campane

Funzioni in tutte le chiese nella fervida attesa I riti a S. Giusto, S. Antonio e al Tempio mariano

Il Sabato santo è il giorno del raccoglimento e dell'attesa fervida e silenziosa. Non si celebra alcuna messa, le mense degli altari nelle chiese sono senza tovaglie e ornamenti, fino alla solenne veglia o attesa notturna della Risurrezione. La attesa lascia allora il posto alla gioia pasquale che si protrae in pienezza per cinquanta giorni.

La «veglia» appartiene, a tutti gli effetti, alla domenica di Pasqua, la si celebra, secondo le esigenze pastorali, a sera inoltrata, o nella notte fonda prima dell'alba. E' una veglia festiva.

Gli orari dei negozi

Questi gli orari dei negozi per oggi, vigilia di Pasqua, domani, festività di Pasqua e per lunedì, secondo quanto comunicato dall'Unione commercianti.

Oggi: in deroga alle norme sulla settimana semicorta, anche i negozi di autofornitura e di ferramenta rimarranno aperti nel pomeriggio. Inoltre è concessa la facoltà a tutti i negozi di protrarre la chiusura serale alle ore 21, e per il settore dell'alimentazione di anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

Domani, Pasqua: chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30.

Lunedì: chiusura completa di tutti i negozi, con le seguenti eccezioni: fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, dalle 8 alle 21.30; latterie, dalle 7 alle 12.

Si celebra tutta, fin dall'inizio, in paramenti bianchi. Le quattro parti costituiscono un tutto uno con la messa, che è la messa pasquale della domenica di Risurrezione, anche se è celebrata prima della mezzanotte.

L'Arcivescovo mons. Santin inizierà la veglia pasquale in Cattedrale alle ore 21.45. Pertanto il suono del Gloria con lo scioglimento di tutte le campane della città è previsto per le ore 23. Ciò non toglie comunque che nelle varie parrocchie la Veglia avvenga in altra ora.

Domattina, alle ore 9.30, l'Arcivescovo celebrerà — sempre a San Giusto — il solenne Pontificale di Pasqua, con omelia, e alle 18 sarà presente per i Vesperi pontificali.

La Cappella Civica che durante tutta la settimana ha svolto un nutrito programma di musica sacra, ha preparato per il Pontificale di domani la Messa Francescana del M.o Gastone Zuccoli, triestino.

La Messa Francescana concepita durante la prima guerra mondiale, venne ripresa e rielaborata nel 1926 per la prima esecuzione che avvenne il 4 ottobre dello stesso anno nella basilica di San Giusto, per il VII centenario francescano, con grande successo di pubblico e di critica. Subito dopo fu eseguita nel Duomo di Santo Stefano a Vienna, a Linz, Graz, Lubiana, Budapest, Londra.

A San Giusto non veniva eseguita da prima della guerra.

La solenne veglia pasquale nel tempio nazionale a Maria Madre e Regina di monte Grisa avrà inizio alle ore 23.45.

Nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, la veglia pasquale avrà inizio, quest'anno, alle ore 21 e si svolgerà quasi per intero secondo le nuove norme liturgiche, Avremo la benedizione del fuoco, l'annuncio pasquale, e le letture bibliche, intercalate da salmi responsoriali e cantici polifonici. Dopo l'ultima lettura sarà intonato solennemente il «Gloria» dal celebrante, cui risponderà per tutti i fedeli presenti il coro, traendolo dalla «Missa gloriosa», a quattro voci ed organo di Federico Caudana. Oltre al «Gloria», verranno pure eseguiti l'«Agnus Dei» e il «Benedictus».

Le uova pasquali sono rincarate quest'anno, ma qualche supermarket le offre ancora a prezzi che non temono concorrenza. Ecco delle cataste di uova di cioccolato a prezzo unico: 300 lire. E la gente risponde al richiamo dei vistosi cartelli («Giornalfoto»)

DI PRAMMATICA L'AFFOLLAMENTO NEI NEGOZI DI ALIMENTARI

Resiste ancora la «pinza» all'assalto delle colombe

Il dolce nostrano interamente assorbito dalla produzione industriale Scompaiono le «titole» - Sacrificato l'agnello sull'altare della tradizione

Ed eccoci alla vigilia di Pasqua. Già da ieri si nota un grande affollamento nei negozi, specialmente in quelli di prodotti alimentari, i quali, già da una quindicina di giorni, hanno assunto la veste di circostanza. Uova di cioccolato, «pinze» e «colombe» riempiono le mostre; le macellerie espongono agnello in quantità, accanto alla carne di manzo e di vitello, e al pollame.

Benché i gusti del pubblico siano molto mutati, certe tradizioni resistono al tempo e la «pinza» resta il dolce per eccellenza in questo giorno, anche se accanto ad essa compare con sempre maggiore frequenza la «colomba».

E gli acquisti del pubblico sono in massima parte orientati su «pinze» e «colombe». Le prime, che una volta erano prerogativa assoluta dei fornai, oggi hanno invaso tutti i negozi di alimentari, e più che mai i «supermarket». La produzione industriale è arrivata fino a loro, e pile di «pinze» avvolte nel cellophane sono in vendita anche in certi bar. E' invece quasi scomparsa la consuetudine di confezionare le «pinze» in casa. Le massaie di oggi non hanno molto tempo da dedicare alle pietanze pasquali, ed almeno per quanto riguarda i dolci il prodotto pronto per il consumo hc la loro preferenza. Del resto non c'è che la difficoltà della scelta. Ci sono «pinze» per tutte le borse: da quelle che costano 600-700 lire al chilogrammo a quelle che vanno a 2.000. La produzione in massa fa sentire i suoi effetti anche in questo settore, e infatti le «pinze» che oggi si smerciano di più sono proprio quelle che costano di meno. Lo stesso vale per le «colombe», che si trovano sul mercato al prezzo di 390 lire per pezzi da mezzo chilogrammo. Si tratta, naturalmente, di sottomarche (i prodotti migliori costano sulle duemila lire al chilogrammo), ma di fronte a quelle 390 lire non si guarda tanto per il sottile. I dolci più costosi, in confezioni originali, vengono per lo più acquistati per fare dei presenti.

Fra la «pinza», il classico dolce nostrano di Pasqua, e la «colomba», che sotto l'impulso della produzione industriale si va affermando anche da noi, le preferenze vanno ancora alla «pinza».

Anche il «presnitz» e la «putizza» trovano ancora molti compratori (ed anche qui l'industria contende spietatamente il mercato ai fornai), mentre le «titole» che negli anni passati facevano la gioia dei ragazzi, tendono ormai a scomparire.

Una discreta vendita di frutta secca (noci, nocciole, mandorle, pinoli, uva, ecc.), starebbe a dimostrare che c'è ancora l'uso di preparare in casa il «presnitz» e la «putizza». I forni casalinghi funzionano a meraviglia per cotture di questo genere.

Le uova di cioccolato questo anno sono meno richieste a ccusa dei prezzi, che sono sensibilmente aumentati. Né si vedono più nelle mostre quelle uova gigantesche, ornate di fiori di zucchero colorato o di marzapane, nelle quali brillava l'estro artistico dei maestri pasticcieri. Le uova di cioccolato oggi in commercio sono vistose soltanto per la confezione, avvolte in enormi fogli di cellophane o in involucri di plastica rossi, verdi, azzurri e di cent'altri colori.

Uu altro uso nostrano che va scomparendo è quello della merenda di Pa squa a base di «pinza» e prosciutto. Ne sanno qualche cosa i pizzicagnoli ed i commestibilisti in genere, che vedono di molto ridotta la vendita di prosciutto nel periodo pasquale. Neanche il vino viene più smerciato in grande quantità, come una volta.

Considerevole, è, invece, la richiesta di carne, in particolar modo di quella adatta per l'arrosto (manzo, vitello, pollame e, naturalmente, agnello). Oggi, per l'appunto, sarà la grande giornata per la carne di agnello. Malgrado che il suo prezzo sia sensibilmente inferiore a quelli del vitello e del manzo, l'agnello trova pochi acquirenti nel resto dell'anno.

E domani pranzo di gala. Si intende, non tutti lo fanno in casa. Lo sviluppo della motorizzazione favorisce le scampagnate, e se la giornata sarà bella (stando alla saggezza popolare dovrebbe esserlo, perché per la solennità delle Palme è piovuto), assisteremo al grande esodo. Folla nelle osterie del Friuli e dell'Altipiano (specie in quelle oltre frontiera) e brigate festose che sciameranno sui prati in cerca di un posto adatto per il «pic nic».

STAMANE VIENE CONSEGNATA AL COMUNE

È diventata realtà la scuola di Chiadino

Affrontata una spesa di circa 200 milioni di lire

Oggi, alle ore 10.30, verrà consegnata al Comune, da parte dell'impresa costruttrice, la scuola elementare di Chiadino-San Luigi. L'edificio, che sorge su un'area di complessivi mq 1480, è stato progettato dal prof. Guacci.

La scuola è stata realizzata su tre livelli: seminterrato: comprendente la palestra con il deposito attrezzi, gli spogliatoi, le docce e i relativi servizi igienici; il refettorio, la cucina, l'alloggio del custode e la centrale termica; il pianoterra con 7 aule di circa mq 36 ciascuna, il locale visite mediche, la segreteria, la sala insegnanti ed i servizi igienici; il primo piano con 8 aule, i servizi igienci e ampie zone di soggiorno godibili dagli allievi durante le pause delle lezioni.

L'edificio dispone di quattro accessi: due al piano terra verso via San Pasquale (che sono gli ingressi principali) e due ingressi secondari a quota seminterrato.

I lavori relativi alla costruzione dell'edificio, ammontanti a 162 milioni sono stati eseguiti dall'impresa costruzioni Porfirio si erano iniziati il 13 gennaio 1969. I lavori idrotermo-sanitari e quelli elettrici, ammontanti a 37 milioni, sono stati realizzati rispettivamente dalle imprese «Godiani» e «Ambrosi». La direzione dei lavori è stata svolta dal Comune di Trieste.

AVVISO AI LETTORI

Come già annunciato, i rivenditori di giornali e riviste attuano ogni domenica turni di chiusura. Anche domani, domenica, alcune edicole saranno chiuse e su di esse sarà apposto un cartello per segnalare ai lettori le rivendite che restano aperte. I turni di chiusura domenicale riguardano gruppi di edicole diverse di volta in volta e sono stati studiati in modo da procurare ai lettori il minore disagio possibile, pur assicurando ai rivenditori di giornali un periodico turno di riposo. Il «Piccolo» sarà regolarmente pubblicato nella sua edizione domenicale e sarà in vendita presso tutte le edicole aperte. I lettori potranno trovarlo in una delle edicole vicine a quella abituale. Il «Piccolo» si scusa per l'eventuale disagio.

Grave una bambina per ingestione di pillole

Una bambina di tre anni versa in gravissime condizioni per aver ingerito un numero imprecisato di pillole contro l'emicrania, usate dalla giovane madre. La piccina, Cristina Cecotti, aveva appena finito di fare il bagno, ieri sera, quando la mamma, signora Mariuccia, l'ha lasciata per un attimo sola. Quando è rientrata nella stanza da bagno con le magliette pulite di bucato, Cristina la stava aspettando ridendo. La madre, non sospettava nulla. Ma la manciata di pillole che si trovavano su un ripiano non c'era più. Solo qualche ora più tardi, quando la piccina si rigirava nel letto e si lamentava per i dolori, la madre si è allarmata. Cristina ha rimesso un po' e ha perso i sensi.

Angosciata, la giovane madre che era sola in casa (suo marito si trovava al lavoro) ha avvolto la piccina in una coperta e l'ha portata da una vicina, la signora Principe, la quale ha chiesto l'intervento della Croce Rossa. Il medico, accorso con l'ambulanza, l'ha fatta trasportare subito all'Ospedale infantile.

BLOCCATI I LAVORI A OLTRE UN MESE DAL PAUROSO CROLLO

Tuttora allo studio il progetto di ripristino della via Capitolina

Sempre inagibile l'edificio maggiormente lesionato - Tecnici a riunione Perdura l'interruzione della principale e classica strada d'accesso al colle

E' trascorso più di un mese da quando, la mattina del 6 marzo, si è verificata la frana in via Capitolina, ed ancora non si sa quando si procederà ai lavori per la costruzione del relativo muraglione. Intanto il traffico veicolare sulla strada, che è di interesse turistico, è sempre interrotto, e la minaccia grava su tre stabili: quelli di via Capitolina 15 e 17 che sono attigui, e la sottostante casa contrassegnata col numero 19. L'edificio di via Capitolina 15, che ha le fondazioni in parte scoperte e lesionate da vaste fenditure, era stato immediatamente fatto sgomberare, e da allora i condomini che lo abitavano sono costretti a vivere come ospiti di altre famiglie o addirittura in albergo.

Nel frattempo, all'Ufficio tecnico del Comune, continuano le riunioni, che finora però non hanno portato ad alcuna conclusione. L'ultima in ordine di tempo è stata tenuta ieri a mezzogiorno, nell'ufficio dello ing. Idalberto Dapretto, capocompartimento dei lavori stradali. Si trattava di un incontro di tecnici, al quale era presente anche un rappresentante dei condomini di via Capitolina 15, ma la discussione è stata rinviata al 14 aprile. Per il 16 aprile è stata invece indetta — come ci ha comunicato lo assessore ai lavori pubblici del Comune, dott. Verza — una riunione presso il Sindaco, alla quale parteciperanno rappresentanti dell'impresa Apuana, appaltatrice dei lavori della nuova scuola dell'ENALC e nel cui cantiere è avvenuto il crollo, quelli dello stesso ENALC, rappresentanti dell'Ufficio tecnico comunale e dei condomini dello stabile interessato. In questo incontro dovranno essere definite le modalità ed i tempi per l'esecuzione delle opere necessarie.

Fermi i lavori in via Capitolina, continua a distanza di un mese la «pausa di ripensamento» («Giornalfoto»)

In un primo tempo l'impresa Apuana aveva presentato un proprio piano di lavori, che però il Comune non aveva approvato. Secondo i tecnici comunali, infatti, questo piano salvaguardava il cantiere di lavoro (e quindi le maestranze), ma non dava sufficienti garanzie per la strada e per gli stabili. Di conseguenza il progetto veniva bloccato, in attesa che ne venisse approntato un altro, di comune accordo fra le parti. Così, nel cantiere perdura la stasi.

L'assessore Verza — da noi interpellato — si è detto preoccupato del problema. La via Capitolina è una strada di preminente interesse turistico, e il Comune intende riaprirla al più presto al traffico veicolare. Non appena la ripresa dei lavori lo consentirà, l'ufficio tecnico farà aprire almeno una corsia.

L'assessore Verza ha assicurato poi che anche per gli stabili lesionati sarà provveduto d'urgenza, in particolare per quello di via Capitolina 15, dove sono necessarie opere di rinforzo alla base, in seguito a fessurazioni e smottamenti che si sono.

Da parte sua, l'ing. Dapretto si è limitato a dirci che «il progetto è in via di elaborazione» e che «è ancora prematuro fare delle dichiarazioni». La questione — ha osservato — non ha solo aspetti tecnici, ma anche giuridici. Si tratta di stabilire chi è responsabile del crollo. Comunque, l'Ufficio tecnico del Comune insiste sul proprio progetto, e nel caso che l'impresa Apuana non intendesse metterlo in esecuzione, i lavori per riassestare la strada e gli stabili colpiti dalla frana verrebbero affidati ad un'altra impresa.

Come si vede, la questione è ancora aperta, e c'è da augurarsi che venerdì prossimo si arrivi finalmente ad una decisione. Non è giusto lasciare per tanto tempo nel disagio le famiglie colpite dalla frana, ed è tempo di restituire la via Capitolina alla sua importante funzione di traffico veicolare per il colle di San Giusto. La stagione turistica — è opportuno ricordarlo — è già cominciata.

Visita all'Italcantieri di studenti universitari

Per iniziativa del direttore dell'Istituto di Tecnologie della nostra Università prof. Tessarotto e guidati dai docenti dell'Istituto ing. Rupini e ing. Sansoni, ventitrè allievi ingegneri hanno compiuto una proficua visita d'istruzione ai grandi impianti dell'Italcantieri a Monfalcone.

La visita è durata alcune ore, con attento esame del funzionamento dei reparti più importanti e del nuovo scalo bacino. Al termine della visita il prof. Tessarotto ha ringraziato i dirigenti del grande stabilimento.

DOPO LA FRANA PRECIPITATA L'ALTRA NOTTE

Senso unico alternato tra Chiusaforte e Dogna

Non è esclusa la normalizzazione del traffico in giornata

(Foto Vallero)

Una parziale visione della frana abbattutasi sulla Udine-Tarvisio

A quattordici ore di distanza dal franamento di parecchie migliaia di metri cubi di terriccio e sassi che avevano ostruito per quaranta metri la strada statale «Pontebbana», tra Chiusaforte e Dogna, pochi chilometri prima di quest'ultima località, l'importante arteria è stata riaperta al traffico nel primo pomeriggio di ieri.

Com'è noto, poco prima della mezzanotte dal fianco della montagna si era staccata un'intera parete che, oltre ad ostruire completamente la carreggiata, aveva divelto le reti metalliche di protezione, circa 40 metri di guard-rail e due pali del telefono, senza però danneggiare i fili. Il primo ad accorgersi dell'accaduto è stato un maresciallo degli alpini che aveva prontamente avvisato i carabinieri della stazione di Chiusaforte. Dato l'allarme, erano accorsi sul posto i tecnici e gli operai dell'ANAS che avevano immediatamente iniziato i lavori di sgombero. Dopo sole cinque ore, l'importante arteria era stata riaperta al traffico a senso unico alternato, riservatamente però ai soli automezzi pesanti. Sul posto erano nel frattempo intervenuti anche i militi della polizia stradale che, al comando del ten. col. Filato, avevano provveduto a deviare il traffico da Chiusaforte per Sella Nevea e Cave del Predil e da Pontebba attraverso la Val Aupa, Moggio Udinese e Stazione della Carnia.

Nella mattinata di ieri sono poi giunti sul posto l'ing. Benedettini, capo compartimento dell'ANAS di Trieste, e l'ing. Nasca dell'ANAS di Pordenone, per dirigere i lavori di sgombero. Prima di proseguire i lavori è stato però consultato il geologo Broili di Tricesimo per esaminare il pericolo di ulteriori franamenti.

Dopo la perizia e il parere favorevole del geologo sono ripresi i lavori, e alle 14 il traffico è ripreso per tutti gli automezzi a senso unico alternato. Le operazioni di sgombero sono continuate per tutta la giornata, mentre tecnici dell'ANAS tengono sotto controllo la parete franata per prevenire il pericolo di ulteriori smottamenti. Secondo il parere dei tecnici, il traffico potrà ritornare normale nei due sensi di marcia forse già entro la giornata odierna.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19,7; minima 11,7; pressione mb 1010,9 staz.; umidità 49 per cento; temperatura del mare 12,8.

Oggi: San Terenzio. — Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 18.43. La luna nasce alle 18.44 e tramonta domani alle 4.57.

Maree — OGGI: alta alle 9-10 con cm 33 e alle 21.10 con cm 53 sopra il l.m.; bassa alle 14.50 con cm 32 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 3.35 con cm 53 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 28009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/C, tel. 96212.

Farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio (dalle ore 16 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12; Al Centauro, via Rossetti 33; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; S. Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez); Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Al Castoro, via Cavana 11; Sponza, via Montorsino 9; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Cipolla, via Belpoggio 4; Ai due Lucci, via Ginnastica 44; Miani, viale Miramare 117 (Barcola); Gmeiner, via Giulia 14; Manzoni, largo Sonnino 4. INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2; Ai Gemelli, via Zorutti 19; Alla Croce Azzurra, via Commerciale 26; Rossetti-Emili, via Combi 19; Al Samaritano, piazza Ospedale 8; Tamaro & Neri, via Dante 7; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1; Grigolon - Alla Minerva, piazza V. Giotti 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

TRASPORTAVA SEI MILIONI DI SIGARETTE

Fermata una nave diretta a Trieste

Gli jugoslavi condannano il comandante a una multa

«Destinazione Malta». Così era scritto sul libro di bordo. Ma la prua della «Georgius Z.» era invece puntata verso Trieste. Nelle stive tonnellate di sigarette estere che dovevano alimentare il mercato nero. Invece sulla rotta della nave contrabbandiera è capitata una motovedetta della marina da guerra jugoslava.

La «Georgius Z.», una nave greca, è stata bloccata in mare e quindi dirottata verso il porto di Ragusa, dove è avvenuta la perquisizione. A bordo vi era un carico di oltre sei milioni di sigarette straniere. Il comandante del mercantile è stato arrestato e giudicato da un tribunale riunitosi d'urgenza. L'ufficiale è stato ritenuto colpevole. ed è stato condannato a pagare una multa di tre milioni di vecchi dinari, pari ad un milione e duecentomila lire.

Da ciò che si è potuto arguire (sull'episodio si sono avute scarse informazioni ufficiali) la nave avrebbe già compiuto simili viaggi. Le autorità jugoslave sono convinte che il carico fosse destinato a contrabbandieri italiani che, con potenti motoscafi, attendevano la nave in qualche punto prefissato vicino alla nostra costa.

STATO CIVILE

9 aprile

Morti: Gallo Pia, anni 91; Bidut Antonio, 55; Pappucia Remo, 76; Petelin ved Buda Valeria, 81; Monsormo Ivone, 83; Centi Enrico, 23; Busecchian Arturo, 48; Nesman ved. Selles Caterina, 92; Fantur ved. Cheriach Orsola, 75; Zanchi ved. Aleffi Giovanna, 83; Padovan in Doz Giovanna, 84; Rustia Maria, 70; Mazzi in Menicagli Nelly, 66; Taucer in de Marco Amelia, 73; Rossi Angelo, 62; Carniel ved. Klein Maria, 75.

Nati: 10.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Generale», contratto nazionale: 1 marinaio, turno 1340.

Edicole e rivendite aperte domani

Rivendite giornali aperte domani 11 aprile 1971:

Via Aldegardi 7	SOSSI
Via Archi 11	SENICA
Via Baiamonti 39	STULLE
Largo Barriera Vecchia 6	SLAMA
Largo Barriera Vecchia 10	DEGAN
Via Battisti 13	BUSICO
Via Belpoggio 9	TONUT
Via Bernini 2	ANTONINI
Via Biasoletto 2	OGRISI
Piazza della Borsa 14	CIVITA
Piazza della Borsa 15	PAROVEL
Via Bramante	TROIANO
Via di Campio Marzio - cap. Filobus 15	FELSZEGI
Piazzale Cagni	GEMEINER
Via Canova 29	STROEHER
Via Campanelle 58	RADOVINI
Via Carducci 8	FICHERA
Via Carducci 35	CIRILLI
Via Carducci 39	GERMANI
Piazza Cavana 3	SPEDICATO
Via Cellini 3	SEDMACH
Via Cologna 10	ERMACORA
Via Commerciale 21	BONIZZATTO
Via Coroneo 3	SPECAR
Via Coroneo 43	BARBETTI
Via Crispi	SVAB
Piazza Dalmazia	MULARONI
Piazza Dalmazia 1	GIANNINI
Viale D'Annunzio 16	CORONICA
Viale D'Annunzio 40	DE CILLIA
Via De Amicis 10	BUTTI
Via delle Docce 16	VALLE
Via Duca d'Aosta 12	RUTIGLIANO
Via Fabio Severo 107	CHIEPPA
Via Fabio Severo 147	FORTUNA
Via Farneto 11	CAMPOBASSO
Via Flavia 2	SCORIA
Via Flavia 16	LONDERO
Via Flavia 9	CHIARCUL
Via Flavia 24	DOLEJSI
Via Foschiatti 16	RITOSSA
Via Foscolo 24	MUELLERBACKER
Strada del Friuli 43	VIOLA
Strada del Friuli 5	GANDOLFO
Piazza Garibaldi	CHIEPPA
Via Ginnastica 22	CANZIANI
Salita di Gretta 30	DORIA
Piazza Goldoni (chiosco)	CIVITA
Piazza Goldoni 3	PORRO
Via Giulia 14	GOMISELLI
Via Giulia 50	TOMMASINI
Via Giulia 55	PERINI
Via Giulia 9	PAVESI
Via Giulia 106	VISINTINI
Strada di Guardiella 54	PROSSEN
Via dell'Istria 24	CAUCCI
Via dell'Istria 11	BAZZARA
Via dell'Istria 87	STANCICH
Corso Italia 9	SABLICH
Piazza Libertà Stazione autocorriere	PILLA
Via Lorenzetti 42	SERLI
Via Marconi	ZONTA
Via Mazzini 9	STEBEL
Via Matteotti 15	ZANIN
Via Milano 4	BONATO
Viale Miramare 1	VISINTINI
Viale Miramare 5	D'OSTUNI
Viale Miramare 11	BOENCO
Viale Miramare 117	RADOVICH
Via Molino a Vento 90	CEPIRLO
Viale D'Annunzio (ang. via Molino a Vento)	MAGAZZIN
Via Montorsino 15	URBANI
Via Negrelli 2	BALDI
Piazza Oberdan 4	TARTERINI
Piazza Oberdan 2	STENMEJER
Via Orlandini 38	D'IPPOLITO
Via Oriani 8	FANTOMA
Via dell'Orologio 6	COPETTI
Via Parini 9	GUADAGNI
Via Pascoli 9	FAZZINI
Via Pascoli 14	FONTANOT
Largo Pestalozzi	PAESINI
Piazza Perugino	LEON
Capo di Piazza 1	BEVITORI
Via Piccardi 42	VIDONIS
Via Piccardi 68	MODUGNO
Via della Pietà 1	FERRERI
Via Pietà 31	BENUSSI
Piazza Ponterosso	CANNONE
Salita al Promontorio 8	NIGLIO
Via Raffineria	NOVEL BRANDO
Piazza Repubblica	LAISO
Via G. Reni 2	BASA
Via Revoltella 110	VERNARECCI
Via P. Revoltella 38	NEMES
Largo Riborgo	FILIPUTTI
Piazza tra i Rivi 1	FURLAN
Via di Roiano 9	BALDO
Largo Roiano 1	MARINI
Via Roma 3	ROSA
Via Roma 23	ZANOR
Riva N. Sauro 2	ROBERTO
Largo Santorio 4	COLAUTTI
Corso U. Saba 4	BENOLLI
Via Schiapparelli 3	ANTOLLI
Via Schiaparelli 20	GOVI
Via dello Scoglio	MAFFIOLI
Piazza Scorcola	SCIARRONE
Via Settefontane 17	TRISCOLI
Via Slataper 7	MISLEJ
Via Soncini 151 (Servola)	VERCH
Piazza S. Antonio	DE LORENZO
Via S. Bortolo 7	BULIAN
Via S. Caterina 2	BARTOLI
Via S. Cilino 93	COLONI
Via S. Giacomo in Monte 20	LAPAJNE
Campo S. Giacomo	TOTA
Campo S. Giacomo 8	BONTEMPO
Passo S. Giovanni (Portici)	MENAZZI
Via S. Giusto 3	STOCCHI
Via S. Marco 28	RONZELLI
Via SS. Martiri 4	BUZZAI
Via S. Michele 3	PANELLI
Borgo S. Sergio	PAPAGNO
Via Torino 6	CANTELLI
Via Toti 25	SISMOND
Via Udine 29	STEFANI
Via Udine 57	ROSMAN
Piazza Vico 9	FACCHETTIN
Via Valdirivo 29	[illegible]
Viale XX Settembre 4	FOSCARINI
Viale XX Settembre 24	MAIONICA
Viale XX Settembre 30	SELLITRI
Viale XX Settembre 54	CASAGRANDE
Via Vergerio 12	PARENZAN

UN ANZIANO INGEGNERE SULL'«11» IN UN'ORA DI PUNTA

Borseggiato sull'autobus ci rimette 200 mila lire

Sospetti su un giovane che somiglia a Nino Benvenuti visto scendere precipitosamente e su un'altra persona

Un sosia di Benvenuti è — forse — il borseggiatore che ha derubato del portafogli un anziano professionista, l'ingegnere Giorgio Ghersiacich, di 79 anni, abitante in via dei Porta 17. Due sono infatti i «tipi sospetti» che sono rimasti impressi nella mente del derubato: un sosia del famoso pugile, visibilmente però più giovane di Nino, e un uomo grasso, sui quarant'anni, con un paio di occhiali da vista scuri. Chi dei due sia riuscito a sfilare il pingue portafogli dell'ingegnere non si sa. Ciò che invece si sa è il contenuto del portafogli: 220 mila lire in banconote di vario taglio, una patente scaduta nel maggio dello scorso anno, una carta d'identità, alcune fotografie, qualche altro documento e alcuni foglietti d'appunti.

Il grosso borseggio è avvenuto su un autobus della linea «11» con capolinea Rozzol, nel tratto compreso tra la prima fermata di via Stuparich e via Canova.

Il derubato, che si è accorto del fatto solo quando doveva pagare il pesce acquistato in una rivendita di via Canova, ha presentato regolare denuncia alla Mobile. L'ingegnere ha dichiarato al maresciallo Steffè di essere certo di avere avuto con sé il portafogli e il denaro quando era salito sull'autobus. Prima di prendere il mezzo pubblico, egli aveva infatti pagato le tasse in via Nordio, poi si era recato in una macelleria di via Battisti, dove aveva pagato un conto. Dalla via Battisti alla via Tarabocchia non aveva fatto altre compere né aveva tirato fuori più il portafogli. Sull'autobus aveva preso il biglietto con una moneta che aveva in tasca.

«C'era molta ressa» ha detto il derubato (era l'ora di punta: mezzogiorno). Ed ha ricordato di avere avuto vicino a sé un uomo grasso, sui quarant'anni, con gli occhiali scuri. Poi si era preparato a scendere. Giunto alla sua fermata, ha notato due giovani — tra cui appunto uno che gli ha ricordato il volto di Benvenuti — scendere rapidissimi dalla portiera posteriore e scappare di corsa. Naturalmente egli non aveva dato alcuna importanza al fatto, dal momento che non si era accorto di nulla né sospettava di essere stato derubato. Soltanto in pescheria, quando ha messo la mano in tasca per estrarre il portafogli, ha fatto l'amara scoperta. Ma ormai era troppo tardi. Non gli restava che recarsi — come ha fatto — in Questura, dove gli agenti della Mobile hanno ascoltato il suo racconto, dando avvio alle indagini in base agli elementi indicati.

Pagheremo più o meno tasse?

MARTEDI' PROSSIMO ALLE ORE 19 UNA CONFERENZA DELL'ON. FILIPPO PANDOLFI

Il Circolo di studi politici e sociali «Giuseppe Toniolo» annuncia che martedì 13 aprile alle 19, nella sala maggiore della Camera di commercio di Trieste, in piazza della Borsa, l'on. Filippo Pandolfi, membro del «Comitato dei 9» della Camera dei deputati per la riforma tributaria, terrà una conferenza sul tema: «La riforma tributaria: pagheremo più o meno tasse?».

Bottino da mezzo milione in una casa di via Davis

Preziosi e oggetti d'oro per mezzo milione di lire sono stati rubati dal comò della stanza da letto di Francesco Dussi, di 65 anni, abitante in via Sara Davis 156. I ladri, secondo il derubato che ha presentato regolare denuncia agli agenti del commissariato di Barcola, hanno fatto il colpo giovedì scorso.

Allo stesso Commissariato rionale si è presentato Francesco Forfoglia, di 42 anni, abitante in Scala Santa 46, pure rimasto vittima dei ladri. Ignoti hanno tagliato con un coltello la capote della sua «Fiat 124 sport» targata TS 134703, asportando il mangianastri «Autovox» e quattordici nastri che si trovavano nell'abitacolo. Il derubato ha precisato che l'auto era in sosta presso casa.

Sensi unici nella zona Petronio-Revoltella

Rilevato che a causa della ristrettezza della carreggiata nella zona fra le vie Petronio e Revoltella, il traffico si svolge in modo alquanto caotico, il Comune ha adottato i seguenti provvedimenti in linea di viabilità:

1) l'istituzione del senso unico di marcia sulla via Francesco Fortunio, con direzione da via Piccardi a via Ananian;

2) l'istituzione del senso unico di marcia sulla via Ananian, tratto e direzione da via Fortunio a via Piccardi;

3) l'istituzione del senso unico di marcia sulla via Revoltella, tratto e direzione da via Piccardi a via Settefontane;

4) l'istituzione del senso unico di marcia sulla via Bartoletti, con direzione da via Ananian a via Revoltella.

GIÀ INIZIATA LA GARA PER LA COMMESSA IDEALE

In attesa delle schede si prenotano... i voti

Tra qualche giorno, e precisamente martedì, dopo le feste pasquali, inizieremo la pubblicazione delle schede per votare la commessa ideale del Friuli Venezia Giulia per l'anno 1971. Come abbiamo già detto, durante i trenta giorni del concorso i lettori dovranno spedire quante più schede possibile per le commesse che, secondo il loro giudizio, sono le più meritevoli del titolo. Raccomandiamo sin d'ora a tutti, sia ai lettori, sia alle partecipanti, di iniziare ad inviare e raccogliere le schede sin dal primo giorno, per non perdere del tempo prezioso: dopo, infatti, è molto difficile ricuperarlo. E c'è un altro motivo, anch'esso importante: una commessa entra in «lizza» ed ha diritto alla fotografia sul giornale solo dopo aver totalizzato almeno dieci schede. Bisogna dunque che le gentili concorrenti si affrettino ad avvertire gli amici ed i clienti che vogliono partecipare al concorso, per cercare immediatamente di entrare in gara.

Ma forse queste raccomandazioni sono quasi superflue: se le nostre indiscrezioni sono esatte, molte sono già le commesse che, in attesa delle schede, sono già riuscite, con la loro bravura e simpatia, a prenotare i voti, o meglio i clienti che voteranno per loro.

Come abbiamo già annunciato, quest'anno saranno quattro, e non tre, le rappresentanti della nostra regione che parteciperanno alla finalissima che avrà luogo al Lido di Caorle nei giorni 1 e 2 giugno. Si ricorderà che l'anno scorso tre sono state le nostre rappresentanti alla fase nazionale, a Merano, Flavia Peschel di Trieste, che ha vinto il premio della «Cortesia» fra le decine di colleghe di tutta Italia, e che aveva accumulato ben 12.649 voti; Pinuccia Cibej, di Gorizia, con voti 8.803; e Luciana Angeli, scelta dalla giuria. Cifre astronomiche ma che non debbono scoraggiare le concorrenti, perché in fondo questo concorso si traduce in una gara di cortesia, di simpatia, di sorrisi, e di efficienza professionale. Infatti quanto più una commessa è simpatica e svolge bene il proprio lavoro, tanto più ha speranze di piazzarsi bene. E vogliamo sottolineare ancora una volta come questa iniziativa voglia rappresentare anzitutto una campagna per avvicinare i clienti ai venditori, in modo da rafforzare il clima di cortesia e di cordialità. E se è importante vincere, lo è ancor più partecipare: perché il solo fatto di essere «presenti» significa che alcune centinaia di persone attestano tangibilmente la capacità professionale di una commessa, inviando appunto le schede a lei dedicate e sostenendola nella gara.

AL VALICO DI FERNETTI DAI FINANZIERI

Grasso: bloccati duecento quintali

Secondo la perizia si trattava invece di burro con 18 milioni di diritti doganali anziché 5

Burro al posto di grasso animale (come era scritto nel carnet): 5 milioni di diritti doganali al posto di 18 milioni. Questa la grossa frode che è stata tentata al valico di Fernetti.

La merce (ventimila chilogrammi), sistemata in ottocento scatoloni tutti di eguale misura, si trovava a bordo dell'autofrigo «TIR» targato PR 140521 e condotto dagli autisti Ermanno Forni, residente a Genova, e Luigi Torazza, residente a Voghera. Il carico proveniente dalla Romania era diretto — secondo i conducenti — ad una ditta svizzera con sede a Chiasso.

Il grosso autofrigo TIR si è fermato alla dogana italiana di Fernetti con le portiere ermeticamente chiuse e sulle quali c'erano i piombi delle dogane rumene e jugoslave. I nostri doganieri avrebbero perciò dovuto controllare solo esternamente il veicolo e farlo proseguire per la destinazione dichiarata. Ma al funzionario di dogana non sono sfuggite alcune anomalie ed anche il capo posto della Guardia di Finanza ha avuto alcuni sospetti. Così sono stati spaccati i piombi ed è stato controllato il carico minuziosamente. Negli scatoloni, che non avevano alcuna indicazione esterna, il prodotto non sembrava quello dichiarato. Secondo i militari della Guardia di Finanza e secondo i doganieri il contenuto non era grasso animale.

Sul posto sono stati perciò chiamati il capo della circoscrizione doganale di Trieste e il comandante del nucleo di Polizia tributaria, i quali hanno deciso di far scortare l'autofrigo sino al Punto franco vecchio, presso il primo reparto della Guardia di Finanza. Sono stati quindi prelevati alcuni campioni di merce e consegnati al laboratorio chimico compartimentale della Dogana. L'esame ha confermato i sospetti avuti dai finanzieri e dai doganieri: non si trattava di grasso animale bensì di «burro con tenore di materie grasse in peso pari all'82,5 per cento».

«Gli autisti — informa un comunicato della Guardia di Finanza — dopo essere stati interrogati sono stati rilasciati e saranno denunziati a piede libero all'autorità giudiziaria al termine delle indagini che la Guardia di Finanza, in collaborazione con la Dogana di Trieste, continuerà a svolgere sia alla sede di Genova che in altre città dell'Italia settentrionale.

«I vantaggi — dice ancora il comunicato — che i trafficanti avrebbero potuto realizzare dalla irregolare introduzione della partita sarebbero stati rilevanti. Infatti, per il grasso animale i diritti gravanti si aggirano sui 5 milioni di lire circa, mentre per il burro, tali diritti sarebbero stati di circa 18 milioni».

Il PDIUM porta a conoscenza degli iscritti e simpatizzanti che la propria Federazione provinciale, unitamente alla GMI ed al Circolo culturale «Viva VERDI», si è trasferita in via Paduina n. 4, II piano. La sede rimane aperta giornalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 21. La segreteria funziona seralmente dalle 17 alle 20.

La Corale «Tartini» nella nuova sede

(«Giornalfoto»)

Con una semplice cerimonia, alla quale erano state invitate le autorità, la Società corale «Giuseppe Tartini» ha inaugurato la nuova sede sociale di via Martiri della Libertà. Hanno fatto gli onori di casa il presidente del sodalizio, dott. Lorenzo Fogher, ed il direttore del coro, maestro Licio Declich. Presenti tra gli altri il vicesindaco prof. Lonza, l'ing. Gianni Bartoli, i compositori Noliani, Radole, Vatta e Viozzi.

Il presidente Fogher ha ringraziato il Comune e la presidenza del Conservatorio «Tartini», quanti si sono adoperati per fare avere alla Corale una sede, la quale permette soprattutto un normale svolgersi delle prove. Il coro a voci miste ha quindi eseguito un breve concerto, con brani di compositori locali e, a gentile richiesta, ha dato prova della sua abilità con altri pezzi tratti dal suo vasto repertorio.

Il coro «Tartini», che nel passato tanto lustro ha dato al canto corale triestino, conquistando numerosi premi in concorsi nazionali ed internazionali, si appresta ora ad intraprendere una intensa attività concertistica, sotto la direzione del maestro Declich. E' in progetto la partecipazione a vari concorsi internazionali. E si può guardare con simpatia al ritorno all'attività di questo coro a voci miste, anche perché è solamente la passione per il «canto a cappella» a tenere uniti i componenti, spesso a costo di notevoli sacrifici personali: sono dei dilettanti puri, per i quali la ricompensa più bella è la soddisfazione di un'affermazione ad un concorso, l'applauso del pubblico ad un concerto. Il coro «Tartini», che ha dimostrato nel concerto per la inaugurazione della sede la ben nota fusione delle parti, la buona intonazione e la scelta emissione di voci, saprà certamente meritare anche in avvenire nuovi lusinghieri successi.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 10 aprile.

ARRIVI: mn. «Rovensca» (pan.); mc. «Americano» (naz.); mn. «Livenza» (naz.); mn. «El Minia» (egiziana); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Grethe Bewa» (dan.); mn. «Normandie» (norv.).

PARTENZE: mn «Nicolino L.» (naz.); mn. «Tremco Glory» (cipr.); mc. «Circe» (naz.); mc. «Malwa» (norv.); mn. «Amiral S. Altincan» (turca); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Marialella» (naz.); mn. «Camelia» (naz.); mn. «Lovran» (jug.).

SEGNALAZIONI

Espressi ed assenti: il parere delle Poste

Il direttore provinciale delle Poste, dott. Pavan, cortesemente ci scrive: «Sul caso prospettato dalla signora Serena Papa, con la lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" del 25 marzo, con il titolo "Espressi: guai agli assenti", questa direzione, grazie alla cortese collaborazione del "Piccolo", ha già avuto modo di esprimere ed ampiamente il proprio avviso.

«Dato, però, il tempo trascorso dalla risposta fornita all'analogo caso in passato segnalato (24 febbraio 1967), se ne evidenzia, qui di seguito, la parte sostanziale.

«L'Amministrazione postale non può autorizzare i propri fattorini a suonare, in caso di assenza del destinatario di un espresso, ad altri inquilini dello stesso stabile per farsi aprire il portone. Il ricorso ad un tale sistema, per conseguire il recapito di un oggetto non pertinente la persona chiamata, costituirebbe un abuso, che, certamente, come del resto l'esperienza ha dimostrato, darebbe luogo ad energiche proteste, più legittime delle lagnanze per la mancata consegna di detta corrispondenza.

«In effetti, non si tratta di modificare una norma di servizio, ma di disporre del concorso di estranei, nei cui confronti le Poste non hanno alcuna facoltà di ingerirsi e quanto meno di regolamentare».

Via della Francesca: chi deve ripararla?

«Siamo gli inquilini degli stabili IACP di via Piero della Francesca, e precisamente dal n. 1 al n. 12. Motivo di questa segnalazione è lo stato veramente disastroso in cui si trova la strada suddetta: profonde buche e un acciottolato sconnesso, pericoloso per chi cammina a piedi, specialmente per le persone anziane ed i bambini, e ve ne sono molti. Inoltre il tratto è particolarmente difficoltoso nei giorni di pioggia, a causa delle innumerevoli pozzanghere.

«Da tenere presente che nel luglio 1969 il Comune fece asfaltare tutte le strade di San Giovanni ed inspiegabilmente venne esclusa la via Piero della Francesca, già a quel tempo la più bisognosa di una buona sistemazione. A chi spetta l'esecuzione di tale lavoro? All'IACP o al Comune? Restiamo in attesa di una risposta concreta e chiarificatrice. Grazie». Seguono 70 firme.

Una lettera del PCI

A firma della signorina Gabriella Gherbez ci giunge la seguente lettera da parte della Federazione autonoma di Trieste del PCI:

«Egregio signor Direttore, riprendendo la notizia della protesta, che la nostra Federazione ha espresso in merito alla conferenza svoltasi mercoledì 7 aprile alla Società Ginnastica Triestina, affidata all'avv. Riccardo Gefter Wondrich, il suo giornale è incorso in un errore — siamo certi involontario — e in un'omissione, che era poi la sostanza del comunicato diramato dal nostro ufficio stampa.

«L'errore riguarda il fatto che la nostra protesta avrebbe investito oltre che l'oratore anche la scelta del tema. In effetti, come da una attenta lettura della nota si può facilmente comprendere, non è il tema che ci ha fatto protestare con sdegno, quanto che si sia pensato di affidare a persona fin troppo compromessa con il fascismo (l'oratore è stato persino ufficiale della guardia nazionale della repubblica di Salò), il compito di onorare le Forze armate italiane, e soprattutto che ad una manifestazione simile sia intervenuto il Commissario generale del Governo, dott. Lino Cappellini.

«Quest'ultima circostanza ci è parsa di gravità da indurre la nostra Federazione — ed ecco la omissione — ad intervenire presso la direzione nazionale del partito e la presidenza dei gruppi parlamentari comunisti perché compiano i passi opportuni per ottenere l'immediata rimozione del dott. Cappellini dalla carica di massimo rappresentante del Governo repubblicano in questa città e nell'intera regione.

«Le saremmo grati se queste due precisazioni venissero fornite ai suoi lettori».

I lavori di restauro al Mercato di via Carducci

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune, in merito alla segnalazione «Servizi igienici al Mercato coperto», pubblicata il 25 febbraio, precisa cortesemente che «il Ministero dei Lavori pubblici, in data 2 marzo scorso, ha autorizzato il Genio civile all'immediata consegna dei lavori di restauro del Mercato coperto in via Carducci alla ditta appaltatrice. In considerazione che il progetto generale di restauro comprende anche la riparazione dei gabinetti, l'inconveniente lamentato dal lettore è destinato ad essere eliminato entro breve tempo».

Problemi di via Roncheto

«Care "Segnalazioni", desidero ringraziare l'assessore prof. Romano per il segnale di precedenza posto all'uscita di via Roncheto su via Baiamonti, e mi permetto nel contempo di far notare quanto segue:

«Risognerebbe vietare — a mio avviso — il parcheggio sul lato destro della via Roncheto e possibilmente costruirvi un marciapiede (parlo del tratto fra la galleria di piazza Foraggi e la via Baiamonti). Un altro divieto di sosta sarebbe necessario sulla via Baiamonti dalla metà del tratto iniziale (fra il chiosco di benzina e la via Roncheto), perché le macchine ivi posteggiate tolgono la visuale a chi da via Roncheto deve immettersi sulla via Baiamonti. Spero di essere stato esauriente e ringrazio voi per l'ospitalità e l'assessore per la cortese attenzione. G. Della Pietra».

Ghirlandaio-Pollaiolo: una chiusura abusiva?

«Care "Segnalazioni", ritorno su un argomento già trattato nella vostra benemerita rubrica da altri, purtroppo senza alcun riscontro da parte di chicchessia.

«Da sempre la via del Ghirlandaio sboccava nella via del Pollaiuolo con evidente vantaggio per coloro che abitano in questa via, nella via Settefontane alta e nelle adiacenze del piazzale De Gasperi, perché avevano la possibilità di usufruire di una scorciatoia per raggiungere la piazza del. Foraggi, che rappresenta il centro della zona (autobus, supermercati, negozi di ogni genere, edicole, ecc.) senza contare che nelle giornate di forte bora avevano anche il vantaggio di evitare il viale Ippodromo, che è molto esposto e perciò pericoloso, specialmente per le persone anziane.

«Da qualche tempo qualcuno (secondo le voci correnti una società che ha la sua sede nella zona) si è arrogato il diritto di chiudere la detta via del Ghirlandaio, senza tener conto che si trattava di un passaggio pubblico.

«La chiusura della detta via è stata fatta con alcune tavole, quasi a titolo provvisorio, evidentemente perché chi l'ha fatta sapeva di commettere un abuso e non si arrischiava di chiuderla subito in forma definitiva.

«Rivolgo pertanto viva preghiera all'assessore comunale competente perché intervenga per fare ripristinare il libero passaggio lungo l'intera via del Ghirlandaio, fino al suo sbocco nella via del Pollaiuolo, come è nel desiderio e nell'interesse di tutti gli abitanti della zona. Risponderà questa volta il Comune? L. A.».

San Giovanni avrà una cabina telefonica

In risposta alla segnalazione «Possibile a San Giovanni una cabina telefonica?», pubblicata il 2 aprile, la SIP cortesemente ci informa che «già da tempo si sta cercando il luogo adatto all'installazione di alcune cabine telefoniche esterne nella zona di San Giovanni. Purtroppo un primo progetto, presentato lo scorso mese, è stato respinto dagli organi competenti per motivi tecnici E' allo studio comunque una nuova soluzione che verrà presentata quanto prima e che dovrebbe riscuotere parere favorevole».

Via dell'Eremo alta: prossimi i lavori

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione pubblicata il 27 febbraio scorso all'oggetto «Via dell'Eremo alta è quasi intransitabile» ha precisato «che la sistemazione della pavimentazione stradale di via dell'Eremo, nel tratto compreso tra la via S. Pasquale e la via Marchesetti è stata inclusa in un lotto di manutenzione la cui deliberazione è stata già adottata dalla Giunta municipale ed è in corso di perfezionamento amministrativo».

LE ORE DELLA CITTA'

Cineamatori istriani

L'Associazione delle Comunità istriane informa che anche per il 1971 bandirà tra i soci dilettanti l'annuale concorso per il miglior cortometraggio sul paesaggio istriano; invita pertanto gli amatori di questa suggestiva attività del tempo libero a dedicarsi particolarmente alla ripresa di motivi istriani e carsici sin d'ora, in occasione delle gite pasquali e primaverili. Quest'anno il concorso sarà dotato, oltre che del Trofeo Istria, di ricchi premi. Informazioni: via Zudecche. telefono 93834.

Alla Repubblica dei ragazzi

Oggi falò pre-pasquale. Dalle 16 alle 17 appuntamento nella sede centrale per breve attività ricreativa e biblioteca circolante. Dalle 17 alle 19 proiezione del technicolor di cappa e spada «La spada di D'Artagnan». Negli intervalli lotteria e scambio di auguri pasquali.

Mini circolo

Il Centro Italiano Femminile (via Battisti 13) comunica che oggi, sabato, vigilia di Pasqua, l'attività del mini circolo è sospesa. Detta attività riprenderà la prossima settimana, e precisamente: mercoledì 14 e sabato 17 aprile, dalle ore 15 alle 19.30. Saranno ospiti graditi i bambini dai 4 ai 10 anni.

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche come FACIS, S. REMO, LEBOLE, CAESAR, ISSIMO, ALBERT GRITTI, HILTON, SIDI dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro il vestito che meglio risponde al vostro gusto. *Beltrame* Vi offre il piacere della scelta facile.

Orologi Seiko

in grande assortimento 1971. Assortimento oreficeria UNO-A-ERRE. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche come CORI, MAX MARA SPORT, MODELIA, MIRUM, GENNY, AREZIA, ROSIER, SELENE, JOLIE FONTAINE, CENTINARO, SCHIAPPARELLI, KEN SCOTT dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro l'abito che meglio risponde al vostro gusto. *Beltrame* Vi offre il piacere della scelta facile

RICKY

Con l'arrivo della primavera è ora di acquistare una nuova confezione nelle ultime novità. Tailleurs, mantelli, abiti, calzoni, maglieria, camice, per la signora elegante e l'uomo esigente. *Ricky*, via Battisti 2.

Scossa di terremoto

Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri mattina a Trieste. La scossa del terzo-quarto grado della scala Mercalli è stata registrata con inizio alle 7.09'32"2 dagli strumenti dell'Osservatorio geofisico sperimentale installati nella stazione sismica di Borgo Grotta Gigante. L'epicentro del sisma è stato localizzato a 45 chilometri in direzione Est, in una zona situata tra Postumia e Villa del Nevoso.

Presel - via S. Francesco 16

Espone lampadari in fusione di bronzo, cristalleria di Boemia, porcellane Capodimonte e Limoges in un vasto assortimento. Visitateci!!!

Salse fresche e curry

Le squisite salse fresche di kren, la salsa verde, la salsa tonnata, la salsa tartara, la maionese, preparate giornalmente, e quindi piene di fragranza con il suo giusto sapore naturale, le trovate nel negozio la *Massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica), vi offriamo un boccone da veri buongustai: pollo al curry.

Pasqua con Primula Rossa

L'OTTIMO BURRO DUINO del gruppo marchio Primula Rossa; in questi giorni, in via del tutto eccezionale, viene offerto dalle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, AL PREZZO DI FAVORE DI LIRE 120 L'ETTO

Rollschinken crudi e cotti

nonché PROSCIUTTINI PASQUALI LAVORAZIONE MERANO di pezzatura assortita, sono in vendita alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Da arredamenti Fulvia

le camere da letto illustrate sulla rivista Amica - arredamento di questa settimana. (Via Galatti 20).

All'Italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco annuncia la conferenza con diapositive sul tema «Raimund e Goldoni», che il prof. Gustav Pichler, presidente della società «Ferdinand Raimund», terrà giovedì 15 aprile, alle ore 19, nella sede di via San Nicolò 21.

Magazzini Felice

Abiti da lavoro, abbigliamento e confezioni. Trieste, Via Carducci 41, tel. 90513. In un ambiente totalmente rinnovato troverete accanto ad un completo assortimento di abiti da lavoro e professionali, una vasta scelta di articoli di abbigliamento e confezioni a prezzi contenuti. Una tradizione di serietà che dura da mezzo secolo. *Magazzini Felice*. Abiti da lavoro, via Carducci 41.

Chi ce lo fa fare?

Eppure per favorire le massaie per le feste pasquali, che già dovranno affrontare tante spese extra, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26 lo fanno, mettendo in vendita IL BURRO MARCA DUINO che è veramente un buon burro, AL PREZZO 0CCEZIONALE DI LIRE 120 AL-L'ETTO. Il burro Duino fa parte della gamma dei prodotti del marchio Primula Rossa.

Piedini di maiale

in gelatina. In occasione delle festività pasquali ed in omaggio alla tradizione della cucina triestina, il negozio la *Massaia gastronomica* largo Santorio 5 (via Ginnastica) prepara giornalmente dei ghiotti piedini di maiale in gelatina, oltre a tutte le altre genuine specialità.

Gioielli Valenzani

Le ultime creazioni della gioielleria valenzana, presso l'oreficeria Vizzacaro di piazza Cavana 4. Una occasione da non perdere.

L'Associazione trasportatori collettamisti di Trieste

INFORMA

la spettabile clientela, che, a causa le agitazioni in corso nelle aziende di autotrasporti per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, NON POTRANNO IN NESSUN CASO VENIR PRESI IMPEGNI DI RESA DELLE MERCI DA E PER QUALSIASI LOCALITA'

APPROVATA DALLA GIUNTA REGIONALE

Nuova legge a favore delle opere pubbliche

Il provvedimento si propone di snellire le procedure per i relativi finanziamenti

Su proposta dell'assessore alle finanze, Tripani, la Giunta regionale ha approvato nella sua ultima seduta un disegno di legge concernente provvedimenti per agevolare i finanziamenti delle opere pubbliche di interesse locale e regionale. In cinque articoli, il disegno di legge si propone di risolvere difficoltà o rallentamenti di procedura riscontrati nel corso degli interventi per il finanziamento di opere pubbliche.

Con il primo articolo l'amministrazione regionale viene autorizzata a garantire — quando le leggi già in vigore lo consentano — non soltanto il capitale e gli interessi dei mutui contratti dagli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche, ma anche le spese accessorie, in base agli ordinamenti degli enti mutuanti. Ciò riveste particolare importanza con riguardo soprattutto ai mutui in cartelle fondiarie.

Con il secondo articolo si stabilisce che l'unico controllo cui è subordinata la somministrazione dei mutui, qualora siano assistiti da garanzia regionale, è quello attribuito al competente organo tecnico dell'assessorato dei lavori pubblici, in sede di accertamento degli stati di avanzamento ovvero di approvazione degli atti di contabilità finale e di collaudo. Viene stabilito altresì che la somministrazione dei mutui avvenga su richiesta del capo della amministrazione interessata, con abolizione pertanto del ricorso alla deliberazione collegiale. Con tali innovazioni verrà snellita al massimo la procedura per l'erogazione dei mutui garantiti dalla Regione.

Dopo aver puntualizzato all'articolo terzo che la nuova normativa non si applica per le garanzie concesse dalla Regione alla Società Autovie Venete, il disegno di legge estende, con il quarto articolo, la deroga in favore degli enti locali che, per le loro condizioni di bilancio, non sarebbero più abilitati a contrarre mutui, per tutte le operazioni effettuate per la realizzazione di opere pubbliche assistite da contributo regionale. Viene di conseguenza affermato il principio che il finanziamento di una opera da parte della Regione costituisce di per sé dimostrazione della sua priorità e della sua necessità.

Infine con il quinto articolo viene affermato che il contributo regionale si intende concesso anche a garanzia del servizio del mutuo per la parte coperta dal contributo stesso.

Per valutare l'importanza dell'intervento regionale in materia di garanzie sui mutui contratti dagli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche, va rilevato che sono state concesse a tutt'oggi garanzie per oltre otto miliardi per la costruzione, l'ampliamento e lo arredamento di ospedali civili, di centri ambulatoriali e igienico-sanitari; per circa due miliardi per la realizzazione di infrastrutture scolastiche; per un miliardo e mezzo al fine di agevolare l'esecuzione di opere pubbliche, e per circa settecento milioni per l'apprestamento di aree e di infrastrutture industriali.

Si tratta dunque di un complesso di interventi già consistente, ma che tende altresì ad assumere dimensioni sempre maggiori. In tal senso il nuovo disegno di legge ha per obiettivo la messa in moto di procedure più rapide nell'ambito di un meccanismo che garantisca l'amministrazione regionale sulla coincidenza fra l'erogazione del denaro e la realizzazione dell'opera programmata.

AL MUSEO DEL TEATRO

Prezioso lascito di Guglielmo Caropresi

Appassionato musicologo e raccoglitore di memorie artistiche, il cav. Guglielmo Caropresi — la cui scomparsa suscitò vivo rimpianto nei nostri ambienti culturali come in quelli musicali d'oltralpe — ha espresso nelle sue ultime volontà il desiderio che il ricco materiale d'archivio in tanti anni da lui collezionato, non vada disperso. Si tratta di un complesso davvero ragguardevole di pubblicazioni, programmi, monografie, conferenze, ricordi personali, e ritagli relativi ad opere e spettacoli teatrali e musicali in genere, con particolare riguardo a Bayreuth, Monaco, Salisburgo ed Edimburgo, e — come autori — a Wagner, Mozart, Mahler e Riccardo Strauss. Autori e «Festival» ai quali Guglielmo Caropresi ha dedicato interessanti conferenze e corrispondenze pubblicate anche dal nostro giornale.

Nell'esaudire la volontà più volte manifestata dal suo compianto consorte, la signora Lydia Caropresi ha provveduto affinché tutto il materiale, diligentemente raccolto in vari decenni e ben ordinato per categoria, venga destinato al Civico Museo Teatrale di Fondazione Carlo Schmidl, e questo nell'intento di metterlo a disposizione di chi voglia approfittarne a scopo di consultazione.

Nei giorni scorsi il vasto e prezioso materiale è stato consegnato alla Direzione del Museo, che ora ne curerà la conservazione.

RELAZIONE DEL DOTT. LEGNANI A PRO NATURA CARSICA

RISALGONO A 50 MILA ANNI FA LE PRIME TRACCE UMANE SUL CARSO

Schegge di selce lavorate rozzamente sarebbero la prova di una particolare «industria» praticata in quell'epoca

Il dott. Franco Legnani ha intrattenuto soci e simpatizzanti di Pro Natura Carsica su un argomento di particolare interesse: gli uomini fossili della Venezia Giulia. L'oratore, dopo aver detto che la nostra regione ed in particolare il Carso triestino, costituiscono un'importante zona per quel tipo di ricerche che concernono l'evoluzione dell'uomo attraverso i millenni, ha precisato che le prime tracce dell'uomo sul nostro Carso, risalgono alla parte centrale dell'ultima glaciazione, ossia tra i quaranta e i cinquantamila anni fa.

Il paesaggio era allora profondamente diverso da quello attuale. Il clima era freddo-continentale, il mare non raggiungeva ancora le nostre coste, mentre sul Carso, tra boschi di pini e betulle, si aggiravano gli orsi delle caverne. In questo ambiente l'economia era esclusivamente basata sulla caccia. Non si sono ancora trovati, ha detto l'oratore, scheletri umani di quell'epoca, si conosce solamente una particolare «industria» basata su delle schegge di selce lavorate rozzamente. Il Battaglia chiamò questa primitiva industria col termine di «musteriano denticolato» o «musteriano alpino», volendo mettere in risalto, che si trattava di una particolare cultura sviluppatasi in ambiente con caratteristiche alpine.

Questa industria che archeologicamente appartiene al paleolitico medio, viene unanimemente attribuita all'uomo di Neandertal che abitò in Europa fino alla metà dell'ultimo periodo glaciale. Si tratta di un uomo piccolo di taglia robusta con cranio allungato e accentuate arcate sopraorbitarie, che si fondono a formare un'unica visiera. La fronte era sfuggente, la faccia era sviluppata maggiormente della parte cranica, mento sfuggente, dentatura robusta con caratteri ancestrali.

Per queste analogie tra industria e quindi cultura; non appare indebita la conclusione che i primi uomini conosciuti nella Venezia Giulia appartenessero alla razza dell'uomo di Neandertal. Tuttavia questi rozzi Neandertaliani erano capaci di manifestare una loro propria ideologia: seppellivano i morti, e praticavano dei culti basati sulla raccolta di crani degli orsi delle caverne.

Non sono stati trovati, ha proseguito il dott. Legnani, resti di uomini del Paleolitico Superiore nelle nostre zone, mentre nel resto dell'Europa si andava estendendo la razza di Cro Magnon, rappresentata da uomini di alta statura con caratteristiche fisiche molto simili a quelle attuali e soprattutto con capacità intellettuali tanto elevate da arrivare a creare le ben note pitture rupestri rinvenute nelle caverne della regione franco-cantabrica. Questo periodo si estende sino a dodicimila anni avanti Cristo.

Il periodo successivo si estende dai diecimila sino a circa seimila anni a. C. ed è caratterizzato da una particolare industria denominata «mesolitica». Gli uomini dell'epoca continuano a praticare la caccia gione di tradizione paleolitica, ma in un ambiente che andava gradatamente assomigliando a quello attuale. Nella nostra zona il mare andava raggiungendo le coste attuali. Gli uomini di quest'epoca erano di taglia piuttosto piccola, ma con caratteristiche fisiche del tutto simili a quelle dei Cro Magnon, dai quali si considerano derivati. A questa razza va verosimilmente attribuito il frammento di mandibola dell'uomo di Lonche (presso il monte Taiano), che viene conservato nel Museo di Storia Naturale di Trieste.

Dai cinquemila ai tremila anni a. C. si estendono nella nostra zona, delle culture neolitiche basate sulla agricoltura e sull'allevamento del bestiame con provenienza dalla Grecia attraverso la Balcania. I due crani dell'epoca, rinvenuti uno a Monpaderno presso Parenzo e l'altro a Prosecco, appartengono a quella particolare razza neolitica che viene definita dei piccoli dolicocefali mediterranei, variente danubiana. Le caratteristiche fisiche sono molto interessanti, in quanto i crani presentano degli elementi di sicura derivazione mediterranea frammisti ad alcuni di origine mesolitica. Si considerano, ha concluso l'oratore, come una razza derivata dalla congiunzione tra i neolitici mediterranei e gli ultimi discendenti dei piccoli Cro Magnon mesolitici.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vittoria ved. Braida, nel XXXI anniversario (10/4), dalla figlia Halia Lavini e nipote Roberto 5000 pro chiesa Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Luigi Trevisan, nel V anniversario, dai familiari 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Destradi, per l'onomastico, dalla moglie Lina 2000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rodolfo Pieri, nel IX anniversario (10/4), dalle sorelle 5000 pro Ricreatorio comunale «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Libero Pernic, nel IV anniversario, dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vita ved. Paoletti, nell'anniversario (12/4), dal figlio Pino 10.000 pro chiesa S. Pio X.

In memoria di Mercedes de Reya, nel 1.o anniversario (10/4), dal figlio Antonio e famiglia 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria della mamma Francesca Mezgec, nel XXIII anniversario, dalla famiglia 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Erminia e Romolo Filosa, nel XV anniversario, dalle figlie Eleonora, Licia ed Enny 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Zuliani dal dott. Ferruccio Polacco 5000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

Nella ricorrenza della S. Pasqua da Aurelia e Mario Ianni 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Roberto Debrazzi dagli zii Maria e Filippo Tiego 20.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Dario Ferro da Michelutti 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Baldussi da Ida Veronese 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Zhok da Thea Luchkes e Tea Trevisan 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigi Paluzzano da Guglielmo e Luisella Cantori 3000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria del gen. Marcello Marass da Tullio, Vanna Patscheider 20.000 pro Istituto per l'infanzia, 10.000 pro ECA, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e Serafino Patscheider 10.000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro Immacolato Cuore di Maria (S. Anastasio), 5000 pro ECA; da Eugenia Zagarella 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Silvana, Walter Waller 5000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Lucia Apollonio 2000, dalla sorella Eugenia Marass-Zagarella 5000, da Ersilia Dose e Valeria Dugulin 5000, dalla dott. Dina Zavadlav 5000, dai condomini del n. 4 di via C. Beccaria: Tolentino 2500, Tomazich 2500, Scotti 2500, Mattievich 2500, da Gerolimich 2500 e Licen 2500 pro Istituto per l'infanzia; da Adelia ved. Tachauer 3500 pro Istituto per l'infanzia (lettino Silfredo Tachauer»); dal prof. Melchiorre Dechigi 5000 pro Lega nazionale; da Ottaviano e Nuccia Danelon 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Maria Foschiatti ved. Zmajevich 5000, da Antonietta ved. Foschiatti e Gabriella Coen Foschiatti 5000 pro Scuola elementare «Gabriele Foschiatti»; da Bianca e Giovanni Pinamonti 3000, da Ida e Guido Sulligoi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Menotti e Ricciotti Mazzon 5000, da Guido Slataper 5000, da Filippo Artelli 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Silva Antoni nata Franco dagli inquilini del n. 40 di via Udine 27.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Miazzi, per la S. Pasqua, dal marito Bruno 10.000, da Anna e Gino Callegari (Roma) 10.000 pro chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Luigina Perco Contin, nel trigesimo (11/4), da Norberto Samengo 5000 pro Ospedale maggiore (Centro cardiologico).

In memoria di Argia Zennaro, nel trigesimo, dai coniugi Coelli 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Aureliano Piccoli, nell'anniversario, dalla moglie 5000, dai fratelli 5000 pro Scuola «F. Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»).

In memoria di Giovanni Quargnal, nel III anniversario (10/4), dalla moglie e figli 5000 pro Centro tumori; dalla nipote Silvia 2000 pro Centro tumori.

In memoria del generale Marcello Marass dall'Armeria triestina 10.000 pro Istituto dei poveri; dalla famiglia dott. Marcello Ravalico 5000, da Sergio e Felicita Nordio 10.000 pro Istituto per l'infanzia; dal dott. Giuseppe Vlach 5000 pro Rifugio Cuor di Gesù; da Mary Beggiora 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Maria Carniel ved. Klein da Andreina Maj 3000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia dott. Giuseppe Vlach 10.000 pro Rifugio Cuor di Gesù; da Giuliana, Fabio e Clelia 10.000, da Pia Rozzo 5000 pro Scuola «F. Carniel» (Fondo «Biancamaria Carniel»).

In memoria di Paola Steindler ved. Fragiacomo dalla famiglia Bassa 5000, da L. B. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Dino Dardi dal dott. Alberto Ribechi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Bianca e Oliviero Honorè Bianchi 3000 pro Scuola elementare «Ferruccio Dardi».

In memoria di Pietro Marsilio dalla sorella Emma 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria del dott. Alberto Sponza dalla moglie Maria 5000 pro Rifugio animali ASTAD, 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Mosetti da Nives Ravasini 3000 pro ECA (Fondo «Carlo Ravasini»).

In memoria di Paolo Marsich dal dott. Edoardo Reisenhofer 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cap. Pietro Passagnoli da De Giosa 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gigi Paluzzano da Amelia e Stellio d'Angeli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Guido Zorzetti dall'Istituto di filologia classica 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gianni Moscato da Annamaria Nicoletti 3000 pro ECA.

In memoria delle loro care defunte, dalle famiglie Sartori e Roberti 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmo Pavone dai cugini Gidino 2000 pro Centro tumori.

In memoria del generale Marcello Marass dal prof. Pino Sossi e famiglia 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Manlio e Laura Finzi 6000 pro Istituto per l'infanzia.

Per la Pasqua dalle famiglie Giraldi e de Blenio 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanna ved. Mosetti da Norberto e Maria Samengo 10.000 pro Ospedale maggiore (Centro cardiologico), 10.000 pro Centro tumori; da Finy Suppancich 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mariuccia Tinelli dalla madre e dalla sorella 2000 pro Istituto per l'infanzia (bambini poliomielitici).

In memoria di Paolo Marsich da Giuseppe Pann 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Marinella Tavolini dagli inquilini dei n.ri 8/1-8 di via G. Verga 13.500 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Giuseppe Molinari da Franco, Flavia, Diego Briganti 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Luigi Locatello dalla famiglia Denicolo' 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Gregorat ved. Zuliani da Emma e Rodolfo Ceraico 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Lavini dalla famiglia Sega 5000 pro chiesa Salesiani.

In memoria di Giuseppe Pacor da Wanda Bonifacio e Liana e Giuliano Chittero 2500 pro Ass. spastici (bambini), 2500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Valeria Nadi da Lina e Bruna Nadi 20.000 pro Opera Padre Ravalico Missione Salesiani di Gauhati Torino.

In memoria di Francesco Carra dalle famiglie Carmeli-Petrucci 4000 pro Parrocchia S. Giacomo (Conferenza S. Vincenzo), 4000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Giuseppe Margherita D'Arrigo da Melchiorre e Maria Dechigi, Tina Scomersi, Vittoria Cippico 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria dei genitori Giuseppina ed Edoardo Riva, nel III anniversario, dalla figlia Pia Greco 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Francesco ed Eugenia Greco»).

In memoria di Emma Komavec ved. Olivo dagli assessori e dal personale tutto della Ripartizione VI del Municipio di Trieste 16.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Olga Brun ved. Sollinger da N. N. 5000 pro Associazione «Ragazzi del '99».

In memoria dell'ing. Luca Lucas da Silvio ed Emilia Tavolato 10.000 pro Fameia parentina.

IN GRAN FACCENDE LE NOSTRE NONNE DURANTE LA SETTIMANA SANTA

ALLA «PINZA» FATTA IN CASA ERA LEGATO IL PROPRIO PRESTIGIO

Significato delle uova rosse, delle «titole» e del «presniz» Folclore e consuetudini di un tempo ormai tramontato

Settimana Santa dei tempi andati... Settimana di passione per le donne di casa. La cucina era letteralmente mobilitata. Era il campo di battaglia di chi si apprestava a preparare, oltre la «pinza» anche tutti gli altri cibi pasquali. Sì, perché nelle famiglie «vecchio stampo» si cuoceva in casa persino il prosciutto, quello «vero de Praga».

Con pazienza certosina si tingevano le uova di vari colori: predominava il rosso, in quanto colore della passione, del sangue; infatti, per il nostro folclore, le uova rosse sono i sassi macchiati dal sangue di Cristo così, come la pinza è la spugna con la quale sono state bagnate le sue labbra e le «titole» i chiodi serviti per la sua crocifissione. La corona di spine trova invece la sua simbolica immagine nel «presniz».

La decorazione delle uova doveva essere, in un certo senso, ricercata perché, in chiesa, alla loro benedizione, dovevano essere oggetto di ammirazione. E allora venivano escogitati tutti i sistemi per ottenere il ...successo. Così, s'è scoperto che le uova, avvolte nella buccia di cipolla e poi immerse nell'acqua bollente, diventano «marmorizade»; che applicando sul guscio delle foglie di prezzemolo e successivamente ponendole nella bacinella di «tintura», l'impronta della foglia rimane bianca su fondo colorato; che dai fondi di caffè le uova escono leggermente abbronzate e che se fate bollire avvolte in pezzi di stoffa dai colori che «smarissi» o che «i buta zo», risultano allegramente variopinte. Non di rado, mani esperte si applicavano alla decorazione delle uova con acquarelli e inchiostro di china, per arrivare persino a ricamare sui gusci, degli autentici arabeschi operando con cere di candele colorate ed opportunamente liquefatte.

Tutto ciò avveniva nell'atmosfera gioiosa di una casa che profumava di erbe aromatiche per la cottura del tradizionale agnello. In mezzo alla vasta cucina, il tavolo, trasformato per l'occasione in una grande asse per la pasta. Su questa un tronco di cono, dall'ampio cratere, di candida farina con al centro i tuorli gialli e lucenti appena estratti dai gusci che sapevano ancora di pollaio; zucchero, sale, limone, e non di rado una botiglia di Cipro, «autentico fior di liquido», come si poteva leggere sull'etichetta, e che si poteva comperare soltanto da «siora Anastasia, drio la Portiza».

Rinunciare alla «pinza», creata nella propria cucina, era per le vecchie famiglie triestine, un'umiliazione. Quante cure, povere nonne, per la scelta del lievito, per la giusta misura degli ingredienti, per la fusione dei componenti, per tutte le altre piccole-grandi operazioni. Dalla riuscita della «pinza», dipendeva la reputazione della cucina della casa, specialmente, poi, per quelle famiglie che, non avendo un forno adatto, affidavano la cottura al «peck» esponendo il frutto del loro lavoro alle critiche degli altri.

Ormai appartiene al nostro più bel folclore, la processione di donne che, tenendo in equilibrio sulla testa, l'asse contenente una batteria di «pinze» coperte da una candida tela, si recavano dal fornaio. Appartiene purtroppo al folclore anche quel meraviglioso profumo di «pinza» cotta che, dal giovedì santo alla domenica di Pasqua, si sentiva nelle case e per le strade. Non è esagerazione, anche le strade profumavano.

I fornai s'erano bene organizzati per questo lavoro e, per non confondere tra loro le pinze affidate alle loro cure, distribuivano dei numeri a «madre e figlia». Uno, veniva appiccicato con l'albume d'uovo sulla «pinza», l'altro consegnato alla proprietaria per il ritiro del pane appena cotto.

Talvolta però che delusione! «Non le se ga levà...», il lievito si era incaponito a voler essere la personificazione dell'inerzia, oppure «el peck ghe ga fato ciapar fredo»? Comunque se per una cosa o per l'altra la «pinza» restava «bassa», che tristezza... Eppure, la ricetta era a prova di bomba. Ma, «con tute le rizete del mondo no se cava una pinza del forno». Quello che conta è la pratica. La preparazione del lievito la fusione sapiente dell'agro con il dolce, l'impasto ed il rimpasto.

Per fortuna, la maggior parte delle volte tutto andava per il meglio. Allora i complimenti per la cuoca non venivano certo lesinati, mentre la «pinza», ben lievitata, ben formata, ben colorata rimaneva oggetto di ammirazione fino al momento di poterla tagliare per inzuppare golosamente le sue, morbide e profumate, fette, nel non meno tradizionale e fumante «cacau» della domenica di Pasqua.

Livio Grassi

LA TENTATA ESTORSIONE AI DANNI DI UN PROFESSIONISTA

Voleva quindici milioni: farà sedici mesi di carcere

Confermata in Appello la sentenza dei giudici di primo grado

La fallita estorsione ai danni di un noto professionista, l'ing. Baldo Crismani, è giunta al valico della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Pascoli, cancelliere D'Andri, che valuta ora la posizione del meccanico Alessandro Degrassi, di 22 anni, abitante a Villa Carsia, via San Mauro 6. I fatti, dei quali è relatore il consigliere dott. Costa, risalgono alla fine dello scorso anno.

Il 6 novembre del 1970, l'ingegnere ricevette una telefonata anonima che gli intimava di depositare 15 milioni in un determinato posto, di non fiatare con la Polizia, di essere sollecito ad ottemperare all'ordine ché, diversamente, ne sarebbe andata di mezzo la vita dei suoi cari. La comunicazione preoccupò, ovviamente, il professionista, che all'indomani, ebbe ulteriori ragioni di timore: nel rimettersi al volante dell'auto parcheggiata nei pressi della loro villa, in via Calcare 1, a Opicina, sua moglie rinvenne sotto il tergicristallo un biglietto senza firma che ribadiva i sinistri assunti già espressi per filo.

L'ing. Crismani segnalò la cosa alla Volante, ricevette altre comunicazioni telefoniche, l'ultima delle quali gli ordinava di collocare 15 milioni in banconote da cinque e diecimila lire non in serie progressiva tra le fronde di un cespuglio, presegnalato con un cartoccio di naylon appeso a un ramo, pianta che cresce ai bordi del tratturo che dal campo sportivo militare della statale «202» sale verso monte Grisa. Oculatamente, la Mobile seguì tutte le mosse del minacciato e dello sconosciuto, tenne d'occhio alla lontana l'ing. Crismani che depositava il notevole importo e, subito dopo, vide sopraggiungere un uomo, il Degrassi.

Costui subodorò l'aria infida che stava spirando e, prima di toccare il pacco (fu ricuperato dagli agenti), si diede alla fuga, inseguito dai funzionari, ma riuscì a far perdere le proprie tracce tra la folta vegetazione di bosco e sottobosco. Per non lasciarlo sfuggire, gli inquirenti sollecitarono lo ausilio dei carabinieri e della Polizia stradale. La battuta palmo palmo su l'arco carsico durò tre ore e si concluse con l'arresto del Degrassi che fu bloccato sulla «napoleonica», a qualche chilometro dall'obelisco. Interrogato in Polizia e in sede istruttoria, il giovane ammise l'addebito e affermò di avere escogitato la rischiosa trovata per procurarsi l'importo necessario per aprire una propria officina. Il 15 gennaio scorso, fu processato dal Tribunale penale: con le «generiche», venne condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e 140 mila lire di multa, e ricorse con l'assistenza dell'avv. Franco Bruno.

A richiesta del Presidente, l'appellante dichiara: «Al tempo del fatto ero depresso, ero psichicamente a terra e non mi rendevo conto della gravità del mio operato». Il P. G. sostiene la validità della prima sentenza e ne chiede l'integrale conferma, il difensore sollecita una congrua riduzione della pena e formula istanza per la concessione della libertà provvisoria al suo raccomandato. La Corte conferma le deliberazioni del Tribunale e rigetta l'istanza defensionale.

Sabato prossimo incontro con Russoli

Com'è stato annunciato, la serie dei «Sabati letterari» al Politeama Rossetti si concluderà dopo la parentesi pasquale. Il protagonista del prossimo incontro, in programma per il 17 aprile, sarà Franco Russoli, direttore della Pinacoteca di Brera, che parlerà sul tema «Situazione della pittura nella società d'oggi». L'ultima conferenza della categoria è fissata per sabato 24 aprile.

La I Mostra regionale d'arti figurative fra i licei scientifici, s'inaugura oggi alle ore 17, presso la salamostre della Provincia di piazza Vittorio Veneto n. 4/B.

CONFERENZE

Venerdì al «Dante» il prof. Mirabella Roberti

Una interessante conferenza terrà venerdì 16 aprile il prof. Mario Mirabella Roberti, docente di archeologia cristiana presso la Facoltà di lettere della nostra Università, sotto gli auspici della «Dante Alighieri». Tema della conferenza: «I monumenti romani di Pola», che l'oratore illustrerà pure con numerose diapositive. La conferenza si terrà nell'aula magna del liceo «Dante», con inizio alle ore 18.45.

La figura e l'opera di Nicolò Licciardello

Giovedì 15 aprile, il prof. Gianfranco Folena e il prof. Paolo Facchi illustreranno la figura e l'opera del filosofo e lessicologo siciliano Nicolò Licciardello (1883-1969), riferendosi — in particolare — al volume, pubblicato postumo «La riforma del vocabolario secondo la gerarchia dei concetti» edito dalla LINT di Trieste.

Nicolò Licciardello, che esordì nel 1915 con «La guerra attuale e i destini d'Italia» si impose all'attenzione degli studiosi nel 1925 con «Metodo e psicologia», presentato da Giovanni Gentile, dette la piena misura del suo pensiero, profondamente innovatore, con i due trattati organici «Teoria dello spiritualismo integrale» (1955) e «Filosofia dell'economia» (1957).

Ma l'opera sua massima è certamente «La riforma del vocabolario» iniziata intorno al 1921 e compiuta l'anno prima della morte, e cioè nel 1968. Come è noto, egli volle dedicare questa opera all'Università degli studi di Trieste.

BRIDGE

Fervono i preparativi per il terzo grande torneo nazionale a squadre del Lloyd Adriatico che sarà disputato a Trieste presso il C.C.A. sabato 8 e domenica 9 maggio. Le precedenti edizioni sono state vinte da Trieste - Kostoris e da Lubiana - Jemc che detiene provvisoriamente il trofeo. Ma quest'anno il campo sarà assai più impegnativo perché è stata garantita una nutrita partecipazione dall'estero (almeno tre squadre jugoslave ed una austriaca), nonché di molte squadre italiane a grande richiamo: da Roma - Mayer a Milano - Fornaro, da Venezia - Serdoz a Livorno - Bianchi, ed ancora Grossetto, Pistoia, Firenze, Brescia, ecc. Correlativamente il monte premi è stato portato al livello delle più qualificate gare nazionali della specialità, e ciò non senza sacrificio che peraltro consente ormai di inquadrare la manifestazione fra le classiche dell'agonismo italiano.

Naturalmente stanno affilando le armi anche le formazioni locali e regionali alle quali tutte è sportivamente raccomandata una partecipazione non superiore ai 5 concorrenti. Così Irneri si è già assicurato la presenza di Luciano Toffoli ed ha provveduto altresì all'«ingaggio» di L. Moscati con la promessa livornese Pilla Sticotti; Kostoris si ripresenta con la formazione ufficiale A.B.T. di Baschiera - Toffoli E. e Cennamo - Strada; Vernier concederà di certo la rivincita con i suoi Colonna, Bonino, Babich e Piazza; Lina Irneri propone una squadra signore con Kostoris F., Ciccioli M.; i coniugi Zenari saranno probabilmente accoppiati a Freschi e Vici; il C.M.M. ritornerà con almeno le due note squadre di Robertovich e di Baldassi; Emy Scoberti pare essersi assicurata Giuppani - Piccini che abbandonano così Orlando in vena di esperienze nuove; i coniugi Klugmann hanno studiato una formazione inedita, ma con assai valide prospettive; le altre squadre che hanno di recente concluso il campionato regionale ritenteranno sicuramente la nuova ed affascinante esperienza: fra queste sono attesi con particolare interesse alla prova i giovani Bua e di Meiorini per la conferma di quelle «promesse» che vanno diventando concreta realtà; anche l'Adriaco, il Golf, San Marco, il Tennis e l'Accademia (oltre ai numerosi diversi circoli cittadini) non resteranno certamente assenti. Dalla regione si può contare su almeno due formazioni di Gorizia (Pinto e Kustrin), sul sempre brillante Monfalcone di Savastano, su Udine Astolfi e forse sul gradito ritorno di una squadra di Palmanova.

Si raccomanda, ove possibile, il massimo anticipo delle iscrizioni già aperte al C.C.A. (signora Moscati o signori Cennamo e Colonna).

K

SCRITTORI E POETI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Premi ai vincitori del concorso regionale



(«Giornalfoto»)

Claudio Martelli, di Trieste, riceve dalle mani del prof. Fraulini il primo premio per la poesia, da lui vinto con cinque liriche

Nella sala maggiore del sindacato regionale autori e scrittori del Friuli-Venezia Giulia, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del concorso relativo alla terza edizione del premio degli scrittori del Friuli-Venezia Giulia. Con un folto pubblico erano presenti il viceprefetto dott. Alfonso Ruggiero e altri rappresentanti di autorità ed Enti cittadini.

Aperta la manifestazione, il segretario regionale del sindacato, prof. Marcello Fraulini, ha messo in evidenza gli scopi di questo premio che intende valorizzare gli scrittori della nostra regione. Ha parlato quindi il prof. Bruno Maier, rilevando che il premio ha un crescente e lusinghiero successo, e che le opere inviate sono di un buon livello e alcune particolarmente originali e meritevoli. Il prof. Maier ha quindi commemorato la figura e l'opera dello scrittore Dino Dardi, scomparso in questi giorni, il quale pure essendo un artista che rappresenta la scapigliatura triestina, come autore di teatro, narratore e saggista, era un uomo impegnato nella più aperta cultura europea e un rappresentante significativo della letteratura triestina d'oggi. Anche Manlio Cecovini ha voluto ricordare l'amico Dardi, mettendo in luce le sue qualità umane e intellettuali. A sua volta, Oliviero Honorè Bianchi ha espresso il suo giudizio su questo premio letterario regionale che ha una funzione polarizzatrice delle lettere per gli scrittori giovani e per quelli già affermati.

E' seguita quindi la consegna dei premi: primo premio per la narrativa a Dino Dardi di Trieste; primo premio per la poesia a Claudio Martelli di Trieste; medaglia d'oro per la narrativa a Gilda Farolfi Kragl di Trieste; medaglia d'argento per la narrativa a Bruno Pignoni di Tricesimo (Udine); medaglia di bronzo per la narrativa a Brenno Ponton di Trieste; menzioni onorevoli per la narrativa a Licinia Pezzi di Trieste, Maria Punzo di Trieste, Piero Rabusin di Trieste e Alfredo Seriani di Trieste; medaglia d'oro per la poesia a Mariano Rugo di Trieste, domiciliato a Biella; medaglia d'argento per la poesia a Graziano Comite; medaglia di bronzo per la poesia a Ghita Vella Genovese di Udine; menzioni onorevoli per la poesia a Liliana Bamboschek di Trieste e a Palma Sillani di Trieste; segnalazioni per la poesia ad Alfredo Iosini di Trieste, Paolo Minasi di Trieste, Luigi Miotto di Trieste e Luciano Morandini di Udine.

Il prof. Fraulini ha illustrato quindi l'opera di Aurelio E. Peterlin che è da 25 anni segretario amministrativo del sindacato regionale autori e scrittori, ed al quale è stata in questa occasione consegnata la medaglia d'oro per le sue benemerenze di organizzatore. Prima della lettura del racconto premiato «La visita» di Dino Dardi, letto da Lida Fragiacomo, è stato osservato un minuto di silenzio per l'autore scomparso. Alla fine il giovane poeta Claudio Martelli ha letto le sue cinque liriche che hanno ottenuto il primo premio. Il pubblico presente ha vivamente applaudito ed è stato largo di consensi e di omaggi agli scrittori premiati.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
PIOGGIA
TEMPORALI

Sulle regioni Nord-occidentali e su quelle dell'alto e medio versante tirrenico nuvolosità irregolare con tendenza a schiarita. Sulle regioni Nord-orientali e su quelle del medio versante adriatico molto nuvoloso con piogge intermittenti.

Temperatura: in lieve diminuzione

Venti: sulla penisola e sulla Sardegna intorno a Est in prevalenza moderati con rinforzi sul versante tirrenico e sulla Sardegna; sulla Sicilia deboli variabili tendenti a moderati settentrionali.

Mari: molto mossi il mare di Sardegna, il medio e basso Tirreno e lo Jonio; poco mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento sul medio e basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 24; Verona 7, 21; Trieste 12, 20; Venezia 10, 18; Milano 9, 19; Torino 10, 19; Genova 14, 22; Bologna 10, 17; Firenze 13, 19; Pisa 9, 22; Ancona 11, 14; Perugia 10, 14; Pescara 9, 14; L'Aquila 6, 12; Roma Nord 8, 17; Roma Fiumicino 10, 16; Campobasso 5, 8; Bari 10, 16; Napoli 12, 21; Potenza 7, 11; S. Maria di Leuca 14, 17; Catanzaro 11, 13; Reggio Calabria 14, 21; Messina 13, 21; Palermo 14, 16; Catania 13, 20;

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE invita caldamente tutti i propri soci ad iscriversi alle gare di slalom gigante e fondo «Campionati triestini» che si svolgeranno a Sella Nevea il giorno 18 c.m. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente martedì 13 alle ore 18. Prenotazioni albergo e pullman si accettano in sede sociale.

MOSTRE D'ARTE

Vittorio Iandolo alla «Russo»

Alla Sala d'arte «Russo» si inaugura oggi una mostra di Vittorio Iandolo che rimarrà aperta fino al 20 corrente.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Orrore nel freddo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Baia d'Argento — L'attrice tedesca Brigitte Skay in una scena del film «L'antefatto», un giallo dell'orrore diretto da Mario Bava. Per girare questa scena la Skay ha rischiato un malore, in quanto si è dovuta tuffare in acqua malgrado il freddo

RISI GIRA «LEI» A VICENZA

A MONICA PIACE LA FOLLIA DEI VENETI

Vicenza, 9

Dino Risi ha cominciato a «girare», nella nebbia e sotto la pioggia le scene dell'episodio ambientato a Vicenza del film «Lei», del quale è interprete Monica Vitti. L'attrice, nel film, dà il volto a una dozzina di ritratti di donna, colti in altrettanti angoli d'Italia. Nell'episodio vicentino è un'operaia veneta, con tre figli da mantenere, in sciopero per rivendicazioni salariali.

Dopo le prime riprese al vecchio mulino di Sant'Antonio, ai piedi della collina di Valmarana avvolta nella nebbia, sotto la «Riviera dei roveri», Dino Risi ha rinviato il lavoro in attesa del ritorno del sole. «Intanto — ha detto — approfittiamo del vino vicentino che abbiamo scovato in certe osterie».

Il regista non ha voluto rivelare i particolari dell'episodio ambientato a Vicenza, che è stato delineato dallo sceneggiatore veneto Sonego sulla falsariga di una vicenda abbastanza recente, in chiave comica. Da parte sua, Monica Vitti ha detto di «voler stare al gioco di Risi e riservare la sorpresa allo spettatore». Si è detta entusiasta di lavorare nel Veneto: «Amo questa gente, così civile e raffinata. Amo queste donne forti che lavorano e combattono. E' la follia dei veneti che mi appassiona e mi si attaglia, come un vestito su misura».

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Mercoledì alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il secondo concerto sinfonico che sarà diretto dal maestro Paul Paray con la collaborazione del Duo per violino e pianoforte costituito dal violinista Angelo Stefanato e della pianista Margaret Barton, con l'orchestra del Teatro Verdi.

Il programma comprenderà nella prima parte la terza Sinfonia di Brahms. La seconda parte s'inizierà con il Concerto a due, per violino, pianoforte e accompagnamento dell'orchestra, nuovo per Trieste, di Virgilio Mortari, cui seguirà la Pavane di Gabriel Fauré, anche in prima esecuzione a Trieste. Il concerto si concluderà con la esecuzione dell'Apprenti sorcier di Dukas.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Carmelitane nel dramma

Anche De Sica

Programmi a senso più o meno obbligato in questa settimana di Pasqua. Stasera, ad esempio, si annuncia sul primo canale «I dialoghi delle Carmelitane», un film francese diretto da Raymond Bruckberger, tratto dall'opera omonima di Georges Bernanos e interpretato da Jeanne Moreau, Alida Valli, Pierre Brasseur, Madeleine Renaud.

«I dialoghi delle Carmelitane» fu un evento assai significativo nella vita del teatro francese subito dopo la seconda guerra, l'opera in cui il tempestoso scrittore cattolico, richiesto di scrivere i dialoghi per un film che altri aveva desunto da un romanzo tedesco, «L'ultima al patibolo» di Gertrud Le Fort, versò la sua tragica angoscia e il suo alto messaggio spirituale di credente prossimo alla morte.

Il film si basa su un avvenimento storicamente accaduto: la persecuzione di diciassette suore, che ebbe luogo nel 1789 a Compiegne. La protagonista, Bianca de la Force, è una giovane di temperamento sensibile che spera di rafforzare il suo carattere nella disciplina del Convento. Sono i giorni drammatici e violenti della Rivoluzione francese. Nel momento in cui le suore vengono espulse dal convento, Bianca, nonostante che si sia votata al martirio con le compagne, fugge. Ma quando le altre religiose vengono condannate a morte, torna con loro e affronta coraggiosamente il patibolo.

E' un buon film: non allegro, si capisce, ma questa dopo tutto non è forse la settimana di Passione?

* * *

Sul secondo canale continua la serie dedicata al cinema di animazione italiano per la rubrica «Mille e una sera». In programma «Putiferio va alla guerra» dei fratelli Roberto e Gino Gavioli. Vi si narra, in un clima di ispirazione pacifista, la storia della guerra tra le formiche gialle e i formichi rossi. Le prime sono di temperamento tranquillo, casalingo; i secondi invece sono aggressivi e bellicosi. Putiferio, la formichina gialla protagonista del film, è a capo della sua tribù. Trin Trin, violento e arrogante, capeggia i formichi rossi. Dopo alterne vicende, l'arrivo del nemico mortale numero uno di tutte le formiche, il formichiere, fa tornare gli avversari alla ragione inducendoli a cessare la guerra fratricida. L'allegoria è trasparente. Parafrasando un detto in voga: «Facciamo la pace e non la guerra».

* * *

Quello tra la TV e i nostri maggiori uomini di cinema sembrava, fino a qualche anno addietro, un divorzio irrevocabile. Diffidenza, inconciliabilità di caratteri... «crudeltà mentale». Poi, un giorno, Rossellini ruppe il ghiaccio, scambiò l'anello di fidanzamento con la giovanissima maliarda e quel profumo di fiori d'arancio dovette far breccia in altri cuori di pietra, perché sbocciarono parecchi e svariati idillii assicurando alle due principali fabbriche dello spettacolo o del documentarismo italiano un patto di alleanza che si ha ragione di credere fortunato. Fatto si è che al seguito di Rossellini vennero Comencini, Fellini, Bertolucci. Mancava Vittorio De Sica, ma ecco che anche De Sica ha rotto gli indugi e si presenta ora, per la prima volta, nelle funzioni di regista televisivo con un lavoro che lascia sperare cose molto buone: «Dal Referendum alla Costituzione». Verrà trasmesso per il venticinquesimo anniversario della Repubblica.

Per quattro notti Vittorio De Sica ha girato nella sala riunioni del Ministero degli Interni al Palazzo del Viminale. «Lavoriamo di notte — ha precisato il regista — in quanto è l'unico modo per ricostruire nel suo ambiente reale la drammatica seduta del Consiglio dei Ministri che si svolse al Viminale durante la notte tra il 10 e l'11 giugno 1946, quando vennero proclamati i risultati elettorali sulla scelta istituzionale del nostro Paese».

La rievocazione di quello storico avvenimento non è priva di rischi. Si tratta infatti di far rivivere, nelle sembianze di attori, alcuni personaggi politici di quel tempo (De Gasperi, Togliatti, Romita ecc.) e altri tuttora viventi. La parte di Pietro Nenni, per esempio, è stata affidata a un vice prefetto del Ministero, che De Sica ha scelto per una certa rassomiglianza col Nenni di 25 anni fa. Tuttavia sembra che il nostro regista abbia avvertito perfettamente l'insidia nascosta nell'operazione, visto che si è affrettato a precisare: «La rassomiglianza fisica non è determinante ai fini del racconto. La sceneggiatura, stesa con Fabrizio Onofri, prevede infatti che i personaggi dei ministri siano piuttosto delle ombre, delle sagome inquadrate di taglio o di profilo dalla macchina da presa».

Nell'episodio che De Sica sta girando (ce ne saranno altri due a completamento del breve ciclo, affidati rispettivamente a Sandro Bolchi e a Ermanno Olmi), vengono illustrate le giornate che vanno dalla consultazione popolare alla proclamazione della Repubblica da parte della Suprema Corte di Cassazione. Protagonisti sono l'attore Giuseppe Addobbati e il quattordicenne Nicola Pagano nei ruoli di un nonno e un nipotino. Il nonno, girando per le strade e le piazze di Roma, rievoca per i nipote quei diciassette giorni che portarono il nostro Paese dalla monarchia alla repubblica.

Ber.

Musical sulla vita di Jimmy Durante

New York, 9

Il direttore per gli affari culturali del comune di New York, Dore Schary, lascerà la carica nei prossimi mesi, per tornare a quello che definisce «il suo vero lavoro», e cioè il teatro. Egli sta preparando un musical, dedicato ai primi anni della carriera di Jimmy Durante. Schary produrrà lo spettacolo e scriverà il testo.

Sciascia scrive un film per Castellani

Palermo, 9

Leonardo Sciascia sta scrivendo il «trattamento» di un film che verrà realizzato dal regista Renato Castellani. Lo scrittore e il regista di «Due soldi di speranza» daranno vita ad una vicenda fiabesca ed amara, ricca di riferimenti al costume meridionale, ambientata probabilmente presso una corte borbonica. Protagonista del film sarà l'attore Lando Buzzanca. La produzione verrà diretta da Romualdo Buzzanca e da Angelo Iacono. (Ansa)

Museo hollywoodiano dalla villa di Harold Lloyd

Hollywood, 9

La principesca dimora di Harold Lloyd sarà trasformata in museo, secondo la volontà espresa dal popolare comico nel suo testamento. A prescindere dal valore, del resto notevole, della sua cineteca, la tenuta sarà interessante, perché testimonierà di un certo tipo di vita Hollywoodiana ora scomparso, ma che un tempo era proprio di tutti i granti divi. La tenuta di Lloyd comprendeva una villa stile rinascimento, circondata da un parco di sei ettari, con piscina olimpica, campo da golf e cascate alte trenta metri. La sua manutenzione richiedeva un numeroso personale.

Quasi tutte le grandi proprietà di Hollywood e di Beverly Hills sono state vendute negli ultimi anni, e generalmente lottizzate. Merle Oberon ha venduto la sua villa per 670.000 dollari, e trascorre gran parte del suo tempo ad Acapulco. Bing Crosby vive prevalentemente nella parte orientale del paese, Dick Van Dyke ha scambiato la sua proprietà californiana con un ranch in Arizona, la vedova di Clark Gable si è trasferita in un appartamento e cerca di vendere la villa situata a Encino. Anche Burt Lancaster ha venduto la sua grandissima tenuta, che richiedeva cinque domestici e la cui manutenzione costava circa 70.000 dollari all'anno. (Ansa)

SPIRITUALS, BLUES E JAZZ

Folclore dei negri alla Gioventù Musicale

Quando i negri giunsero in America come schiavi, non erano selvaggi; portarono con sé una cultura diversa da quella dei bianchi ma che aveva ugualmente profonde radici. La sera, quando tornavano dalle immense piantagioni di cotone stanchi e sfiduciati, si riunivano nelle loro capanne a cantare il loro dolore. Sugli antichi temi del lavoro e della sofferenza si innestò ben presto il motivo della speranza e dell'amore: quel motivo che era stato offerto loro dal Dio dei bianchi la cui immagine divenne simbolo della loro fede nella liberazione dalla schiavitù.

Questa, in sintesi, l'origine del folclore negro americano che sarà presentato martedì 13 aprile ai giovani soci della sezione di Trieste della Gioventù Musicale d'Italia nello spettacolo «We shall overcome» (Noi trionferemo) di Giacomo de Santis e Marilisa Rotasperti, per la regia di Ariberto Arbizzoni. Sarà un'ampia rassegna di musiche e canti, dalle prime canzoni di lavoro agli «spirituals», ai «blues», fino ai più validi documenti del «jazz», la musica con la quale tutto il mondo si accorse dei negri di America, e che ispirò grandi musicisti come Dvorak e Gershwin. Ne sarà interprete la cantante negra Irene Oliver; diplomata in canto e pianoforte al Conservatorio di Cincinnati, perfezionatasi al Teatro dell'Opera di Roma e applaudita in decine di concerti e opere liriche nei maggiori centri musicali d'Europa e d'America.

L'eccezionale spettacolo avrà luogo, come di consueto, nella Sala Maggiore del C.C.A. con inizio alle ore 20,45 di martedì 13 aprile prossimo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Mercoledì concerto diretto dal maestro Paul Paray con la collaborazione del Duo Angelo Stefanato - Margaret Barton. In programma musiche di Brahms, Mortari, Fauré, Dukas. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988) dalle 9.30 alle 13.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, prima rappresentazione: «La violenza» di Giuseppe Fava; regia di Giacomo Colli. Un drammatico processo alla mafia portato sulla scena dal Teatro Stabile di Catania. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa. Domani e lunedì recite diurne con inizio alle ore 17. Biglietteria di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste (Viale XX Settembre 31). Centinaia di animali esotici nei loro ambienti perfettamente ricostruiti. Un viaggio spettacolare attraverso il mondo della natura. Rettili, anfibi, mammiferi, uccelli, pesci. Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 15.30 ult. 22. Il capolavoro di Walt Disney: «Dumbo», con 2 meravigliosi cartoni animati «Penna Bianca e la Balena Ugoladoro». In technicolor.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi, Lionel Stander, Delia Boccardo, Paola Borboni, Mario Scaccia, Fausto Tozzi. Regia di Nino Manfredi. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Miao miao arriba arriba». Una serie di originali e divertenti cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. 15.30 ult. 22.10: «Rio Lobo» con John Wayne, Jorge Rivero, Jennifer O'Neil, Jack Elam, Susana Dosamantes. Technicolor. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16: «Morire d'amore». Il caso Russier (la professoressa perdutamente innamorata del suo discepolo) portato sullo schermo da A. Cayatte. Insuperabile protagonista Annie Girardot e con Bruno Pradal. Technicolor. Non vietato.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Un mucchio di bastardi» con William Smith, Bernie Hamilton, Adam Roarke. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 15.30 ult. 22. Il film più comico dell'anno: «Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte» con Ugo Tognazzi, G. Moschin, P. Leroy, L. Stander e F. Fabrizi. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Ma che musica maestro» in technicolor. Un film comicissimo. Una autentica cannonata per la Pasqua! Scene irresistibili ed elettrizzanti, ogni battuta una esplosione di risate, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, e con Gianni Nazzaro, Agostina Belli e Didi Perego. Per tutti.
AURORA. 16. Terence Hill e Bud Spencer sono gli spassosissimi interpreti del divertente technicolor: «Lo chiamavano Trinità». Grande successo.
CAPITOL. 16. Nuovamente insieme, più simpatici e divertenti che mai Enrico Montesano e Alighiero Noschese nel comicissimo technicolor: «Io non spezzo... rompo».
CRISTALLO. 15, 18.20, 21.30 (precise). L'ultimo film di David Lean, il colossale technicolor Metro: «La figlia di Ryan» con S. Miles e R. Mitchum. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Ieri, oggi, domani» in Technicolor Techniscope. Lo spettacolo più piacevole e divertente con una stupenda Sophia Loren e l'insuperabile Marcello Mastroianni. E' l'autentico capolavoro di Vittorio De Sica! Per tutti!
IMPERO. 16.30: «Operazione Crepes Suzette». Delizioso technicolor Paramount con Julie Andrews e Rock Hudson. Per tutti.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Sapevano soltanto uccidere». Spettacolare western americano con i killers Alan Steel e Lady Waard. Topolino. Ambiente riscaldato. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'uomo venuto dal Cremlino». Grande interpretazione di Anthony Quinn e Laurence Olivier. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30 ult. 21.45. Technicolor: «Brancaleone alle crociate». L'ultimo grande successo comico di Gassman con A. Celi, Beba Loncar e Stefania Sandrelli.

ABBAZIA. 16: «Il corsaro». Una colossale storia d'avventure nell'affascinante scenario dei mari del Sud. Technicolor con Robert Woods.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Gli assassini del karatè» con Napoleon Solo (Robert Vaughn), il famoso agente dell'U.N.C.L.E. e con David Mc Callum e le sue splendide ragazze, in un film d'avventura e spionaggio altamente avvincente. Technicolor. Segue cartoni animati con Tom e Jerry.
ALDEBARAN. 16.30: «Commandos». Un film di guerra contro la guerra. Technicolor con Lee Van Cleef e Jack Kelly.
ARISTON. 16: «L'albero di Natale». Incantevole e avvincente technicolor con William Holden, Virna Lisi e Bourvil.
ASTRA. 16.30: «Tora! Tora! Tora!». Il film che rivela il retroscena dell'attacco a Pearl Harbour. Cinemascope technicolor.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 15.30. Technicolor. Un colossale western: «La ballata della città senza nome» con Clint Eastwood, Lee Marvin e Jean Seberg.
LUMIERE. 16: «Tarzan nella valle dell'oro». Technicolor con Mike Henry e Nancy Kovack. Lunedì: «Bambi».
MARCONI. 16. Fantascienza!: «A 30 milioni di km. dalla Terra» con William Hopper, Joan Taylor. In Dynamation.
RADIO. 16: «Dio perdona, io no». Il più grande western dell'anno con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor.
SERVOLA. 16: «I due maggiolini più matti del mondo». Uno Scopecolor esplosivo con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
OPICINA. 18: «Robin Hood».

MUGGIA

VERDI. 17: «Nel giorno del Signore» con Lando Buzzanca, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Ira Fürstemberg. Attori d'eccezione per un film comicissimo in technicolor.
VOLTA. 17: «Boatnik's» (I marinai della domenica) con Robert Morse e Stefanie Powers. Divertentissimo film di Walt Disney.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Io non spezzo... rompo» con A. Noschese ed E. Montesano. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «L'ultima valle» con O. Sharif e F. Bolkan. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15: «Le calde notti di Don Giovanni» con R. Hoffmann ed E. Fenech. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile» con D. Jones e G. Moschin. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il silenzio si paga con la vita» con L.J. Cobb e L. Falana. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'uomo che viene dal Nord» con P. O'Toole. Scope
PRINCIPE. 17.30: «Io non spezzo... rompo» con E. Montesano e A. Noschese. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La supertestimone» con Ugo Tognazzi e Monica Vitti. A colori.
SAN MICHELE. 18.30: «Citty Citty Bang Bang» con D. Van Dyke. A colori. Segue: Cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 19: «Dove osano le aquile» con R. Burton. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Dramma della gelosia - tutti i particolari in cronaca» con M. Mastroianni e M. Vitti. Colori.
RIO: «Il giardino dei Finzi Contini».

FOGLIANO

ITALIA. 19: «I berretti verdi». Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Soldato blu» con C. Bergen, P. Strauss e D. Pleasend; in technicolor. V.m. a. 14. Ult. 21.30

GRADISCA

COMUNALE: «Airport» con B. Lancaster e D. Martin.
EDEN: «Il mucchio selvaggio» con W. Holden ed E. Borgnine.

CORMONS

ITALIA: «La prima notte del dott. Danieli, industriale col complesso del giocattolo» con L. Buzzanca.
COMUNALE: «4 per Corboda».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La califfa». Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. 17: «L'arciere di fuoco».
SUPERCINEMA. 17: «Il gatto a nove code».

CORDENONS

VERDI 17: «Le castagne sono buone».

SACILE

NUOVO. 17: «Le coppie».
ZANCANARO. 17: «Vamos a matar companeros».

CERVIGNANO

NUOVO: «El Condor».

PALMANOVA

ITALIA: «Il pistolero dell'Ave Maria».
GARIBALDI: «L'ultimo avventuriero».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: G.F. Haendel: Passione secondo Barthold Heinrich Brockes; 11.35: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Direttore L. Maazel; 13: Giornale radio; 13.15: Antologia operistica; 14: Giornale radio; 14.05: «I Virtuosi di Roma» diretti da R. Fasano; 15: Giornale radio; 15.05: Conversazione; 15.20: F. Mendelssohn-Bartholdy; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Pagine operistiche; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: D. Buxtehude: Membra Jesu Nostri; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Una vita per la musica; 19.30: Musiche di G. Bottesini; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «E preparata un'ora che fu l'Urtima Cena...»; 21.05: I canti gregoriani della Pasqua; 22.10: Concerto del Coro Filarmonico di Praga; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - Al termine: Musiche di F.J. Haydn; 23.55: In collegamento con la Radio Vaticana: L'annuncio della Pasqua dato dalle campane della chiesa di Sant'Agostino in Roma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Concerti di B. Marcello e F.J. Haydn; 6.24: Giornale radio; 6.35: Concerto spirituale; 7.30: Giornale radio; - Buon viaggio; 7.40: Direttore S. Celibidache; 8.30: Giornale radio; 8.40: Musiche di F. Schubert; 9.30: Giornale radio; 9.35: Il racconto del Venerdì Santo, di A. Cecov; 10.05: Musiche di N.W. Gade e A. Webern; 10.30: Giornale radio; 10.35: Concerto dell'organista H. Musch; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Concerti di W.A. Mozart e J. Sibelius; 13.30: Giornale radio; 13.45: Musiche di L. Boccherini; 14: Come e perché; 14.05: Preludi e cori da opere; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Musiche di C.W. Gluck; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio; 15.40: Musiche di F.J. Haydn e L. Boccherini; 16.30: Giornale radio; 16.35: Musiche di G.F. Malipiero e M. Peragallo; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Musiche di E. Grieg; 18: Come e perché; 18.10: Musiche di G.F. Haendel: 18.30: Giornale radio; 18.35: L. van Beethoven: Cristo sul Monte degli Ulivi; 19.30: Radiosera; 19.55: Musiche di G.B. Viotti; 20.10: Sansone e Dalila, musica di C. Saint-Saens; 22.30: Giornale radio; 22.40: Concerto del Complesso Corale «Città di Parma»; 23: Bollettino naviganti; 23.05: I. Strawinsky: Persephone; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Dalla materia alla vita».
13.00: Avventura - «Quattro passi sull'Himalaya».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.

RITORNO A CASA

18.40: Sapere - Profili di protagonisti: S. Agostino.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale.
20.50: «I dialoghi delle Carmelitane» - Film - Regia di R. L. Bruckberger e P. Agostini - con Jeanne Moreau, Alida Valli, Pierre Brasseur.
22.40: Incontro a Pasqua - 2.a - «Oltre il limite».
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Mille e una sera» - Il cinema d'animazione italiano - 3.a serata: «Putiferio va alla guerra».
22.40: «Una rosa per Luigi» - Telefilm.
23.10: Sette giorni al Parlamento.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto dell'organista G. Litaize; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nela musica; 12.10: Univ. Int. G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da C. Abbado; 17.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di T. Traetta e G. Pasiello; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollet. trans. strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: R. Schumann: Scene dal «Faust» di Goethe; 23.20: Orsa minore: Il villano di Boemia, di J. von Tepl.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Musica da camera; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Musica da camera; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Il Tagliacarte»; 15.30: Concerto del Duo pianistico F. Agostini - G. Gulli; 16: Scrittori della Regione; 16.10: Plancuts Mariae, dramma liturgico del sec. XIV; 16.35: B. Cervenca: Concerto per violino e orchestra; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Canti popolari della Settimana Santa - Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni in voga; 8.30: Divagazioni in musica; 9: Noi e i nostri figli; 9.05: I nostri cantanti; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke-box; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Il complesso Santo e Johnny; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Suonano le orchestre B. Byrne, Hernandes e London All Star; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Marlboro Musical; 14: Notiziario; 14.05: Si dice o non si dice; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Parata d'orchestre; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra Billy May; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 15.15: Musica folcloristica; 15.50: Notiziario; 16.25: Campionati nazionali di pallacanestro; 18: Telegiornale del pomeriggio; 18.15: La TV per i ragazzi; 18.45: Poeti di oggi; 19.20: L'odissea della pace - storia di ieri; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Magazzino TV - varietà musicale; 21.35: I Seminole - film americano con Rock Hudson; 23.05: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 9

Chiusura moderatamente irregolare con ridotti scambi. L'andamento dei corsi è passato da una iniziale debolezza a un certo ristabilimento nel finale. Al Listino, il grosso della quota denuncia così solo frazionali variazioni dalla vigilia.

In apertura, le transazioni apparivano negativamente influenzati sia dal rallentamento della attività conseguentemente alle festività pasquali, sia ai riflessi della situazione determinatasi alla «Montedison» dopo le dimissioni di Campilli. I titoli guida perdevano quindi terreno e le Viscosa iscrivevano un nuovo minimo a 2322. Nel primo «Durante» però i titoli pilota denunciavano qualche recupero, di riflesso anche al buon andamento delle Breda e di qualche Immobiliare. La seduta termina con diffusi seppur contenuti risollevamenti dai minimi.

Tra le poche variazioni di rilievo, da segnalare il progresso conseguito dalle Breda, Miralanza, Risanamento, Mondadori e le cedenze subite dalla Centanari (dopo l'annuncio delle risultanze 1970), Certosa, C. Erba, Falck priv., Italcable Linificio (a 400 contro 445), Pozzi, Rossari, Siele e Trafilerie. Tra i titoli guida, Montedison e Viscosa si riportano sulle basi della vibilia, mentre le Fiat recuperano 14 punti e le Generali 450.

Prezzi stabili con scambi poco attivi nel Reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 5.000.000; B.T. 72.000.000; Obbligaz. 741.356.100; Azioni 2.207.625.*

DOPOBORSA — Attività nulla. Si stimano i prezzi, chiusura del listino. (Rilevazioni effettuate a cura dalla Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	8-4	9-4
Alimentari		
Eridania	1931	1920
Es. Molini	449	449
Motta	2899	2865
Rom. Zucc.	184	184
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3230	3235
Assicurativi		
Generali	62300	62740
Ass. Milano	17700	17400
Ass. Mil. pr.	12645	12640
Ass. Torino	15690	15630
Ass. Torino pr.	12352	12349
L'Abeille	14700	14680
Fond. Incendio	14100	14070
Fond. Vita	26590	26500
L'Assicuratrice	116100	115700
Ras	72300	72380
S.A.I.	32200	32490
Alleanza	43600	43900
Bancari		
Comit	19220	19110
B. Roma	19300	19160
Credit	1940	1910
Mediobanca	76500	76000
Interbanca	18400	18400
Chimici		
Anic	984	990
Brioschi	16000	16000
Gas Napoli	683	683
Caffaro	340	335
Erba	10390	10200
Erba pr.	4850	4760
Italgas	1043	1039
Lepetit ord.	8200	8176
Lepetit pr.	8420	8400
Liquigas	212	212
Mira Lanza	36000	36450
Montedison	783	784.50
Petrolifera	2985	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	13150	13185
Rumianca	851	850
Saffa	3770	3760
Sarom	975	965
Siossigeno	2834	2800
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1316	1316
E. Marelli	504	502
Sip	2600	2590
Tecnomasio	840	840
Terni Nuova	153	150.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1700	1691
Bastogi	2005	2015
Breda	3410	3655
Finmare	317,25	316
Finsider	476,25	474
Generalfin	715	724
Gim	3500	3450
IFI pr. pro rata	6950	6950
IFI pr.	26800	26530
Invest	2777	2765
Italpi	1970	1995
La Centrale	4869	4865
Pirelli & C.	2410	2420
Sme	1994	1961
Stet	2885	2850
Sviluppo	2470	—
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2539	2519
Beni Stab.	2970	2936
Bonif. Ferraresi	1255	1255
Certosa	5850	5690
Co Ge	15500	15349
Edilcentro	910	908
Imm. Roma	354	356

TITOLI	8-4	9-4
Habitat	2850	2850
In. Edilizia	3045	3060
Milano Cen.	20300	20300
Risanamento	6500	6610
SACIE pr.	730	735
Silos Gen.	1400	1400
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1290	1280
Fiat	2432	2446
Fiat pr.	1790	1785
Nebiolo	339	394
Olivetti ord.	2690	2685
Olivetti pr.	2607	2560
Tosi Franco	7100	7110
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3310	3310
Acc. Falck pr.	3350	3280
Broggi-Izar	840	840
Dalmine	502	501
Ilssa-Viola	3385	3390
Italsider	665	663
Magona	2410	2422
Metal. Italiana	3485	3465
M. Amiata	2600	2555
Pertusola	2750	2700
Siele	4300	4180
Trafilerie	904.50	886
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2790	2751
Centenari Zin.	315	290
Cot. Cantoni	12880	12990
Olcese	265	265.25
Cucirini	5020	4997
De Angeli	8570	8430
Cascami Seta	3990	3930
Fisac	448	440
Lanerossi	2780	2765
Gavardo	1430	1395
Scotti	169	168
Linificio	445	400
Marzotto pr.	1110	1110
Rossari & Varzi	1730	1679
Rotondi	23250	23250
Man. Tosi	1420	1420
Pacchetti	951	951.50
Snia Visc.	2350	2354
Snia pr.	1830	1807
Tilane	300	300
Unione Manifatt.	14280	14280
Trasporti		
Alitalia priv.	13350	13360
Nord Milano	4450	4500
L'Ausiliare	2230	2200
Mittel	2199	2220
Diversi		
De Ferrari	1255	1255
Autostr. TO-MI	34390	33975
Cartiere Binda	28800	28400
» Burgo	11400	11380
» Donzelli	670	670
Cementir	1650	1650
Cer. Pozzi	240	226
Cer. Pozzi pr.	252	251
Cer. Ginori	583	573
Ciga	6150	6110
Acque Pot.	825	825
Eternit	2140	2100
Italcable	3160	3100
Italcementi	24230	23900
Cond. Acqua	577	585
Rinascente	276	275
Rinascente pr.	215	213.25
Mondadori pr.	3245	3290
Pirelli S.p.A.	2384	2387
Rejna	969	969
Smeriglio	158	157
SES	3895	3920
SGES	1626	1626
Terme Acqui	1330	1330

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-4
Rendita	5%	91.60
Redimibile 1934	3,50%	99.40
Ricostruzione	3,50%	83.05
»	5%	95.15
Redim. Trieste	5%	95.25
Rif. Fondiaria	5%	94.95
Redimibile 1954	5%	91.85
Edilizia scol.	5,50%	91.95
» » 68	5,50%	93.35
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.15
» » 1974	5%	96.05
» » 1975 I	5%	94.20
» » 1975 II	5%	94.25
» » 1977	5%	94.15
» » 1978	5%	94.05
» » 1979	5,50%	99.85
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.10
» » 68/88	6%	86.90
» » 69/89	6%	93.80
» » 1970	7%	97.10
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.60
» » SS.B I	6%	86.90
» » SS.B II	6%	87.80
» » SS.B. III	6%	94.—
» » SS.B. IV	6%	86.80
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.40
» » SS.C I	6%	86.30
» » SS.C II	6%	85.90
» » SS.C III	6%	86.30
» » SS.aut.I	6%	85.20
» » » »	7%	93.35
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.95
» 1965 II	6%	90.40
» 1966 I	6%	86.95
» 1966 II	6%	87.—
» 1967	6%	86.80
» 1968 I	6%	86.75
» 1968 II	6%	86.55
» 1969/89	6%	86.55
» 1969 II	6%	87.20
» 1970	7%	97.30
ENEL Europa '65	6%	93.20
E.N.I. 1965 II	6%	92.—
IMI Fin.Ind.Man.	6%	87.15
IMI Autostr. SS.I	6%	85.75
IRI Sider 1953	5,50%	97.95
Isveimer 1961-III	5,50%	93.10
» 1962-IV	5,50%	90.40
» 1962/77-V	5,50%	90.40
» 1962-VI	5,50%	89.20
» 1963-VII	5,50%	86.80
» 1963-VIII	5,50%	87.—
» 1964-IX	6%	91.20
» 1964-X	6%	90.80
» 1965-XI	6%	88.45
» 1966-XII	6%	87.—
» 1967-XIII	6%	86.—
» 1967-XIV	6%	85.60
» 1968-XV	6%	85.15
» 1969-XVI	6%	85.35
» 1970-XVII	7%	94.55
Autostr. CC. 63	5,50%	80.90
» CC. 65	6%	88.80
» CC. 67	6%	86.50
» CC. 68	6%	86.40
» CC. 68 II	6%	86.45
» CC 69	6%	86.60
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	83.—
BEI 1962	5%	85.80
» 1965	6%	87.35
» 1966	6%	87.15
» 1967	6%	86.65
» 1968	6%	86.80
BIRS	5%	87.40
CECA 63/83	5,50%	84.40
» 66/86	6%	86.90
» 68/88	6%	86.75
» 68 II	6%	86.80
Banca Lavoro	5%	85.—
» » A.T	5%	78.—
B.ca M. Cred	6%	85.—
» » » 69 I	6%	85.—
» » » 69 II	6%	85.—
» » » 70	7%	94.50
Banco Napoli	5%	85.—
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	—.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	—.—
» » »	6%	83.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	—.—
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	69.—
» » »	5%	90.—
» » IX	5%	97.90
» » XI	5%	98.70
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	95.80

TITOLI		9-4
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	85.80
» D	5%	78.50
» E	5%	79.60
» F	5%	79.—
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	87.80
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.50
» 1961	5,50%	80.80
Torino Az. El. 60	5,50%	83.10
» » » 62	5,50%	83.—
Opere Pubbliche	5%	78.40
» »	5,50%	80.60
» »	6%	85.80
» »	7%	92.65
Op.Pubb. ss.I	6%	87.05
» » ss.II	6%	86.90
» » ss.III	6%	87.40
» » ss. Anas	6%	85.80
» » Dotaz. I	6%	91.—
» » » II	6%	86.60
» » Int.St.ss. I	6%	86.45
» » » » » II	6%	86.35
» » » » » III	6%	86.35
» » » » » IV	6%	86.20
» Int. Stat. V	6%	86.30
» » » VI	6%	87.50
» » » VII	7%	93.25
Elfer	5%	94.70
FF. SS. 1952	5,50%	99.—
» » 1953	5,50%	97.55
» » 1955	5,50%	95.30
» » 1959	5,50%	90.—
» » 1960	5%	85.40
» » 1961	5%	85.20
» » 1965 I	6%	87.—
» » 1965 II	6%	86.75
» » 1966 I	6%	86.75
» » 1966 II	6%	86.55
» » 1967	6%	86.40
» » 1969	6%	86.35
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	97.50
Piano Verde I em	5%	85.50
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	87.05
» » 2 »	6%	86.50
» » 3 »	6%	87.—
» » 4 »	6%	87.—
» » 5 »	6%	86.75
» » 6 »	6%	86.40
» » 7 »	6%	86.20
» » 8 »	6%	86.25
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.40
Publ. Util (vent.)	5,50%	85.60
» » (trent)	6%	85.90
» » (vent.)	6%	86.15
» » XV.le	7%	96.20
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	9380
» » » 1951	6%	100.20
» » » 1955	6%	96.95
» » » 1956	6%	96.20
» » Montec.	6%	95.20
I. M. I. XVIII	6%	98.70
» XX	6%	97.75
» XXI	5%	96.95
» XXII	5%	88.60
» XXIII	5%	84.10
» XXIV	5,50%	84.75
» XXV	6%	89.90
» XXVI	6%	87.—
» XXVII	6%	86.25
» XXVIII	7%	96.20
» XXIX	7%	94.40
» 1964	6,25%	94.05
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.05
» » 67	6%	88.75
E.N.I. 1956	6%	99.50
» GELA	5,50%	88.80
» 1957	6%	99.40
» 1958	6%	99.30
» 1958/78	6%	96.10
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.20
» Sud-1959	6%	96.—
» Sud-1960	5,50%	91.95
» Sud-1961	5,50%	91.30
» Sud-IV	5,50%	87.30
» Sud-V	5,50%	86.30
» Sud-VI	5,50%	87.10
» Sud-VII	5,50%	92.10
» Sud VIII	5,50%	91.90
» Sud-IX	6%	94.15
I.R.I. 1956/74	6%	97.30
» 1957/75	6%	98.10
» 1958/74	6%	98.50
» 1957/77(vent)	6%	96.50
» 1958/78	6%	96.35
» 1959/79	5,50%	89.20
» 1960/80	5,50%	87.25
» 1961/86	5,50%	83.60
» 1963/83	5,50%	85.—
» 1964/82	6%	89.75
» 1965/83	6%	88.65
» Elet opt	5,50%	95.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.30
» » 1961	5,50%	81.80
» » 1962	5,50%	83.70
» Ital. 1949	7%	95.30
» » 1962	5,50%	82.—
» Timavo	7%	99.90

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	88.90
»	67/82 feb	6,50%	89.10
»	67/82 set	6,50%	89.10
»	68/80 mar	6,75%	94.80
»	69/84 nov	7,50%	97.15
CECA	66/86 giug	6,50%	87.20
»	66/86 dic	6,50%	87.—
»	67/87	6,50%	86.50
»	67/87	6,625%	87.50
ENEL	70/85	7,50%	97.20
ENI	66/81	6%	87.90
»	66/81	6,50%	90.50
»	67/82	6,50%	88.10
»	67/87	6,50%	87.80
»	68/88	6,75%	91.60
»	68/88 II	6,75%	88.60
»	69/81	7%	92.40
IMI	1970/81	7,25%	94.20

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 621,90; lira sterlina 1508; franco svizzero 145; franco francese 112,90; franco belga 12,52; marco tedesco 171,33; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 612; fiorino olandese 173; corona danese 83,15; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t. g. 40,40; t. p. 40,50; dracma greca t. g. 20; t. p. 21.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,225; dollaro canadese 617,76; corona danese 83,155; corona norvegese 87,322; corona svedese 120,477; fiorino olandese 173,962; franco belga 12,535; franco francese 112,815; franco svizzero 144,875; lira sterlina 1504,025; marco tedesco 171,335; scellino austriaco 24,10; escudo portoghese 21,817; peseta spagnola 8,947.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 6900-7300; sterlina oro n.c. 5950-6300; marengo svizzero 6950-7250; oro fino 775-795; platino 2500-3000; argento 335-37500.

TRIESTE

Mercato irregolare, pochi scambi e moderatamente migliore nel finale, hanno caratterizzato l'ultima seduta prima delle ferie pasquali. Variazioni nei due sensi anche per il reddito fisso. Titoli trattati: 3000 azioni.

Bastogi 2015; Finmare 317; Finsider 474; Sip 2590; Sme 1980; Stet 2850; Ass. Generali 62750; Ass. Italiana 115700; Ras 72400; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 36700; Marzotto priv. 1110; Viscosa ord. 2340; Viscosa priv. 1820; Dalmine 500; Italsider 665; Cantieri 60; Fiat ord. 2446; Fiat priv. 1790; Terni 152; Anic 985; Liquigas 212; Montedison 782; Beni stabili 2940; Immobiliare 356; Pirelli S.p.A. 2380; Rinascente 275; Rinascente priv. 213.

FESTIVITA' PASQUALI NEI MERCATI ESTERI

Roma, 9

Molti mercati finanziari e delle merci sono rimasti chiusi oggi, venerdì, e rimarranno chiusi lunedì prossimo, per le festività di Pasqua. Ecco un calendario delle festività nei vari Paesi:

Stati Uniti — Borse valori e mercati merci chiusi oggi, ma le banche e gli uffici delle società hanno lavorato normalmente. Attività normale lunedì.

Canadà — Borse valori e mercati chiusi oggi. Attività normale lunedì.

Giappone — Attività normale oggi, domani e lunedì.

Australia, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera, Germania — Chiusura totale oggi e lunedì.

Belgio e Lussemburgo — Chiusura totale lunedì. Oggi sono rimaste chiuse le Borse valori di Bruxelles e Lussemburgo, ma le banche e gli uffici sono rimasti aperti.

Hong Kong e Macao — Mercati valutari e dell'oro chiusi oggi, domani e lunedì.

Johannesburg — Chiusura totale oggi e lunedì.

Singapore — Il mercato della gomma chiuso oggi e lunedì. Il mercato dello stagno degli stretti, chiuso oggi, opererà normalmente lunedì.

Beirut — Il mercato dell'oro chiuso oggi e lunedì, opererà normalmente domani.

Karachi — Il mercato del cotone aperto oggi, domani e lunedì.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,72	13,94
Fidelity C.	»	12,78	13,97
Fidelity F.	»	16,67	18,22
Fidelity T.	»	25,27	27,62
Itac	fr. sv.	—	—
Robeco	fior. ol.	—	—
Rolinco	»	—	—
Amitalia	doll.	9,15	10.—
Capitalitalia	»	9,80	—
Equitalia	»	10.—	—
Executive I.	doll. c	3,80	—
Europrogr.	fr. sv.	115,04	—
Fonditalia	doll.	10,73	—
Interfund	»	10,20	10,85
Interitalia	lire	7694	8409
Intern. S. F.	fr. bg.	338.—	—
Intertrust	»	10,54	11,46
Italamerica	doll	9,85	10,45
Italunion	»	10,36	10,42
Medioalum S.	»	9,77	10,61
Rominvest	»	10,02	10,82
I-R Management	lire	5297,70	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'INCREMENTO DELLA FLOTTA MERCANTILE

UN'ALTERNATIVA TENUTA IN FRIGORIFERO

Il sottosegretario alla Marina mercantile on. Cervone, intervenendo domenica scorsa a un varo svoltosi al cantiere del Muggiano a La Spezia (detto per inciso, uno di quegli stabilimenti che, secondo il famoso piano CIPE, dovevano cessare l'attività, come il «San Marco» di Trieste), ha parlato nuovamente della «politica della cantieristica» da fare in Italia, delle scelte che ne derivano, dei compiti specifici da assegnare ad ogni cantiere.

E' un discorso che si sente ripetere ormai da un pezzo, e che rispecchia un'esigenza primaria della nostra politica marinara. Alla base di tutto c'è un fatto preciso: la flotta mercantile italiana avrà bisogno di un milione di tonnellate di nuovo naviglio all'anno nel prossimo quinquennio fino al 1975: come provvedervi? Sulla carta non ci sono problemi: il potenziale produttivo dell'industria cantieristica nazionale è giusto di un milione di tonnellate all'anno. Ma in concreto la produzione degli ultimi anni ha raggiunto tutt'al più la metà di quel tonnellaggio. Pertanto, con valutazione più realistica, lo studio preparato dal Ministero ai fini del secondo piano economico nazionale prevede una produzione annua di 600-650.000 t.s.l.. Resta dunque da sapere come si intenda far fronte alla quota restante, fino alla concorrenza di un milione di tonnellate.

Ci sono, per questo, varie possibilità: acquisto di naviglio usato all'estero; commesse a cantieri stranieri; politica di richiamo del naviglio di proprietà di armatori italiani che batte bandiera di comodo.

Il menzionato documento ministeriale contempla tutte e tre queste alternative, senza escludere la possibilità di ricorrere a esse anche in maniera cumulativa. Non contempla però, se non in via subordinata, una quarta soluzione, ossia l'aumento della capacità produttiva dei nostri cantieri, per adeguarla alla nuova, accresciuta domanda di tonnellaggio della flotta nazionale. Ne parla, sì, ma in una prospettiva non immediata, come una eventualità da prendere in considerazione — citiamo dal testo pubblicato da «La Marina Italiana» — «dopo l'integrale completamento dei programmi di ristrutturazione» dell'industria cantieristica nazionale (ma non è stata già ristrutturata a dovere?), e nel quadro delle tendenze a lungo termine del mercato mondiale.

Giuste preoccupazioni, d'accordo; ma il punto della questione è un altro. Posto che l'obiettivo primario dell'intero programma marittimo nazionale resta l'incremento della flotta mercantile, allo scopo di ridurre il deficit della bilancia dei noli, si tratta di decidere — in un'ottica macroeconomica — se sia più conveniente perseguire codesto obiettivo potenziando i nostri cantieri o rivolgendoci a quelli esteri. Il problema, in sostanza, è tutto qui.

F. C.

Obbligazioni Enel per 200 miliardi

Milano, 9

L'Ente nazionale per l'energia elettrica (Enel) in conformità alle deliberazioni adottate dal suo consiglio di amministrazione il 18 febbraio 1971, emette un prestito obbligazionario, denominato «Enel 7% 1971-1986 di 200 miliardi di lire», costituito da 200 milioni di obbligazioni del valore nominale di lire 1.000 l'una, suddivise in 200 serie da un milione di obbligazioni ciascuna.

Queste obbligazioni vengono offerte al pubblico da un consorzio bancario diretto da Mediobanca con godimento 1.o marzo 1971 al prezzo di emissione di lire 967,50. Le prenotazioni saranno accettate dal 13 al 20 aprile 1971, salvo chiusura anticipata, senza preavviso; saranno soddisfatte nei limiti del quantitativo di titoli disponibile presso ciascun istituto.

Il valore nominale unitario delle obbligazioni è di lire 1.000; il prezzo di emissione, come si è detto, è di 967,50; il rendimento medio effettivo è dell'8,15 per cento, tenuto conto dei premi in denaro e dei sovrapprezzi al rimborso.

(Italia)

UNA INIZIATIVA DELL'ENI PER INCREMENTARE LE FONTI DI ENERGIA

IL METANODOTTO DALL'OLANDA AZIONE CONCRETA DI UNITÀ EUROPEA

L'Italia non può correre il rischio di rimanere «a secco» del gas naturale che ha ormai conquistato un posto di primaria importanza fra i combustibili

Dalle prime, incerte utilizzazioni del lontano periodo dell'autarchia, specialmente come carburante in sostituzione della introvabile benzina, il metano, ne ha fatta di strada.

Dalla fine della guerra, con la scoperta dei grandi giacimenti della Valle Padana — che, sul momento, destarono sorpresa ed incredulità, tanto eravamo abituati a considerare il nostro Paese povero di materie prime e di fonti di energia — il processo di diffusione del metano è stato continuo. Il numero degli utilizzatori aumenta costantemente; le regioni che non ne hanno disponibilità e nelle quali non arriva, perché ancora prive di metanodotti, lo richiedono con insistenza.

Non è da meravigliarsi che si sia costituito un mercato internazionale del metano. Oggi lo si compra all'estero e lo si importa. Nel mondo ce n'è tanto: 45 mila miliardi di metri cubi di riserva accertati e circa 200 di riserve potenziali. Un volume che sul piano quantitativo lo pone in un rapporto di 1 a 2 rispetto al petrolio greggio. Il problema è di trasportarlo: lo si può trasportare con apposite navi, dopo essere stato liquefatto, o mediante metanodotto. Questo, tuttavia, occorre in ogni caso per distribuirlo ai vari centri di consumo, una volta sbarcato e rigassificato. Infatti, in Italia, il gas naturale, nonostante le grandi riserve rinvenute, non poté avere una generale diffusione, fino a quando non fu costruita la rete di metanodotti della Valle Padana. Oggi la rete non è più limitata alla pianura del Po.

Le ulteriori ramificazioni e derivazioni consentiranno di giungere in breve tempo ad un sistema nazionale unitario di distribuzione del metano; un sistema le cui condutture si snodano già per 9000 km.

Con le nostre attuali riserve interne benché accresciute con gli apporti dei rinvenimenti nel Mare Adriatico — non si potrebbero soddisfare al massimo le richieste di nuove utenze, se non con il rischio di rimanere «a secco» prima del previsto. A «secco» di metano non possiamo rimanere. Ne andrebbe di mezzo il ritmo della nostra produzione; senza parlare dei disagi che si verrebbero a creare per i moltissimi Comuni (la maggior parte) che hanno sostituito il vecchio gas con il più vantaggioso metano. In altre parole, si sono metanizzati.

In questo contesto di esigenze si colloca il recente accordo per l'acquisto, da parte dell'ENI, di un ingente quantitativo di gas naturale estratto dai giacimenti olandesi di Goeningen. L'accordo fa seguito a quelli già conclusi per l'importazione di gas dalla Libia e dall'Unione Sovietica e tende ad accrescere la disponibilità della preziosa fonte di energia in Italia, nonché a determinare le maggiori condizioni di sicurezza relativamente al suo approvvigionamento.

Naturalmente, occorrerà costruire il metanodotto dall'Olanda e dall'Italia. Anche questo è previsto: se ne sono già gettate le basi con opportuni accordi. Il metanodotto, che entrerà in funzione nel 1973, sarà il più lungo d'Europa. E' interessante rilevare che esso costituirà la prima dorsale inter-europea per il trasporto del gas e, nel contempo, sarà anche l'iniziale elemento per una rete europea di metanodotti. La grande condotta attraverserà la Germania Federale e la Svizzera, che, ovviamente, se ne varranno anche per il proprio approvvigionamento.

«Deux ex machina» dell'imponente realizzazione sarà la SNAM, associata nei tratti tedesco ed elvetico con società e gruppi dei paesi interessati. L'opera rientra nelle iniziative che, sul piano operativo, cioè della concretezza e dell'azione, danno un contenuto reale alla collaborazione e all'unità europea. Non è la prima ad essere realizzata, in questa visione europeistica dall'ENI: in precedenza, con lo stesso spirito, fu costruito l'oleodotto da Genova ad Ingolstadt, che ha aperto la strada alla cooperazione inter-europea nel vitale e fondamentale settore delle fonti di energia.

Alberto Vinci

NUOVO ACCORDO DI FORNITURE ALL'ESTERO

L'«AGIP» IN ALGERIA COI SUOI LUBRIFICANTI

Il «cane a sei zampe» era già presente nell'Africa e in alcuni paesi dell'Est

Roma, 9

L'«Agip», del Gruppo ENI, fornirà all'Algeria tutti i lubrificanti necessari a coprire il fabbisogno algerino per gli anni 1971-1972 e per parte del 1973. In base all'accordo — stipulato con la «Sonatrach», l'ente di stato algerino per gli idrocarburi — la fornitura complessiva sarà di 90-120 mila tonnellate. L'«Agip» fornirà anche assistenza tecnica alla Sonatrach» per la commercializzazione di tali prodotti sul mercato algerino.

L'accordo con la «Sonatrach» segue quelli che l'«Agip» ha già concluso, nel settore dei lubrificanti, con numerose altre imprese di Stato, di paesi dell'Europa orientale. Gli olii lubrificanti «Agip», infatti, che sono il risultato degli studi condotti nei laboratori di ricerca dell'ENI di San Donato Milanese, vengono venduti anche in Cecoslovacchia, in Ungheria, in Bulgaria, in Romania e in Jugoslavia. In Cecoslovacchia, ad esempio, si possono acquistare, in moneta locale, in 191 impianti dell'azienda statale di distribuzione «Benzina»; in Ungheria sono in vendita in ottanta impianti di distribuzione stradale dell'«Afor».

Il «cane a sei zampe» è arrivato per la prima volta nell'Est europeo nel dicembre del 1969, quando venne inaugurata in Ungheria la prima di una serie di dieci stazioni di servizio previste da un accordo concluso tra l'«Agip» e le società ungheresi «Mineralimpex» ed «Afor» di Budapest. Le stazioni in esercizio sono ora quattro e altre quattro entreranno in funzione tra breve. Portano abbinato il nome dell'«Agip» e quello dell'«Afor»; vendono prodotti di entrambe le società e vengono costruite con i prefabbricati della «Nuovo Pignone», un'altra azienda del Gruppo ENI.

I lubrificanti «Agip» sono venduti anche in quattro paesi europei, oltre che in Italia, e in diciannove paesi africani, dove l'«Agip» dispone di una propria rete di distribuzione. Complessivamente, il numero degli impianti stradali «Agip» in funzione all'estero si aggira intorno alle duemila unità.

(Italia)

Altro record all'«Italsider»

Nuovo record in febbraio allo stabilimento «Italsider» di Trieste: sono state infatti prodotte 44.843 tonnellate di ghisa e 14.077 di lingottiere. Rispetto ai corrispondenti mesi del 1970, gli aumenti hanno raggiunto le 2.087 tonnellate per la ghisa e 604 tonnellate per le lingottiere.

Nei primi due mesi di quest'anno, gli altiforni hanno reso 88.434 tonnellate di ghisa (2.335 in più del bimestre 1970). Le lingottiere sono aumentate di 2.921 tonnellate passando dalle 27.240 del periodo gennaio-febbraio 1970 alle 30.161 di quest'anno.

Nuovi dazi proposti per le auto in Jugoslavia

Belgrado, 9

Le industrie dell'automobile jugoslave hanno convenuto di proporre un dazio del 40 per cento sulle macchine d'importazione a quanto ha pubblicato la «Vecernje Novosti» di Belgrado. I rappresentanti delle industrie, si sono accordati per chiedere un dazio doganale del 40 per cento per le autovetture, 35 per cento per i pezzi di ricambio e 25 per cento per le parti destinate agli stabilimenti di montaggio del paese. *(Italia)*

PIRELLI

Società per Azioni

Sede in Milano

Registro Tribunale Milano N. 15901

Capitale sociale L. 68.000.000.000 interamente versato

AVVISO DI RINVIO ASSEMBLEA ALLA SECONDA CONVOCAZIONE

Si avvertono i signori Azionisti che, essendo stati effettuati depositi di azioni in numero insufficiente per dare luogo alle presenze prescritte in prima convocazione, l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti della PIRELLI S.p.A. avrà luogo

IN SECONDA CONVOCAZIONE LUNEDI' 19 APRILE 1971 - ORE 15

in Milano, presso il Centro Pirelli, con ingresso in Piazza Duca d'Aosta 5, a termini dell'avviso di convocazione già pubblicato.

Milano, 10 aprile 1971

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato incerto con nuovi arretramenti

Con lo stillicidio di elementi perturbanti sia in campo politico-sindacale che in quello economico, le scarse forze racimolate dal mercato sono andate esaurendosi per cui la Borsa stenta non solo a progredire ma anzi va subendo sempre nuovi arretramenti. Nell'ottava in esame, la quota ha perduto in media attorno al 2 per cento il che, sommato alle perdite delle precedenti ottave, porta il regresso totalizzato nel mese borsistico di aprile a quasi il 5 per cento. Se questa situazione di disagio dovesse continuare, la quota non potrà non ripiombare sui minimi di gennaio ed è da augurarsi che qualche mano forte blocchi questo eventuale movimento prima che tali livelli siano raggiunti.

TITOLI	chius. 2/4	chius. 9/4	percentuali
Generali	63.000	62.750	— 0,4
RAS	72.400	72.380	—
Assicuratrice	117.110	115.700	— 1,2
Mediobanca	77.500	76.000	— 1,9
ANIC	998	990	— 0,8
Montedison	808,50	784,5	— 3,0
Bastogi	2.065	2.015	— 2,4
Finsider	486	474	— 2,5
Centrale	4.850	4.865	+ 0,3
Sviluppo	2.475	2.445	— 1,2
Beni Stabili	3.006	2.936	— 2,3
Immobiliare R.	364	356	— 2,2
Fiat	2.458	2.446	— 0,5
Olivetti	2.740	2.685	— 2,0
M. Amiata	2.679	2.555	— 4,6
Viscosa	2.452	2.354	— 4,0
Italcementi	25.080	23.900	— 4,7
Rinascente	282,50	275	— 2,7
Pirelli S. p A	2.450	2.378	— 2,6

La fragilità e l'irrequietezza del mercato appaiono evidenti dall'incostanza degli indirizzi seguiti dagli operatori, sia in linea generale e sia anche nei confronti di singoli titoli. I capovolgimenti di situazione sono frequentissimi e non meraviglia più che ad un'apertura debole succeda una fase di rilancio con nuove perdite in fine di seduta, ovvero che a perdite che sembrano protrarsi fin sul filo di chiusura si sostituiscono in extremis ricuperi anche sensibili. Nell'insieme, comunque, il bilancio finisce sempre col saldarsi negativamente.

Come se tutta questa situazione malferma non bastasse, in finale di ottava è giunta anche la notizia delle dimissioni dell'on. Campilli dalla presidenza della Montedison, fattore questo tutt'altro che incoraggiante. Il malessere che continua ad attanagliare questo nostro massimo complesso chimico pesa insistentemente sulla già fragile struttura del mercato e getta ombre anche sulle zone del listino che vantano pur sempre validi motivi di sostenutezza ma non li possono far valere.

In seguito alle predette dimissioni il titolo della Montedison è sceso a nuovi bassi livelli ed in qualche momento è stato trattato su nuovi minimi assoluti. Ieri, dopo un particolare scrollone iniziale, il titolo è riuscito a racimolare qualche punto di ricupero, portandosi a quota 784,50 ma senza convinzione.

La cronaca ha registrato un inizio di ottava abbastanza incoraggiante, sulla spinta del precedente venerdì. Col trascorrere del tempo, però, gli umori sono cambiati e l'offerta, fattasi più insistente, ha provocato crescenti limature dei prezzi tanto che a fine giornata, la quota denunciava un regresso medio dello 0,3%.

Martedì, l'appesantimento della quota è stato ancor più marcato e solo interventi di sostegno hanno fatto sì che il deficit non andasse più in là di un buon uno per cento. Mercoledì, si è registrato un tentativo di rilancio del denaro, movimento che ha consentito alla quota un recupero di quasi un mezzo per cento, ma subito il giorno dopo questo ricupero andava abbondantemente perduto ed anche il bilancio della seduta di fine ottava è risultato di ordine negativo.

Situazione alterna nel comparto del reddito fisso. La riduzione del tasso di sconto ha provocato inizialmente un diffuso rafforzamento delle quotazioni. In seguito ci sono state fasi alterne, specie sui valori parastatali e di largo mercato, per cui il quadro finale si presenta alquanto contrastato.

Alfredo Nemez

QUASI QUOTIDIANA LA MINACCIA DI INQUINAMENTO PER LE SPIAGGE INGLESI

«Onda nera» nella Manica dopo l'urto tra due cisterne

Fortunatamente il vento ha spinto al largo il petrolio - I Comuni sono corsi ai ripari approvando una legge che permette la «distruzione» di ogni nave che costituisca un pericolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 9

Le vacanze degli inglesi sulle coste della Manica rischiano di essere gravemente compromesse in seguito all'inquinamento delle acque del Canale per la collisione tra una nave cisterna britannica e un mercantile danese che trasportava 400 tonnellate di gas liquido. La situazione è migliorata per lo spirare del vento favorevole, ma rimane la preoccupazione e la sorpresa che ha destato la decisione della Gran Bretagna di sequestrare o distruggere le petroliere pericolose, anche se si trovano al di là delle acque giurisdizionali.

La nave cisterna britannica «Hullgate» ha riportato due larghe falle dalle quali sono spillate 580 tonnellate di sostanze inquinanti. Sono intervenute le imbarcazioni equipaggiate con detergenti e hanno circoscritto l'ampia macchia nera che stava dirigendosi, inizialmente, verso le coste inglesi. Il vento che soffia da Nord-Est ha risolto in parte la situazione. La «Hullgate» trasportava tremila tonnellate di petrolio quando è entrata in collisione con il mercantile danese «Ida Hoyer». Ambedue le imbarcazioni hanno potuto riprendere il loro viaggio alla volta dei porti meridionali.

La minaccia di inquinamento della Manica è venuta ventiquattro ore dopo che il Parlamento aveva autorizzato il sequestro o la distruzione di petroliere, anche straniere, considerate pericolose, sia pure in acque non britanniche. Si tratta di severe misure che certamente avranno un'eco polemica in tutto il mondo, intese tuttavia ad affrontare con decisione il problema dell'inquinamento delle acque. Nonostante alcune reticenze la Camera dei Lord ha infatti approvato un emendamento alla legge sul «petrolio nelle acque navigabili», legge che concede alle autorità britanniche tutti i poteri che la situazione suggerisce per evitare che il mare si copra di chiazze nere.

Lord Kennet, portavoce dell'opposizione alla Camera Alta, ha detto che è stato «singolare» perlomeno il fatto che la libertà di navigazione in alto mare sia stata cancellata dalla Camera dei Comuni nel corso della mattinata e che i Lord nel pomeriggio abbiano ratificato la decisione. Si tratta, ha detto, di una reazione mossa dal panico. C'è stata tuttavia una regolare votazione. A sollievo di alcuni che guardavano già la misura adottata come una misura di forza nel vero senso della parola, Lord Stanford, sottosegretario di stato per l'ambiente, ha tenuto a precisare che le disposizioni adottate non saranno messe in pratica se non in casi di estrema necessità e urgenza.

In pratica la nuova legge permetterà alle autorità inglesi di organizzare le operazioni di soccorso in prossimità delle coste, operazioni che saranno indubbiamente assai più rapide e meglio orchestrate.

Le reazioni sono state diverse. Olaf Malterud, direttore amministrativo della associazione degli armatori, ha detto, a Oslo, che negli ambienti marittimi norvegesi non è stato espresso disappunto nei confronti della decisione di Londra, alla quale non verranno avanzate opposizioni nel caso in cui il pericolo di inquinamento fosse davvero grave. Qualche irritazione invece è stata registrata in Svezia, dove, a Gothenburg, un portavoce degli armatori ha detto: «Si può certo essere d'accordo con i britannici quando sono preoccupati dell'inquinamento, ma appare una misura di forza la decisione di distruggere navi che non si trovano in acque territoriali».

U.P.I.

«MERCURIO D'ORO» al francese «Le Monde»

Roma, 9

Il premio europeo «Mercurio d'oro» è stato assegnato «ad honorem», per l'edizione 1971, al quotidiano francese «Le Monde».

La decisione è stata presa dalla commissione di assegnazione del premio in considerazione del contributo che l'autorevole giornale francese ha dato e dà al progresso dell'informazione internazionale in Europa, che è uno degli elementi che condizionano la volontà politica dei singoli stati sulla strada dell'integrazione del vecchio continente.

Il direttore del giornale, che è gestito dai professionisti, dagli impiegati e dagli operai che vi lavorano, ha già assicurato al centro giornalistico Annali, promotore da undici anni del «Mercurio d'oro», la sua presenza a Roma per la cerimonia della consegna del premio, che avverrà il mese prossimo in Campidoglio. *(R. R.)*

PRONTA REPLICA DELL'ATTORE ALLE ACCUSE DEL P.M.

Walter si protesta «innocente ed estraneo»

«Mi spiace profondamente, ha aggiunto, il fatto che si continui a speculare su una faccenda che non mi riguarda assolutamente»

Milano, 9

«Sono profondamente addolorato per il fatto che si continui a speculare su una vicenda dalla quale sono completamente estraneo». Con queste parole, Walter Chiari, che ha riunito oggi per una conferenza stampa i giornalisti milanesi in un albergo cittadino, ha commentato la notizia di ieri secondo la quale il pubblico ministero, dott. Fratta, ha ribadito la richiesta di carcerazione contro di lui.

Walter Chiari, che indossava un maglione chiaro su pantaloni leggeri anch'essi chiari, era accompagnato dal suo avvocato e dall'impresario Rotundo. Si è innanzi tutto rammaricato per il modo, a suo avviso impreciso e parziale, con il quale la notizia è stata trasmessa dalla RAI; e si è detto dispiaciuto del fatto perché i suoi rapporti con l'ente radio-televisivo «sono sempre stati ottimi».

«Sulle prime — ha detto ancora Chiari — ho pensato che ci fosse qualcosa di nuovo, che fosse emersa dalla vicenda giudiziaria nella quale sono coinvolto una nuova circostanza. Ho parlato con i miei legali e sono stato ampiamente rassicurato in proposito. Il pubblico ministero dott. Fratta si è limitato soltanto a ribadire quello che è sempre stato il suo convincimento: era, insomma, solo una prevedibile scadenza procedurale».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Walter Chiari durante la conferenza stampa

«Non ce l'ho affatto con il dott. Fratta, che in questa vicenda è il mio antagonista — ha continuato Chiari — e del resto il giudice istruttore dott. Squillante è di avviso del tutto opposto, per mia fortuna. Ma a prescindere dal contrapposto parere di questi due magistrati, c'è la mia consapevolezza di essere del tutto innocente. Qualche giornalista ha scritto molte inesattezze sul mio conto. Si è scritto anche che io avrei ammesso di aver fiutato un grammo di cocaina: è falso».

Walter Chiari, che sta attualmente interpretando in un teatro milanese la commedia di Neil Simon «L'ultimo degli amanti infuocati», ha ribadito il proposito di continuare a lavorare, sforzandosi di ignorare quanto sta accadendo attualmente. «Non posso, però, fare a meno di rilevare — ha aggiunto — che questo nuovo "colpo" mi è stato inferto proprio nel momento in cui stavo riprendendo il mio normale contatto con il pubblico. Così come debbo sottolineare altre circostanze e coincidenze che costellano l'intera vicenda. Fui arrestato, ad esempio, solo tre ore prima che firmassi, assieme a Lelio Luttazzi ed a Mina, il contratto per presentare "Canzonissima".

«Forse, per motivi che ignoro, occorreva una manovra diversiva e così si è puntato sul mio nome. Non è vero che la legge è uguale per tutti. Quando uno è in vista paga un prezzo più alto, forse perché si vuole dare un esempio. Ma queste — ha detto ancora Walter Chiari accalorandosi — sono cose che non mancherò di sottolineare a suo tempo, quando tutta la vicenda sarà definitivamente conclusa. Ho conosciuto tanta gente in carcere che dovrebbe essere posta immediatamente in libertà».

Qualcuno ha ricordato il recente caso dell'attore americano William Berger, anch'egli incarcerato per violazione della legge sugli stupefacenti. «Il mio caso — ha detto Chiari a questo proposito — per fortuna mia è di gran lunga migliore di quello dello sfortunato attore americano. Non dimentichiamo che la moglie è morta in carcere. Ma anche il mio caso non va trascurato perché sono cose che purtroppo potrebbero accadere a chiunque. Ora sono fuori e sono certo che non tornerò più dentro. Ma sarei anche disposto a finire ancora in carcere se sapessi con certezza che la mia nuova e ancora più clamorosa carcerazione potesse porre l'intera questione sul tappeto e giovare a tutti».

E' stato poi chiesto all'attore come accoglierà il pubblico queste nuove notizie. «Spero che non subisca grossi danni», ha risposto. «Ieri sera — ha aggiunto — ha sentito qualcuno del pubblico che mi indirizzava, assieme agli applausi, grida di incitamento e di solidarietà. E' un buon segno. Ma non si può evitare che la massa, disorientata da notizie imprecise e tendenziose, reagisca diversamente. Un avvocato mio amico quando ha sentito ieri le prime notizie, mi ha subito telefonato offrendomi un rifugio sicuro nella sua villa pensava anche lui che io fossi alla vigilia di una nuova carcerazione!».

Chiari ha concluso ribadendo ancora una volta la sua estraneità alle accuse che gli vengono fatte. «Conosco molta gente — ha detto — e posso anche avere frequentato qualcuno non perfettamente in regola con la legge, ma questo a me non interessa. Io non c'entro affatto». *(Ansa)*

IN ARRESTO PER RAPINA

un italiano a Parigi

Parigi, 9

Pietro Littoli, di 25 anni, nato a San Vito, è stato arrestato a Parigi per tentata rapina. Il Littoli, giunto a Parigi una settimana fa «per compiere una rapina in una città in cui non era conosciuto», ha aggredito un orologiaio in rue Guy Moquet ma la sua vittima si è ribellata e, a pugni e calci, ha messo fuori combattimento l'aggressore.

Il Littoli, vista la mala parata, ha sparato due colpi di pistola contro l'orologiaio, andati a vuoto; quando ha tentato di fare fuoco per la terza volta, l'arma gli si è inceppata. Alcuni passanti, richiamati dal rumore degli spari, lo hanno immobilizzato in attesa della polizia.

Al commissariato, Pietro Littoli ha confessato che quello sarebbe stato il suo primo «colpo». *(Ansa)*

IN CALIFORNIA

Fuoco in un'università Danni per 300 milioni

Santa Cruz, 9

Un incendio divampato improvvisamente ha distrutto i due terzi dell'edificio dell'amministrazione dell'università della California a Santa Cruz provocando danni valutati a mezzo milione di dollari. Le fiamme propagatesi dall'ufficio del rettore si sono estese in pochi minuti a tutto il secondo piano Non si segnalano feriti.

I vigili del fuoco temono possa trattarsi di incendio doloso ma prima di individuare eventuali responsabilità sarà necessaria un'inchiesta. Gran parte del materiale era a prova di incendio. *(Ap)*

A COLPI DI PIETRA

Minorenni massacrano una contadina in Calabria

Palmi, 9

Tre bambini, il maggiore dei quali ha nove anni e il minore cinque, hanno massacrato a colpi di pietra una donna che era a letto, ammalata. L'episodio è accaduto nella frazione «Bellantone» che fa parte del comune di Laureana di Borrello, un centro alle falde dell'Aspromonte, a circa settanta chilometri da Reggio Calabria.

La vittima è Maria Catena Gullì, di 68 anni. Come è stato accertato dalle indagini dei carabinieri la donna — che viveva sola in casa — attendeva che una vicina le portasse da mangiare ed aveva lasciato la porta dell'abitazione aperta. I tre ragazzi sono entrati, sembra, per rubare. Mentre frugavano nei cassetti, però, sono stati visti dalla Gullì che ha cominciato a gridare. I tre, allora, hanno preso alcune pietre ed hanno colpito la Gullì finché la donna, svenuta e ferita, non ha più gridato. Poi sono fuggiti.

Solo dopo qualche ora, quando ormai aveva perduto molto sangue dalle ferite, la Gullì è stata soccorsa dalla vicina di casa e trasportata con un'auto all'ospedale di Polistena. Le sue condizioni erano molto gravi. La donna ha avuto il tempo di dire ai carabinieri e al giudice dott. Lombardo il nome di uno dei tre bambini che l'avevano aggredita, poi è morta.

Immediatamente sono cominciate le indagini e poco dopo i tre responsabili sono stati rintracciati. Essi sono F. L., F. L. e P. L. tutti e tre della stessa frazione «Bellantone». Piangendo essi hanno detto che non intendevano uccidere la donna, ma solo «farla stare zitta». Essendo minori di 14 anni, i tre bambini non sono imputabili. *(Ansa)*

RAPIDAMENTE CONCLUSE LE INDAGINI PER IDENTIFICARE L'UCCISORE DELL'UNIVERSITARIA

In carcere l'assassino della ragazza di Palermo

E' uno studente di 22 anni che ha confessato il suo delitto Un amore impossibile l'avrebbe spinto al tragico gesto

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Annamaria Battaglia, la studentessa uccisa a colpi di pistola, ripresa il giorno del suo ventesimo compleanno

Palermo, 9

L'assassino della giovane palermitana Annamaria Battaglia è stato identificato ed arrestato. Si tratta dello studente del quarto anno di lettere Calogero Longo di 22 anni, che ha confessato.

Come è noto Annamaria Battaglia, è stata uccisa ieri sera poco prima delle 23 con tre colpi di pistola alla nuca e al viso, mentre altri tre colpi sparati dall'omicida sono andati a vuoto. Il Longo è stato arrestato nella sua abitazione — dove gli agenti hanno trovato una pistola automatica calibro 6,35, arma simile a quella che ha sparato i colpi, ed un maxi-cappotto che sembra corrispondere a quello indossato dall'assassino — e condotto al commissariato, dove è stato interrogato. Successivamente, l'omicida è stato trasferito al carcere dell'Ucciardone, dove, espletate le formalità, è stato rinchiuso in una cella d'isolamento. Il giovane è sorvegliato accuratamente. Poco dopo è giunto nel carcere il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Agnello, accompagnato dal segretario, per procedere al primo interrogatorio formale.

Il capo della «mobile» Mendolia, il vicequestore Guerrasio e il capitano Russo, che comanda il nucleo investigativo dei carabinieri di Palermo, ritengono ormai pressoché concluse le indagini sull'omicidio. Il vicequestore Guerrasio è il funzionario che ha ammanettato il giovane. «Già lo conoscevo — ha dichiarato il dott. Guerrasio — e pertanto le nostre ricerche hanno rapidamente colto nel segno. E' un giovane chiuso — ha aggiunto — che ritengo capacissimo di fare quello che ha fatto».

Il Longo vive con la madre, che fa la sarta, e con una sorella di 17 anni. Teresa Aiello, la madre del Longo, che vive separata dal marito da molti anni, ha fatto alcune dichiarazioni ai cronisti. «La ragazza non la conoscevo — ha detto piangendo — ma conoscevo i suoi parenti». L'Aiello ha confidato di essere in precarie condizioni economiche e di non sapere se potrà pagare un avvocato. In casa la polizia ha trovato alcune bozze di poesie che il giovane aveva composto con una calligrafia minuta. Sui fogli aveva scritto nervosamente e più volte le iniziali di Annamaria Battaglia: «A. B.».

Perché il delitto? La risposta, a quanto sembra, l'ha data lo stesso omicida che da tempo, a quel che si è appreso, era segretamente innamorato della ragazza, che abitava a pochi passi da casa sua, e che incontrava all'università. Se n'era invaghito perdutamente, ma forse si era persuaso che la sua differente condizione sociale non gli avrebbe mai consentito di dichiararsi alla giovane, che tra l'altro da sette anni era fidanzata.

Le indagini della magistratura e della polizia sono giunte ad una svolta dopo che il dott. Saito e il dott. Mendolia avevano interrogato una trentina di persone: amici, parenti e colleghi di università della giovane uccisa e testimoni oculari.

Tra l'altro Calogero Longo è stato riconosciuto da Liliana Mirabella, un'amica intima della vittima che abita nello stesso stabile dei Palumbo, e che ieri sera ha assistito alla tragica scena. Pietro Palumbo, il fidanzato di Annamaria, figlio del dott. Enrico condirettore centrale del Banco di Sicilia, è stato interrogato per circa un'ora e mezzo. Il giovane, che aveva ancora le mani imbrattate di sangue per aver soccorso la fidanzata, appariva sconvolto ed ha risposto alle domande del magistrato e del capo della «mobile» in evidente stato di choc.

Annamaria Battaglia, che apparteneva ad una famiglia molto agiata, e Pietro Palumbo si volevano bene da sette anni, praticamente da quando usciti dall'adolescenza, si erano incontrati durante ricevimenti e feste danzanti in casa di amici. Era stato un amore a prima vista che sembrava destinato a concludersi presto in un matrimonio felice. Tra i due non era mancato qualche screzio ma Annamaria e Pietro — assicurano gli amici e i parenti dei giovani — sembravano non poter vivere lontani l'uno dall'altra e i brevi periodi di «crisi» erano presto superati. La ragazza era iscritta al «Circolo Lenin» che è vicino alle posizioni del gruppo del «Manifesto». Il suo «impegno» politico però non escludeva una sua partecipazione alla vita mondana.

NUOVI INDIZI NELLE INDAGINI SULL'ORGANIZZAZIONE CRIMINALE A GENOVA

Gadolla avrebbe viaggiato a bordo di un carro funebre

Sarebbe stato usato per trasportare il giovane nel luogo dove venne liberato - Si ricerca l'ex becchino Aldo De Sciosciolo - Un furgone fu rubato due giorni prima del rilascio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 9

Sergio Gadolla prima di essere liberato venne trasportato su un furgone funebre dal punto dove si trovava la tenda alla famosa staccionata? Gli inquirenti hanno accertato, stamane, un altro importante particolare che lascia proprio supporre come i banditi si siano serviti di questo insolito mezzo di trasporto per concludere la loro impresa. Un furgone funebre, di proprietà del signor Luciano Lodi, 41 anni, abitante in corso Firenze 37, titolare dell'omonima impresa mortuaria venne rubato tra le 14.30 e le 17.30 dell'otto ottobre scorso a Molassana e precisamente in via Ca' di Sciarretta dove l'autista della ditta, Guido Carrozzino l'aveva lasciato parcheggiato.

Secondo gli inquirenti questo è un altro grave indizio che si aggiunge a quelli in loro possesso. Aldo De Sciosciolo uno dei tre componenti la banda, ancora in libertà, lavorava infatti come autista presso l'impresa comunale di pompe funebri e, pertanto, possedeva una divisa. E' probabile che proprio il De Sciosciolo fosse alla guida del furgone al momento del rilascio di Sergio Gadolla.

A tale proposito c'è un particolare importante. Il giovane disse nel suo racconto agli inquirenti che i banditi lo sistemarono in una macchina che non doveva avere molto spazio. E' probabile quindi si trattasse proprio del furgone che, nella parte posteriore, ha due seggiolini dove lo spazio è assai limitato. Nessuna traccia invece dei ricercati. Sono tutti armati.

Un progetto di largo respiro per scatenare il caos a Genova e una macelleria come copertura dei proventi per la rivoluzione: l'evidente sproporzione fra i due elementi, legati fra loro nel tema generale della sovversione, non può più fare meraviglia in una storia che rimane aperta alle rivelazioni più impensate. Per ora la macelleria è l'ultimo elemento di una serie di pezzi con profili approssimativi Il mosaico comincia, come si sa, con il rapimento di Sergio Gadolla e arriva alla rapina di Mario Rossi e all'uccisione di Alessandro Floris. Lungo questo oscuro itinerario la polizia cerca di colmare i vuoti in una ricognizione a ritroso. Tutto è ancora possibile.

Riassumiamo la situazione a stamane: sono in carcere Mario Rossi, il bandito che uccise Floris; il suo complice diretto Salvatore Ardolino; il presunto «basista» Giuseppe Battaglia, Renato Rinaldi presunto «cervello» del rapimento di Gadolla; Ferdinando Alessi, arrestato per traffico di armi da guerra e sospettato di aver fornito le armi per la rapina; Carlo Piccardo, anch'egli imputato di traffico di armi; Angelo Del Papa, in casa del quale, in via Struppa 13, sono state trovate due pistole e varie cartucce.

Sono ricercati: Aldo De Sciosciolo, 23 anni, via Piacenza 174, proprietario della macelleria acquistata anche con assegni del Rossi «girati» dal Rinaldi. Dice di aver trovato alcuni milioni in una cassetta che galleggiava sulle acque del Bisagno, durante l'alluvione; Giuseppe Piccardo, fratello di Carlo e abitante con il De Sciosciolo. E' indicato come uno dei possibili esecutori materiali del rapimento, e infine Cesare Maino. Su questo ultimo personaggio gli inquirenti mantengono il riserbo più assoluto.

De Sciosciolo, Giuseppe Piccardo e Maino piombarono in casa di Renato Rinaldi la sera del 26 marzo e dissero: «Siamo nei guai, hanno preso Mario Rossi. Possiamo soltanto sperare che non parli». Dopo aver parlato con Rinaldi (che era ancora in Piemonte) i tre scomparvero a bordo della «128» sulla quale viaggiavano. Sono in Svizzera? E' possibile, ma può anche darsi che dalla Confederazione elvetica abbiano proseguito il viaggio convergendo verso la Francia o in Austria.

A nome di Aldo De Sciosciolo e Giuseppe Piccardo, Renato Rinaldi acquistò la macelleria di via delle Grazie 35. Si presentò come «zio» dei due giovani e disse che avrebbe condotto lui l'affare data la giovane età dei nipoti (in realtà De Sciosciolo ha 23 anno e Giuseppe Piccardo 27). In quella occasione vennero versati circa quattro milioni, in contanti e in assegni (quelli «girati» da Mario Rossi).

E' appunto questo il negozio legato ai «grandi progetti» che il gruppo dei «tupamaros del Bisagno» avrebbero avuto in animo di attuare. Per ammissione dello stesso dott. Catalano, capo della squadra politica della questura, «il gruppo aveva diramazioni assai vaste. Le azioni progettate sarebbero state veramente clamorose, più ancora del caso Gadolla».

La polizia sa dunque, fino da ora, di cosa si tratta, ma non trapelano indiscrezioni: deve mettere le mani su altra gente. «Alla fine dirò tutto — ha dichiarato il dott. Catalano — anche se falliremo. Era un programma così grosso che merita un commento, qualunque cosa accada».

Bruno Cressotti

Tolta la divisa invernale

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Dismessa la pesante divisa invernale, la banda dei Granatieri della Guardia sfila con le sgargianti giubbe per le vie della capitale inglese nel corso di una cerimonia militare

ITALIANO TENTA DI EMULARE ROBERT PEARY

CON CANI E SLITTE VERSO IL POLO NORD

Scettici gli esperti: maggio non è il mese ideale Ma l'audace ha già pagato la missione di soccorso

Ottawa, 9

Un facoltoso italiano in vena di avventure, il quarantenne Guido Monzino, ha intrapreso una spedizione con l'intento di raggiungere il Polo Nord con gli stessi mezzi dei pionieri artici: le slitte trainate da cani.

Partito lunedì scorso da Capo Columbia, nei territori nord-occidentali del Canada, con un esercito di cani da slitta e una squadra composta da 20 esquimesi della Groenlandia più 10 altre persone, Monzino è stato segnalato pochi giorni fa a 25 chilometri circa dal punto di partenza: il che significa che gli mancano ancora 670 chilometri circa per arrivare alla meta. La spedizione seguirà la rotta tracciata a suo tempo da Robert Peary.

Gli esperti di spedizioni artiche nutrono però forti dubbi sulle possibilità di riuscita dell'avventuroso italiano: si teme che non ce la faccia a portare a termine la spedizione prima dello scioglimento dei ghiacci di primavera. Si ritiene che con i cani da slitta ci vorranno otto settimane buone per completare la missione. Aprile viene considerato un mese propizio a viaggi del genere, ma maggio non lo è già più. E se non ce la farà entro maggio, le possibilità di Monzino vengono considerate piuttosto scarse.

Monzino, comunque, ha preso le sue precauzioni. Ha depositato, a scanso di pericoli, 50 mila dollari presso il governo canadese, per pagarsi in anticipo le eventuali spese di una missione di soccorso, nell'eventualità che restasse bloccato in mezzo ai ghiacci per difficoltà non previste. *(Ap)*

Continua molto intensa l'attività dell'Etna

Catania, 9

L'attività eruttiva dell'Etna continua molto intensa. La morfologia del vulcano, a seguito dei recenti fenomeni, sta subendo alcune modificazioni. A quota tremila, dove le bocche eruttive si sono aperte, si sono formate alcune collinette alte circa 50 metri ciascuna.

Intanto il fronte lavico continua ad avanzare sul versante del vulcano che sovrasta la piana di Catania. La lava è giunta a quota 2500 ed ha superato sulla sinistra un piccolo osservatorio. L'altra colata, che avanza lungo il versante jonico dell'Etna, si sta dirigendo verso la Valle del Bove e, secondo i dati forniti dai tecnici dell'istituto di vulcanologia, ha raggiunto la base dei monti Centenari, a quota duemila. *(Italia)*

Il doppio sequestro in Sardegna

SAREBBERO INIZIATI i contatti con i rapitori

Cagliari, 9

I contatti preliminari tra la famiglia del possidente Giovanni Maria Ghilardi, rapito sette giorni fa assieme al figlio Agostino, e gli emissari dei fuorilegge sono iniziati. Salvatore Ghilardi, l'allevatore ottantenne balzato alla ribalta della cronaca alcuni anni fa per la vendita di terreni per circa un miliardo e mezzo al consorzio della Costa Smeralda, ha incaricato un penalista di sua fiducia per allacciare i contatti con i fuorilegge per fissare entità e modalità del riscatto.

Salvatore Ghilardi, particolarmente affezionato al figlio Giovanni Maria ed al nipotino Agostino, ha dato la massima fiducia al penalista che dovrà svolgere il delicato ruolo di mediatore.

Le forze dell'ordine, per consentire i contatti fra gli emissari del fuorilegge e le persone incaricate dalla famiglia degli ostaggi, hanno sospeso le battute ed hanno rallentato i servizi di controllo nelle campagne. Obiettivo dei familiari di Giovanni Maria Ghilardi è quello di ridurre il più possibile il periodo di prigionia degli ostaggi ed in particolare di Agostino, il primo bimbo costretto a patire i disagi e le sofferenze di una detenzione coatta. *(Italia)*

AD HAITI LA VITA E' NORMALE MA NON SI SA QUANTO IL DITTATORE DUVALIER GOVERNI ANCORA

Dietro un «Papà Doc» vecchio e malato la ferrea volontà della figlia Denise

Sarebbe preferita al fratello, già designato successore - La prova nella cerimonia pubblica di mercoledì prossimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Port au Prince, 9

Chi comanda davvero a Haiti? Una domanda questa che farebbe sorridere l'uomo della strada di questo remoto piccolo paese dei Caraibi per il quale la possibilità che «Papa Doc», come viene chiamato il presidente François Duvalier, non sia più al timone dello stato non è neppure ipotizzabile. Ma questa domanda se la rivolgono, con sempre maggiore insistenza, gli osservatori della vita politica di Haiti, da quando il presidente venne colpito mesi fa da una trombosi.

E la risposta che si dà generalmente a questa domanda indica nella figlia del presidente, Maria Denise, l'eminenza grigia che detiene ora in mano le redini del potere. I decreti presidenziali vengono ancora emanati a nome del presidente Duvalier, ma, si afferma, a prendere le decisioni è ormai la figlia, una giovane dalla volontà di acciaio. Maria Denise, che ha 29 anni, è la maggiore dei quattro figli del presidente. Ufficialmente ricopre la carica di «segretaria esecutiva» dell'ufficio presidenziale. Ma da un po' di tempo, la sua attività e la sua influenza, secondo quanto si ricava anche da fonti governative, vanno sempre più aumentando.

Il padre, che si dice abbia per Marie Denise un affetto particolare, si fida completamente di lei. E dato che le sue condizioni di salute non gli consentirebbero neppure di porre la firma in calce ai documenti di stato, Duvalier troverebbe nella figlia la migliore garanzia di non essere esposto a qualche colpo di mano da parte dei suoi numerosi nemici. A questo riguardo si dice che abbia più fiducia in lei che nel figlio Jean Claude, il giovane ventenne che designò come suo successore il 1.o gennaio di quest'anno, non solo nella carica di capo dello stato ma anche come capo «della rivoluzione duvalierista per le riforme economiche e sociali».

In ogni caso non è molto ciò che filtra all'esterno del palazzo presidenziale riguardo a quanto sta realmente accadendo negli alti gradi dello stato. L'ultimo comunicato diramato dal palazzo presidenziale stabilisce che per la giornata di oggi, Venerdì santo, gli uffici governativi resteranno chiusi. Ma per quanto riguarda particolarmente gli ambienti commerciali di Haiti gli uffici governativi potrebbero restare benissimo chiusi fino al giorno in cui non sarà chiarita in maniera adeguata quella che è la vera situazione al vertice dello stato. Alle voci relative alle condizioni di salute del presidente se ne sono aggiunte altre secondo cui sarebbero giunti a Port au Prince degli specialisti francesi per un consulto.

In questa situazione si capisce perché vi sia negli ambienti diplomatici e politici di Haiti una grande attesa per mercoledì prossimo, giorno in cui il presidente Duvalier, in occasione del suo 64.o compleanno, dovrebbe assistere a una sfilata delle sue truppe. In quel giorno, non vi è dubbio che gli occhi di quanti sono al corrente delle voci che circolano in certi ambienti, si appunteranno sul balcone del palazzo per osservare se questo «presidente a vita» si sia rimesso dal suo ultimo attacco. L'attenzione si appunterà naturalmente anche su Marie Denise e Jean Claude per cercare di indovinare cosa realmente stia accadendo dietro le quinte, cercando di cogliere degli indizi, magari apparentemente insignificanti, ma che invece potrebbero offrire qualche spiraglio.

La Costituzione di Haiti, così come è stata riveduta in gennaio per recepire la designazione di Jean Claude come erede presidenziale, stabilisce che egli succederà al padre in caso «di morte o di incapacità». A questo riguardo una questione importante, che è presente alla mente degli osservatori, è di sapere a chi spetti stabilire se «Papa Doc» sia fisicamente incapace di continuare.

Ad Haiti frattanto la vita continua a scorrere come sempre. In questi giorni per la ricorrenza pasquale la gente nelle strade osserva con maggiore curiosità le vetrine dei negozi, in quella pittoresca animazione propria di questo paese travagliato da enormi problemi economici e sociali. Ma nelle strade non si coglie nessun sintomo di una tensione che possa far ritenere che il destino del regime, che da tredici anni domina il paese, possa trovarsi a repentaglio a causa dello stato di salute del presidente.

A. P.

SESSANTA MILIONI per le memorie di Calley

New York, 9

La casa editrice «Viking Press» ha versato al tenente William Calley e al suo collaboratore letterario, John Sack, un anticipo di centomila dollari, oltre sessanta milioni di lire, per il libro di memorie dell'ufficiale, che sarà pubblicato il 15 settembre. Il volume avrà il titolo: «Tenente Calley: una tragedia americana».

A dare notizia del pagamento dell'anticipo è stato l'editore Thomas H. Guinzburg, il quale ha aggiunto che «i proventi saranno divisi press'a poco in parti uguali» fra i due autori, e che «forse Calley prenderà un poco più di Sack». La richiesta delle librerie che vogliono avere esemplari del libro, ha detto inoltre Guinzburg, è «fantastica», e la prima tiratura sarà «enorme, fra le cinquantamila e le centomila copie».

Il presidente della «Viking Press» ha sottolineato che l'anticipo di centomila dollari non tiene conto dei diritti d'autore per l'estero, di quelli per la pubblicazione a puntate e delle edizioni tascabili. Sono già arrivate, ha detto l'editore, diverse richieste dall'estero. *(Ansa - Upi)*

VALANGA UCCIDE cinque sciatori in Francia

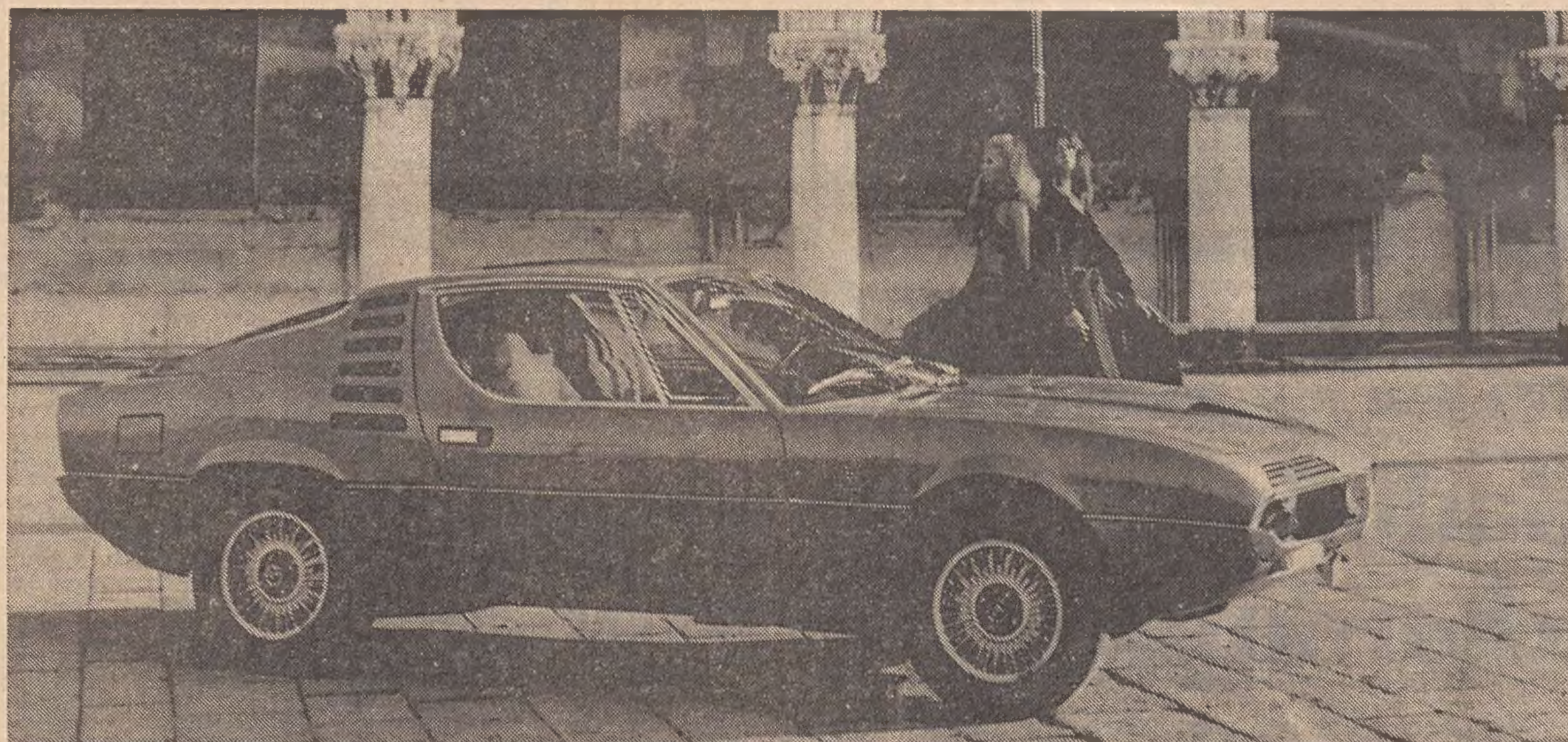
Briançon, 9

Cinque sciatori del Club alpino francese di Thonon sono morti stamane sotto una valanga a Ceillac, nelle alte Alpi. Un sesto componente del gruppo è rimasto illeso. I cinque cadaveri sono stati recuperati nel primo pomeriggio. *(Ansa)*

★ la pagina dei motori ★

IN CIRCOLAZIONE L'«AMMIRAGLIA» SPORTIVA DI ALTISSIMA CLASSE E BELLEZZA

Da una brillante idea la realtà di oggi: la prestigiosa «Montreal» creata dall'Alfa Romeo



Prestazioni d'eccezione (oltre 220 km orari) sviluppate da un motore a 8 cilindri

Due motori in uno. E una linea che parla di velocità, sicurezza e potenza. Ecco la Montreal, l'ammiraglia sportiva dell'Alfa Romeo, da qualche giorno ormai sulle nostre strade, a farsi ammirare e desiderare. Perché il nuovo gioiello dell'Alfa è forse qualcosa di più di una macchina: è la tecnica fatta bellezza, e viceversa.

Com'è nato, questo gioiello? E' il dott. Giacomo Girardelli, direttore della filiale triestina dell'«Alfa» (dove la prestigiosa vettura si trova per essere ammirata) a sottolinearlo: all'Esposizione universale di Montreal, tutte le nazioni avevano proposto il meglio delle loro realizzazioni nei più svariati settori, compreso naturalmente quello della tecnica. «L'uomo, il produttore» era quello riservato alle conquiste industriali, a quelle produzioni simboliche attuali che intendono anticipare le linee direttrici del progresso tecnologico. Ed ecco che, proprio in questo campo, l'Alfa Romeo era stata chiamata ad esprimere in concreto la massima aspirazione dell'uomo in fatto di automobili. Ci si avvalse della collaborazione, concreta e preziosa, di Nuccio Bertone, che propose un'idea che stava a mezza strada tra la produzione di serie ed i dream-cars. Era nata l'«idea Montreal», poi concretatasi, ed ora felice realtà.

E' doveroso osservare che prima di arrivarci, a questa realtà, si è lavorato con autentico entusiasmo all'idea di Montreal: a Torino per perfezionare il disegno, a Milano per una messa a punto eccezionalmente puntigliosa del motore e degli organi meccanici. Giustamente, infatti, si fa notare che se è difficile fare una macchina da competizione, ancor più problematico è creare una vettura che possegga prestazioni da competizione, ma possa essere tranquillamente usata anche in città.

Come nell'organismo umano, la vita proviene dal cuore: e il cuore della Montreal è quello della famosa «33». Esso utilizza criteri tipici dei motori da gara, rinunciando ad esempio a tutte le seduzioni delle economie costruttive a favore dell'eccellenza delle prestazioni. Di evidente derivazione «33» sono il posizionamento delle valvole, ad angolo di inclinazione a V stretto, per un miglior rendimento, e il carter secco, cioè il circuito dell'olio separato con proprio serbatoio. Un accorgimento, questo, che elimina le resistenze passive e contribuisce, contenendo le dimensioni del motore, alla aerodinamicità della macchina.

Ma è evidente che tutto il motore approfitta dell'esperienza della «33»: per la conformazione stessa dell'8 cilindri, per l'alimentazione a iniezione, l'accensione elettronica a scarica di condensatori, i collettori di scarico dal disegno estremamente sofisticato, per i freni a disco autoventilati. Le cifre delle prestazioni (che riportiamo in cornice) spiegano chiaramente una velocità di punta di oltre 220 chilometri orari, e una capacità di ripresa che porta al chilometro, da fermo, in 28,2 secondi. Sono valori eccezionalmente alti, e comunque fra i più elevati nel settore delle super-granturismo. Sono prestazioni consentite dalla concezione modernissima del motore: un superquadro con quattro alberi a camme in testa e comando diretto delle valvole, basamento in lega leggera, camera di combustione con calotta sferica e candele al centro. Un elemento di particolare rilievo è l'alimentazione ad iniezione Alfa Romeo - Spica, un sistema estremamente sicuro anche dal punto di vista della manutenzione: sua prerogativa è di mantenere a livelli sorprendentemente bassi i consumi.

Un avvertimento, comunque: la Montreal non è una macchina da corsa, nel senso che occorra una bravura particolare per guidarla. Anzi, sotto questo aspetto, si tratta di una vettura tanto potente quanto facile da controllare. Osservano, il dott. Riccardo Cattaneo, direttore della sede di Padova (per le Tre Venezie), e il dott. Girardelli, che alla semplicità di guida le cinque marce ne aggiungono anche il piacere. E sottolineano che la «quinta», per molti anni una prerogativa Alfa Romeo, è ora da alcuni costruttori adoperata come marcia «aggiunta», una overdrive che ha lo scopo di far risparmiare carburante quando il motore — in autostrada — abbia raggiunto un regime sufficiente a mantenere la velocità di crociera. Per la Montreal, come per tutte le Alfa, è invece una «vera» marcia. Ecco, allora, che permette reali capacità di ripresa, tanto maggiori quanto maggiore è l'elasticità del motore. Naturalmente è anche una marcia economica in autostrada, ma è la suddivisione in cinque, anziché in quattro rapporti più uno la base delle maggiori soddisfazioni di guida e di sicurezza Alfa Romeo.

Un particolare importantissimo, nella macchina, è rappresentato dai freni. Sulla Montreal si può tener conto della struttura dei freni a disco, e sulla autoventilazione: su freni, cioè, che per peso e massa diano la garanzia di non deformarsi in alcun caso, e su un disegno dei dischi, con condotti interni radiali, quasi giranti di pompe centrifughe, che permettono un raffreddamento anche nelle condizioni di uso più tormentate. I freni a disco hanno il doppio circuito di comando con modulatore di frenata sui posteriori, e sono separati dal freno meccanico a tamburi per lo stazionamento.

Linea, motore, tecnica: e all'interno? All'interno la Montreal ha un'impronta tipicamente sportiva, che non significa soltanto un particolare assetto di guida ma anche una condizione di confort sia estetico che pratico, assolutamente indispensabile per rendere comodo e sicuro il viaggio. Il posto di pilotaggio, addirittura, si può paragonare ad una vera e propria cabina di comando attrezzata, dove tutto è facilmente raggiungibile, anche con la cintura di sicurezza allacciata. L'abitacolo è ampiamente vetrato, a visibilità panoramica. Per contenere la luminosità e il calore estivi, i vetri sono azzurrati e atermici; la macchina è inoltre predisposta per il montaggio dell'impianto di condizionamento. Il lunotto posteriore è antiappannante, con comando elettrico al posto di guida.

Il disegno costituisce una promessa di potenza e sicurezza: è a coda tronca, e le portiere si richiudono come grandi ali di cristallo sopra un corpo dalle ampie convessità aerodinamiche. I paraurti, doppi, sono fusi nella linea della scocca. Nuovissima è la fanaleria, schermata da griglie mosse con sistema a depressione. I vantaggi sono numerosi. Anzitutto ne guadagna la linea, che avvolge senza interruzioni il profilo del cofano; ed i fari sono fissi e sempre precisi. Anche a griglia non abbassata risultano disponibili per il lampeggio diurno o per un'eccellente visibilità notturna; e, grazie alla loro mascheratura, rispettano le recenti norme USA di altezza dal suolo. Nel rispetto delle più severe norme di sicurezza, il lunotto posteriore è bilanciato da elementi elastici ammortizzati idraulicamente. Risulta pertanto perfettamente stabile in ogni posizione di apertura, e consente di accedere al portabagagli, concepito con criteri di ampiezza non usuali in un coupé velocissimo.

Il prezzo? Cinque milioni e duecentomila. Sì, d'accordo, ma la tentazione — per chi può permetterselo — è tanto forte.

Ranieri Ponis

Caratteristiche tecniche

Cilindri 8 a V di 90; alesaggio 80 mm; corsa 64,5 mm; cilindrata 2593 cc; potenza massima a 6500 giri/1' CV-SAE 230 (CV-DIN 200); coppia massima a 4750 giri/1' kgm-SAE 27,5 (kgm-DIN 24); impianto elettrico 12 Volt; alternatore 720 W; pneumatici 195/70 VR 14; carreggiata anteriore 1372 mm; carreggiata posteriore 1328 mm; passo 2350 mm; lunghezza massima 4220 mm; larghezza massima 1672 mm; altezza massima 1205 mm; peso in ordine marcia 1270 kg; velocità massima oltre 220 km/h; accelerazione 1 km da fermo 28,2 sec.; rapporto peso/potenza km/CV-SAE 5,5.

Accenzione elettronica a scarica di condensatori, con candele Golden Lodge al centro della calotta sferica della camera di combustione.

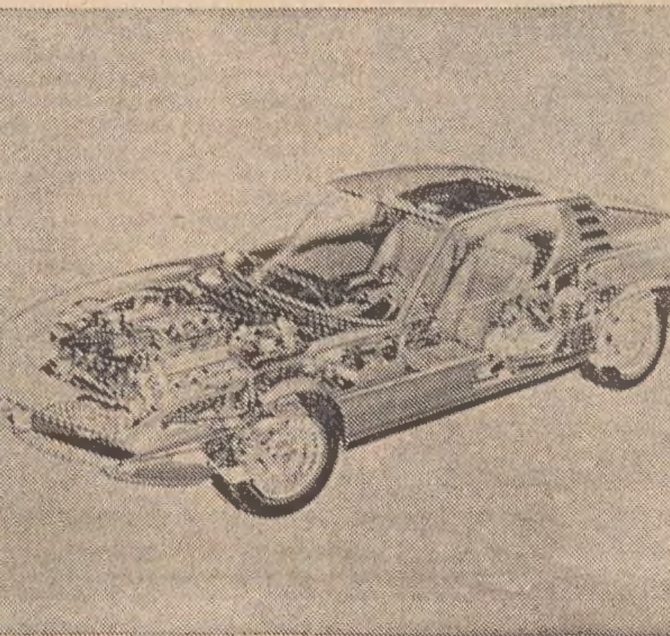
Distribuzione a valvole in testa a V stretto, comandate direttamente da quattro alberi a camme con l'interposizione di bicchierini a bagno d'olio. Valvole di scarico al sodio.

Lubrificazione forzata a carter secco, con serbatoio separato, pompe di mandata e di ricupero, radiatore olio.

Raffreddamento: circuito chiuso con liquido refrigerante, ventilatore elettrico a valvola termostatica.

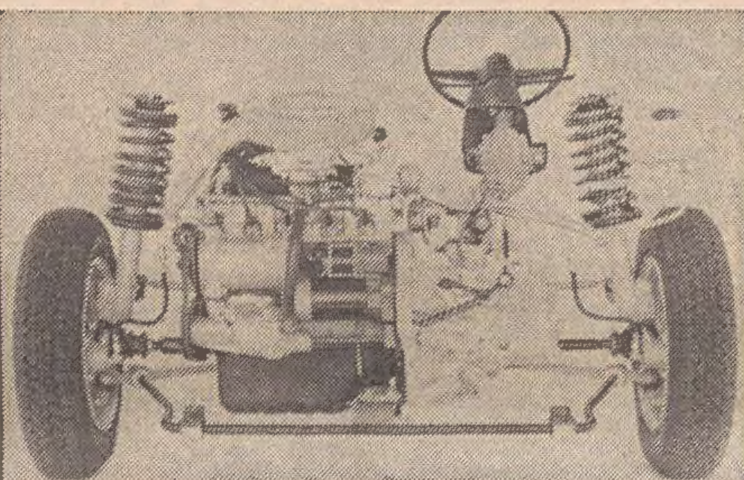
Frizione: monodisco a secco con molla a diaframma e comando idraulico.

Cambio di velocità: cinque marce e retromarcia. Comando a leva centrale diretta, corta.



DESTINATA A DIVENTARE LA VETTURA DEGLI ANNI SETTANTA

PIACE SUBITO LA «127» E SUSCITA AUTENTICA AMMIRAZIONE





La «Fiat 127» è la nuova nata della casa torinese. E di essa ormai si sa già tutto, o quasi: ché per apprezzarne le reali doti uno deve mettersi al volante e partire. Allora veramente la «127» si rivela per quella che è: estremamente moderna nella concezione generale, nella tecnica e nelle sue linee, e di conseguenza anche nelle caratteristiche, nella funzionalità e prestazioni.

Si è detto trattarsi di una vettura che suscita simpatia senza riserve fin dal primo incontro. Simpatia e ammirazione — vorremmo aggiungere — perché con i suoi cinque posti offre non solo un elevato comfort ma anche un'eccezionale capacità di trasporto, perfino se confrontata con vetture di cilindrata maggiore. Inoltre essa consente, per la sua linea aerodinamica, prestazioni brillanti con consumo limitato e, per l'ingombro ridotto, una elevata maneggevolezza nel traffico. A tutto ciò si aggiungano le soluzioni più avanzate in fatto di sicurezza attiva e passiva, e le notevoli garanzie di affidabilità per le caratteristiche costruttive largamente sperimentate. Si può allora tranquillamente affermare che la «127» è una vettura sicuramente destinata a costituire una tappa importante nell'automobilismo di grande diffusione.

I dati del costruttore: cilindrata 903; motore anteriore; potenza CV-DIN 47; regime corrispondente g/m 6.600; coppia massima mkg (DIN) 6,6; regime corrispondente g/m 3.400; ruote motrici anteriori; cambio 4 marce; sterzo cremagliera; freni anteriori disco; freni posteriori tamburo; circuito comando freni doppio; pneumatici 135 x 13; peso kg (a vuoto) 690; lunghezza cm 359; larghezza cm 152; altezza cm 132; passo cm 222; carreggiata anteriore cm 128; posteriore cm 129; velocità massima km/ora 140; consumo litri/100 km 6,2.

TORNA IL RICHIAMO DEL MARE

Interessamento Fiat nel settore nautico

Nell'ambiente nautico si continua a parlare di un interessamento della Fiat per il settore, che in parte già si realizza nel campo dei motori derivati dagli autoveicoli industriali. A seguito delle indiscrezioni rese note da «Nautica Informazioni» per un ingresso della grande casa torinese nel settore dei motori fuoribordo, si è appreso che la Fiat inizierebbe l'operazione utilizzando la Piaggio di Genova, un tempo presente sul mercato con il popolare «Moscone». Verrebbero lanciati, a partire dal 1973, motori fuoribordo di potenze diverse, anche con propulsione a idrogetto. In ambienti solitamente bene informati, si assicura che già dai prossimi mesi le società finanziarie legate alla Fiat darebbero il loro appoggio a iniziative legate alla navigazione da diporto.

Barche a rate come le automobili

Sotto il patrocinio dell'U.C.I.N.A., un gruppo di primarie aziende del settore nautico ha assunto l'iniziativa per la costituzione di un consorzio fra aziende nautiche operanti nel settore della produzione e dell'importazione di imbarcazioni e motori, in occasione del 10.o Salone nautico internazionale di Genova. Il consorzio, che opererà sotto la denominazione di «Italnautica», si propone di realizzare concrete iniziative intese a favorire la sempre migliore qualificazione tecnica della produzione nautica e la sua più larga diffusione.

Nell'ambito dei programmi del consorzio, riferisce, «Nautica Informazioni», sarà stabilita un'intesa con enti finanziari e assicurativi per consentire la realizzazione di un sistema di vendite rateali a condizioni particolarmente agevolative per gli utenti, e con modalità sostanzialmente analoghe a quelle già in atto nel settore automobilistico.

A tale effetto il comitato promotore ha già avviato contatti con un istituto bancario d'interesse nazionale e con compagnie di assicurazioni specializzate nei settori delle assicurazioni marittime e dell'assicurazione del credito.





(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La «504» Peugeot, con Bert Shankland e Chris Bates, guida il gruppo della Casa nel safari automobilistico dell'Africa Orientale, dopo essersi piazzato nono assoluto al traguardo di Dar Es Salaam, prima tappa di questo logorante rallye, che tanto interesse sta destando

IL GIUDICE E LA STRADA

RESPONSABILITÀ CIVICA

Cattiva manutenzione di una strada: in caso di incidente il Comune, la Provincia o lo Stato possono essere considerati responsabili?

A questa domanda la giurisprudenza ha risposto più volte in senso affermativo, ma soltanto nel caso in cui dalle trascurate condizioni della strada fosse derivata per l'utente «una situazione di pericolo occulto». La recente sentenza della Corte di Cassazione per un incidente abbastanza singolare verificatosi ad Atripalda, piccolo centro in provincia di Avellino, può aiutare a comprendere gli orientamenti giurisprudenziali in materia.

Ad Atripalda, dunque, c'era stata la festa del Patrono. Prima dei mortaretti, dei fuochi artificiali, delle giostre, delle danze, del vino, la tradizionale processione, con la folla dei fedeli che, i ceri accesi in mano, aveva accompagnato la statua del santo per le vie del paese.

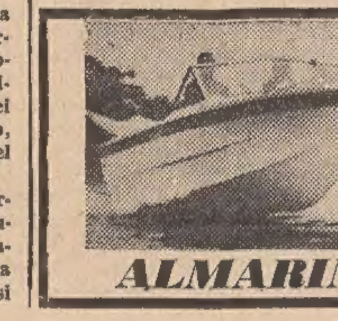
Di notte, quando il paese era tornato tranquillo, l'incidente. Un'auto che percorreva la tortuosa strada del paese aveva sbandato ad una curva ed era andata a fracassarsi contro il muro di una casa.

Verifica, da parte dei carabinieri, del luogo dell'incidente, alla luce di una torcia elettrica. L'automobilista non aveva tutti i torti; nel punto in cui la macchina era sbandata c'era uno strato di cera versata dalle candele della processione. Di qui la decisione dell'automobilista di citare in giudizio l'amministrazione comunale.

La Cassazione, in ultima istanza, ha dato ragione, in linea di principio, all'utente. «E' normale — si legge nella sentenza — che le strade siano costruite e mantenute in modo tale da assicurare, mediante un conveniente attrito fra manto stradale e ruote dei veicoli, la spedita e regolare circolazione; sicché la presenza di sostanze che rendano sdrucciolevole la superficie stradale va considerata anormale.

In altri termini, se l'utente della strada è prudente ma rimane vittima di un incidente per un pericolo non segnalato, il Comune, la Provincia o lo Stato debbono rispondere dei danni. Un richiamo al senso di responsabilità dei pubblici amministratori.

Giuseppe Ronfani





CRONACHE SPORTIVE

ROCCO RIPRESENTA CASONE DOPO IL POSITIVO ESORDIO

Secondo posto in palio nel confronto di San Siro

Il Milan affrontando il Napoli pensa però a Varese-Inter...

Milano, 9

Anche contro il Napoli, Rocco giocherà la carta Casone che ha avuto successo a Verona. L'inserimento del giovane centrocampista, oltre che a meglio distribuire il lavoro in questo delicato settore, ha portato Rivera a giocare più avanti, nel ruolo di centravanti arretrato che è a lui il più congeniale.

Domenica il Milan giocherà pertanto nella stessa formazione di Verona: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Combin, Casone, Benetti, Rivera Prati. Contro il Napoli il Milan disputerà una partita forse decisiva per stabilire se esistono ancora speranze di riagganciare l'Inter.

Nello scorso campionato: Milan-Napoli 1-0; Napoli-Milan 1-1. Nel girone di andata, a Napoli, il Milan ha vinto 1-0.

* * *

Il Napoli, con la guida di Chiappella, si sta intensamente preparando per la partita di domenica a Milano. Dopo la partitina di ieri pomeriggo allo stadio San Paolo oggi altro allenamento, poi alle 17.25 partenza da Capodichino in aereo per Milano.

«E' una partita come tante altre — ha detto Chiappella — però è molto importante, perché può decidere sul secondo posto in classifica. E, poi — ha aggiunto il tecnico — gli sportivi napoletani attendono un risultato positivo».

Ai giornalisti Chiappella ha aggiunto ancora: «Giocheremo la nostra partita senza complessi e senza rancori».

La formazione praticamente sarà la stessa di domenica scorsa. Chiappella, però, farà la scelta definitiva domenica, prima che gli atleti lascino il romitaggio di Canzo.

Ecco la formazione probabile: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Altafini, Juliano, Umile, Sormani, Ghio.

Indagine sul calcio fra gli spettatori

Milano, 9

Una novità per gli stadi di calcio sarà costituita, a partire da domenica 18 aprile, da una scheda che ogni spettatore delle partite di Serie «A», «B» e «C» riceverà all'ingresso. La scheda, contenente 28 quesiti, sarà utilizzata per una indagine conoscitiva sul calcio in Italia, promossa dalla Lega Nazionale.

Attraverso l'elaborazione dei dati raccolti, che sara fatta da calcolatori elettronici, sarà possibile avere una «fotografia» del fenomeno calcistico, la quale sarà utilizzata a diversi fini dalla Lega. Anzitutto sarà possibile valutare, per la prima volta sulla base di precisi dati di fatto, problemi essenziali della organizzazione calcistica e soprattutto quello del prezzo dei biglietti. Le indicazioni dell'indagine conoscitiva serviranno anche alla Lega per redigere un «libro bianco» su tutti gli aspetti, diretti e indiretti, dell'attività calcistica e sul peso che essa ha nell'economia del paese, dall'impegno dei mezzi di trasporto da parte degli spettatori, ai riflessi sui locali pubblici, sulla stampa specializzata e non specializzata, sulle trasmissioni radiotelevisive, sul totocalcio, sugli enti locali e così via. *(Ansa)*

HOCKEY A ROTELLE

L'Italia a Montreux batte la Spagna

Montreux, 9

Sensazionale affermazione della nazionale italiana di hockey a rotelle nella prima giornata della Coppa delle Nazioni. Gli azzurri hanno esordito nella manifestazione sconfiggendo i campioni del mondo della Spagna per 2-1 (0-0).

Questi gli altri risultati di oggi: Portogallo batte Francia 10-5 (4-1); Svizzera batte Olanda 11-10 (4-5).

LA TRIS: 8 - 10 - 5

■ Premio Talismano (L. 3.500.000, m 2100 - corsa Tris): 1) Belver (B. Agriformi) Scuderia Miranda; 2) Flynn, 3) Mas, 4) Pao. Tot.: 104, 37, 33, 36 (255). Combinazione vincente Tris: 8 - 10 - 5. Quota: L. 123.376 per 394 vincitori.

Totocalcio n. 33

BOLOGNA - CAGLIARI	1 X
FOGGIA - FIORENTINA	X 1 2
L. VICENZA - JUVENTUS	1 X 2
MILAN - NAPOLI	1
ROMA - CATANIA	X
SAMPDORIA - LAZIO	1
TORINO - VERONA	1
VARESE - INTER	X 2
BARI - PALERMO	X
LIVORNO - AREZZO	1 X
TERNANA - NOVARA	1
TRENTO - REGGIANA	1 X
SORRENTO - INTERNAP.	X

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 2 x
	2.o arrivato	2 1 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1



Roma — E' una foto dei giorni scorsi ed è già foto d'archivio: Helenio con la tuta della Roma non lo vedremo più (se Marchini non se ne va...) (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CONFERMATA LA FORMAZIONE CON LE NOVITÀ IN OGNI REPARTO

SI AFFIDA AL RITMO PISON PER BATTERE IL SOTTOMARINA

Ritornano in squadra Tumiati e Braico - Primo riposo di Pestrin

Contro il Sottomarina la Triestina cambia volto. Pison aveva già anticipato le sue intenzioni all'indomani del derby con l'Udinese; mercoledì nell'allenamento a due porte aveva sperimentato una nuova formazione e ieri ha confermato che contro i marinanti presenterà una squadra inedita. Giocheranno infatti Colovatti; Braico, Moretti; Del Piccolo, Martinelli, Scala; Tumiati, Truant, Ciclitira, Loppoli, Fregonese.

Le novità non mancano rispetto alla formazione delle ultime settimane e si possono così riassumere: escono Rigo, D'Eri e Pestrin; entrano Braico, Moretti e Tumiati. Nuova quindi la coppia di terzini (Braico e Moretti), il «libero» (Martinelli), il mediano (Scala), l'estrema destra (Tumiati) e l'interno sinistro (Loppoli).

«Sia chiaro — ha tenuto a precisare Pison — che le nuove soluzioni sono dettate da motivi tecnico-tattici, non già perché abbia inteso addossare la responsabilità di alcuni risultati negativi a qualche giocatore in particolare. Nelle intenzioni i molti mutamenti dovrebbero portare un po' di vitalità in ogni reparto, maggior brio al gioco e alle manovre. La sostituzione di Pestrin, ad esempio, è stata suggerita dal fatto che il giocatore dall'inizio della stagione non ha mai riposato. E' una pedina molto importante, che nel finale di campionato ritornerà indispensabile ed è giusto quindi che tiri un po' il fiato».

La Triestina quindi punta sulla velocità e sul ritmo per battere il Sottomarina, una compagine che a Pasqua sembra... abbonata al «Grezar»; l'anno scorso vi ricavò un pareggio.

Gli alabardati hanno sostenuto ieri mattina un allenamento abbastanza intenso che si è concluso con una partitella dalla quale sono stati esclusi Scala e Fregonese. Gli alabardati si ritroveranno stamane allo stadio per un leggero allenamento atletico e quindi rispetteranno il consueto programma di ogni giornata di vigilia.

Ieri si è rivisto allo stadio Walter Chendi. Il portiere, cui è stato tolto il gesso alla gamba, ha iniziato un leggero lavoro a terra.

Ha riposato De Gasperi, che nella nottata è divenuto padre di una bambina, alla quale è stato imposto il nome di Claudia.

C. N.

PRIMA CATEGORIA

Fortitudo - Cremcaffè

Sul campo di via Flavia è in programma questo pomeriggio (ore 14) il derby provinciale fra Fortitudo e Cremcaffè per il campionato dilettanti di prima categoria (girone B). La Fortitudo è precipitata con gli ultimi risultati negativi nelle zone pericolose della classifica.

Dilettanti III categoria

Programma ridotto, domani, per i tre gironi eliminatori triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Sono infatti in calendario i seguenti quattro recuperi:

Libertas Barcolana-Zaule (Prosecco, 10.30); Circolo Marina Mercantile-Duino (Guardiella, 10.30); Breg-Esperia (Basovizza, 10.30); Zaria-Bar Veneto (Basovizza, 15.30).

PALLACANESTRO

Oggi Saclà - Lloyd Lunedì Julia - Conber

Calendari poco coordinati nei campionati di pallacanestro ancora in attività. La Serie B gioca domani ma molti anticipano a stasera, come Saclà - Lloyd e Splügen - Patriarca; la Serie C riposa mentre la «B» femminile conclude lunedì. Un bel pasticcio come si vede.

Per il Lloyd si tratta dell'ultima trasferta in Serie B e sul campo del Saclà di Asti, già vittorioso a Trieste, ben poche sono le speranze. Per la formazione nessuna novità rispetto alla precedente domenica.

In Serie C l'Italsider, sgambettata a Pordenone proprio nel finale (pagare la decima!), ha perso una clamorosa occasione di riavvicinarsi al G. D. Bologna, sconfitto a Pesaro e raggiunto in vetta dalla Torre di Reggio Emilia. Ormai per i triestini non resta che la soddisfazione della terza poltrona, per tenere la quale però, dovranno battere a Trieste il Vicenza nella partita in programma domenica 18.

Infine la Serie B femminile alla sua ultima giornata, nella quale la squadra di Levi affronta la Conber Vicenza. Le triestine dovrebbero essere ormai salve a danno della Standa Ferrara che distanziata di due punti giocherà lunedì in casa della imbattuta capolista Elettrocondutture.

P. B.

AL CONTRATTACCO HELENIO HERRERA DOPO IL CLAMOROSO ESONERO

«Gli sportivi hanno compreso il giusto senso del licenziamento»

Con Marchini - ha aggiunto - mi ritroverò davanti al magistrato - Tessari prende il posto di HH

Roma, 9

La quiete dopo la tempesta. Ma è una calma soltanto apparente, perché sotto le ceneri cova il fuoco del risentimento. Herrera vuole soddisfazione. Il licenziamento in tronco da parte della Roma gli è sembrato insopportabile. Nella sua lunga carriera di «mago» calcistico, una cosa del genere non gli era mai capitata.

Ieri sera, subito dopo essere stato informato da un giornalista del provvedimento preso nei suoi confronti, Helenio Herrera era sembrato turbato, poi aveva reagito alla sua maniera, dicendo che avrebbe fatto una conferenza stampa, per il mattino successivo, subito dopo l'allenamento allo stadio Flaminio. Evidentemente Helenio, in quel momento, non comprendeva che per lui non ci sarebbe stato un altro (l'ultimo) allenamento.

La sua carriera come tecnico della squadra giallorossa sarebbe finita di lì a pochi minuti, quando l'incaricato della società gli avrebbe consegnato la raccomandata a mano, con i provvedimenti decisi dal consiglio direttivo nei suoi confronti.

Herrera si è reso conto oggi che per il momento è meglio tacere. Ad una serie di domande ha risposto con pacatezza. «E' inutile tenere la conferenza stampa — ha detto Helenio Herrera —; il comunicato della società parla da solo e tutti gli sportivi ne hanno capito il senso. Con Marchini ci vedremo il 22 aprile, davanti al magistrato, dal quale siamo stati convocati. E lì, una volta per tutte, potremo fare valere le nostre ragioni».

Abbiamo saputo, attraverso una agenzia spagnola, che sarebbe in procinto di trasferirsi al Real Madrid in sostituzione di Munoz. Che c'è di vero?

«Assolutamente nulla — ha risposto Herrera —; non ho avuto alcun contatto con squadre straniere di club. Per tutta la notte e anche in mattinata ho ricevuto telefonate da ogni parte del mondo, soprattutto dalla Spagna e dalla Argentina, ma si trattava di giornalisti, radiocronisti interessati a questa vicenda che ha fatto scalpore e a tutti ho detto il mio pensiero con la massima franchezza».

Cioè?

«Che in Italia mi trovo bene e che non intendo assolutamente allontanarmi, anche se mi offrissero tutto l'oro del mondo. Mi piace tutto dell'Italia e di Roma in particolare. Pensate che riuscirò a trovarla, una squadra?».

E con questa battuta di sapore sarcastico, Helenio Herrera ha chiuso il dialogo.

Presentato ai giallorossi il nuovo allenatore

Roma, 9

Con una breve e semplice cerimonia, i giocatori della prima squadra della Roma sono stati presentati stamane a Luciano Tessari, che, da oggi, sostituirà Helenio Herrera alla guida tecnica della squadra giallorossa sino alla fine del campionato in corso. Bisogna infatti riandare al comunicato emesso ieri notte, al termine della riunione straordinaria del consiglio direttivo della società giallorossa, per trovare la chiave di questo provvedimento, che ha preso un po' alla sprovvista tutto l'ambiente sportivo romano. Oggi infatti, uno sparuto e ordinato gruppo di tifosi si è radunato davanti allo stadio Flaminio per seguire da vicino gli sviluppi della situazione. Herrera non si è visto e nemmeno il presidente Marchini è intervenuto alla cerimonia. Si sono invece presentati i consiglieri Taccia e Corsi e, più tardi, il vicepresidente Viola, per essere vicini ai giocatori. I primi due hanno presenziato alla convocazione già programmata dei giocatori ai quali, poi, alla presenza di Tessari, hanno rivolto brevi parole di incitamento e di sprone.

Tessari, a sua volta, ha voluto chiarire innanzitutto che la sua posizione non presenta nulla di definitivo. «Sono stipendiato dalla Roma — ha dichiarato — ed ho il dovere di fare quanto mi dicono i miei dirigenti. Naturalmente ora, oltre alle squadre giovanili, dovrò curare anche la prima squadra e farò di tutto perché anche in questo settore possa ottenere soddisfazioni. Per formare la squadra cercherò la collaborazione dei giocatori più anziani, anche se li conosco uno per uno. E' chiaro che sono loro gli artefici di quanto avviene sul campo; è la squadra che fa tutto; in pratica l'attore è il giocatore e non l'allenatore. Cercherò di continuare a puntare sul ritmo e la velocità come base degli allenamenti e certamente non abbandonerò la strada tracciata da Herrera, che ritengo sempre un grande allenatore. Tuttavia, per me, considero un grande onore e provo molta soddisfazione ad allenare i giovani».

Circa la formazione che Tessari schiererà domenica contro il Catania, l'allenatore giallorosso non ha voluto fare anticipazioni, ma ha fatto intendere che sarà la stessa che ha vinto domenica a Cagliari. «Una volta, ai tempi miei, la squadra che vinceva non si toccava, e io credo che questa sia una norma da rispettare anche adesso».

Dopo aver chiarito di non essere un «mago», Tessari si è dichiarato fiducioso che i giocatori, come professionisti, continueranno a offrire il meglio di se stessi, anche se è ammesso che qualcuno possa essere rimasto colpito dall'allontanamento di Herrera.

PALLANUOTO: ITALIA

■ In una partita del torneo delle Sei Nazioni di pallanuoto giovanile, l'Italia ha battuto l'Olanda per 4 a 2.

«Cerco Club con presidente serio»

DOMANDE IMPIEGO (L. 70)
(minimo dieci parole)

CASSIERE contabile referenziato offresi per impiego 5583135.

ESEGUO manoscritti dattilografia via Leonina 4 interno 5, III piano.

CERCO club con presidente serio, con il quale si possa firmare in bianco, collaborare lealmente, che rispetti la parola scritta e parlata, che sia affezionato al suo club e che abbia a cuore le ambizioni da scudetto dell'allenatore, dei giocatori e di tutti i tifosi. Scrivere alla casella 121 M SIP Tritone.

Roma, 9

Nella «piccola pubblicità» del «Messaggero», quotidiano della capitale, questo singolare annuncio di 53 parole è apparso questa mattina nello spazio riservato alle «domande d'impiego»: «Cerco club con presidente serio, con il quale si possa firmare in bianco, collaborare lealmente, che rispetti la parola scritta e parlata, che sia affezionato al suo club e che abbia a cuore le ambizioni da scudetto dell'allenatore, dei giocatori e di tutti i tifosi. Scrivere alla casella 121 M SIP Tritone».

Nel tono e negli indubbi riferimenti contenuti nell'inserzione, legati agli ultimissimi avvenimenti «interni» della Roma, traspare chiaramente, nell'anonimato dell'inserzione, la firma dell'ormai ex allenatore giallorosso Helenio Herrera. Il fatto, del resto, è confermato dallo stesso quotidiano.

Con 3.710 lire di spesa (più la tassa sulla pubblicità), il «mago» ha espresso, dopo l'esonero deciso ieri sera dal consiglio direttivo giallorosso, la sua ferma reazione contro il presidente della Roma, Alvaro Marchini.

Nella foto: l'annuncio riportato dal quotidiano romano.

TORNEO «BERRETTI»

Triestina - Venezia alle 16 in via Flavia

I rincalzi alabardati che partecipano al «Torneo Berretti» concluderanno le loro fatiche interne ospitando nel pomeriggio il Venezia. I neroverdi, che inseguono in classifica il Treviso a tre lunghezze, sono stati assieme all'undici della Marca i dominatori del girone interregionale. La squadra veneziana quindi non costituirà un avversario facile per la Triestina. Lo allenatore degli alabardati, Fulvio Varglien, schiererà la seguente formazione: Scabar; De Gasperi, Silli; Riva, Di Bert, Ravalico; Tugliach, Campana, Naldi, Bernabei, Corsieri. Secondo portiere Seppini; n. 13 Vichi.

La partita verrà giocata sul campo di via Flavia con inizio alle ore 16.

PIENA FIDUCIA ALL'UNDICI DI DOMENICA SCORSA

A Padova immutato il risorto Monfalcone

Zelesnich: «Inseguiamo i risultati che ci sono sfuggiti»

Monfalcone, 9

I calciatori del Monfalcone dovranno trovarsi domani mattina, alle ore 8.30 presso lo stadio aziendale di via Cosulich, da dove partiranno in autopullman alla volta di Padova. I responsabili monfalconesi hanno annunciato questa formazione sul campo patavino: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Baccari; Zanolla, Merluzzi, Bordon, Barile, Bernardis: portiere di riserva sarà Nicoli; verrà deciso domani il tredicesimo uomo fra Bellida e Agostinis, poiché bisognerà constatare le condizioni fisiche del primo.

Zelesnich e Lulich ritengono che gli azzurri possano fornire una buona prestazione anche a Padova come contro la Pro Patria». «Pare che la nostra squadra abbia incontrato un momento buono e bisognerebbe che potesse continuare per ottenere i risultati che prima ci sono mancati»: così Zelesnich, ieri sera, dopo l'allenamento conclusivo. Per questo sarà opposta ai patavini la formazione che ha fermato i bustocchi.

Ieri all'appello hanno risposto tutti i convocati e molti rincalzi; la giornata di sole e il terreno in buone condizioni hanno favorito gli atleti che hanno lavorato per quasi due ore. Zelesnich e Lulich sono rimasti soddisfatti del lavoro svolto e delle condizioni fisiche e morali che hanno potuto constatare nei loro giocatori. La partita di Padova, sembra aperta ad ogni soluzione, e gli azzurri sperano che possa essere loro favorevole.

M. C.

TROFEO «CITTA' DI UDINE»

Juventus - Dinamo Lanerossi - Fiorentina semifinaliste odierne

Giovedì sera si sono concluse le gare eliminatorie del torneo internazionale di calcio «Città di Udine», riservato a squadre della categoria allievi. Dopo le prime tre giornate di gare sono rimaste in lizza per la conquista dell'ambito trofeo Fiorentina, Lanerossi Vicenza, Juventus e Dinamo di Zagabria.

L'eliminazione del Milan e dell'Inter ad opera del Lanerossi Vicenza e della Dinamo di Zagabria hanno rappresentato la autentica sorpresa del torneo. Molto bene si sono comportate Udinese, Triestina ed Esperia di Udine, pur eliminate hanno tenuto alto l'onore del calcio regionale. L'oscar della sfortuna spetta in ogni caso all'Atalanta che pur dominando l'incontro con la Fiorentina è uscita battuta, per aver sbagliato troppe occasioni da rete e per aver avuto un solo attimo di smarrimento in difesa. Il contenuto tecnico ed agonistico delle gare si è mantenuto allo stesso livello delle passate stagioni. Le future promesse del calcio nazionale non hanno quindi smentito la loro fama. La partecipazione della solida e tecnica squadra della Dinamo di Zagabria ha dato un tono internazionale al torneo. Gli jugoslavi sono favoriti per la vittoria finale assieme alla Juventus.

Questa sera a Concordia Sagittaria le due rivali si affronteranno in una gara che vale probabilmente la vittoria finale. A Percoto invece si disputerà l'altra semifinale fra Fiorentina e Lanerossi Vicenza. La finale per il terzo e quarto posto e la finalissima sono in programma per il pomeriggio del lunedì di Pasqua allo stadio Moretti.

Questa la classifica dopo le gare eliminatorie. Girone A: Fiorentina punti 4, Atalanta 2, Triestina 0. Girone B: Lanerossi p. 4, Milan 2, Esperia 0. Girone C: Dinamo p. 4, Inter 2, Esperia 0. Girone D: Juventus p. 4, Bologna 2, Pordenone 0.

C. M.

SAN GIOVANNI

■ Il San Giovanni ritornerà domani fra le mura amiche ospitando il Palmanova sul campo di Guardiella (ore 15.30) per il campionato di prima categoria.

CALCIO: PROMOZIONE

■ Domani nell'ottava giornata del girone di ritorno, in casa l'Edera contro il Trivignano in una battaglia decisiva agli effetti della lotta per la salvezza, il Ponziana giocherà invece in trasferta a Cervignano.

CRDA - PRIMORIE

■ Lo scontro diretto fra le pericolanti CRDA e Primorie per il campionato di seconda categoria si disputerà domani mattina (ore 10) sul campo di San Sergio.

MUGGESANA - S. ANNA

■ Sul campo di San Sergio è in programma questo pomeriggio (ore 15.30) l'anticipo del campionato dilettanti di seconda categoria fra Muggesana e S. Anna.

I «REGIONALI» DI NUOTO SULLE DISTANZE LUNGHE

Tre titoli all'Edera e uno all'USTN

Nella piscina «Bianchi» si sono disputate ieri sera quattro finali del campionato regionale primaverile; gli atleti e le ondine dell'Edera e della Triestina si sono contesi i titoli dei 1500, degli 800 e deei 400 misti.

Tre titoli sono stati riportati dall'Edera, uno dalla società alabardata. Il rossonero Irredento, campione italiano dei metri 1500 si è imposto nella sua specialità, segnando un tempo superiore al suo record personale; alle sue spalle sono finitti nell'ordine Piero Delise e Coslovi, entrambi della Triestina.

Negli 800 stile libero femminili il titolo è stato conquistato dalla giovanissima Barbara Pozar della Triestina (è nata nel 1959) che, pur trovandosi a disputare la prova senza un'avversaria in grado di impegnarla al massimo, ha siglato un buon tempo (11'33"7). In questa gara massiccio lo schieramento alabardato; alle spalle della vincitrice tre atlete dell'U.S.T. e cioè Chicca, Scubogna e Aloisio.

Neei 400 femminili, quattro stili, con facilità si è imposta Giuliana Zollia che ha stabilito il suo nuovo record personale (6'3"7); nella stessa gara bene s'è comportata la Giugovaz, pure dell'Edera.

Particolarmente vivace è apparsa la gara dei 400 misti maschili per merito di Giuliano Divich, Irredento, Zetto e Piero Delise, già in gara nella prova dei 1500 stile libero. Divich ha guidato nelle prime due prove (delfino e dorso); poi è passato a condurre Zetto, specialista nella rana mentre, proprio nell'ultima frazione, quella dello stile libero, calata sensibilmente l'andatura di Divich, è balzato al secondo posto Sergio Irredento. Titolo della specialità e secondo posto, sono stati conseguiti dai due alfieri ederini, Zetto e Irredento; dal terzo al sesto si sono classificati Giuliano Divich, Piero e Giovanni Delise e Lugnani, tutti della Triestina.

V. F.

1500 s. l. maschile

1) Irredento Sergio (ASE) 18'14"8; 2) Delise Pietro (UST) 19'54"5 3) Coslovi Diego (idem) 21'24"6; 4) Isler Renzo (ASE) 21'43"9; 5) Fontana Flavio (idem) 22'21"1; 6) Flego Roberto (idem) 22'21"9; 7) Silvestri Piero (idem) 26'25"6.

400 4 stili maschile

1) Zetto Fulvio (ASE) 5'30"0; 2) Irredento Sergio (idem) 5'31"7; 3) Divich Giuliano (UST) 5'41"9; 4) Delise Piero (idem) 5'46"3; 5) Delise Giovanni (idem) 6'06"3; 6) Lugnini Franco (idem) 6'09"8; 7) Boscolo Mauro (ASE) 6'36"8; 8) Orsini Maurizio (idem) 6'37"4.

800 s. l. femminile

1) Pozar Barbara (UST) 11'33"7; 2) Chicca Marina (idem) 12'18"3; 3) Scubogna Flavia (idem) 12'20"4; 4) Aloisio Manuela (idem) 12'29"4; 5) Marussi A. Maria (ASE) 12'34"9.

400 4 stili femminile

1) Zollia Giuliana (ASE) 6'03"7; 2) Giugovaz Daniela (idem) 6'13"2; 3) Gridolfi Fabiola (UST) 6'22"5; 4) Richter Elisabetta (ASE) 6'42"5; 5) Morgan Cristina (UST) 6'49"2; 6) Polieri Loredana (ASE) 6'56"5; 7) Canziani Rossana (idem) 7'06"8; 8) Nicolazzi Giuliana (UST) 7'15"5.

Giudice arbitro: Gavinelli Guido.

PALLAVOLO

La Breg seconda al torneo di Innsbruck

Dopo aver brillantemente concluso il campionato di Serie «B» 1970-71 conseguendo un ottimo secondo posto, le pallavoliste della Breg hanno preso parte sabato e domenica scorsi al VII Torneo internazionale di pallavolo femminile di Innsbruck, organizzato dalla locale compagine ESV Pradl di Innsbruck.

Al torneo hanno partecipato 10 squadre in rappresentanza di 4 Nazioni europee (Francia, Germania occ., Italia e Austria). Le ragazze di San Dorligo hanno ottenuto un brillante successo ottenendo il secondo posto assoluto.

Impostasi nel proprio girone eliminatorio con relativa facilità contro le francesi del Belfort e le tedesche dell'Amperland, la Breg ha eliminato nelle semifinali le bresciane dell'Ultravox. Nella finalissima contro l'Evs München di Monaco di Baviera, le pallavoliste giuliane, dopo aver condotto nella parte iniziale della partita, hanno ceduto nel finale dopo una tiratissima e combattutissima gara, condotta su un piano tecnico abbastanza elevato.

Nella finale per il terzo posto la compagine di Innsbruck è prevalsa nettamente sull'Ultravox di Brescia.

CUS: PALLAVOLO

■ La rappresentativa di pallavolo del CUS Trieste parteciperà nei giorni 17 e 18 aprile a Parma alla fase eliminatoria dei campionati nazionali universitari assieme ai sestetti dei CUS di Trento, Venezia, Padova e Parma.

VELA - CAMPIONATO ITALIANO «DRAGONI» AD ANZIO

Trevisan e Sorrentino in testa

Anzio, 9

Il secondo campionato italiano classe «Dragoni» si avvia verso la conclusione. Nella classe «Dragoni», con la vittoria di oggi, il monfalconese Sergio Trevisan, al timone di Buriana, ha posto una forte ipoteca sul titolo.

Nonostante le pessime condizioni atmosferiche — mare da Sud-Est forza quattro-cinque, accompagnato da vento freddo da Est con raffiche che hanno raggiunto velocità di otto metri al secondo, miste a pioggia — la regata si è svolta regolarmente. Trevisan, al via tra i primi, guadagnava terreno sugli avversari ad ogni giro di boa, vincendo la regata facilmente. Entusiasmante la lotta per il secondo posto fra Sorrentino e il campione uscente Ghira, conclusasi a favore del primo. La giuria, ha squalificato per collisione Tergeste e Nilde. Domani con partenza alle ore 11 partirà la quinta prova.

Ordine di arrivo della quarta prova:

1) «Buriana» (SVOC) timoniere Trevisan; 2) «Aretusa Terzo» (Y. C. Adriatico), timoniere Sorrentino; 3) «Argeste» (Circolo Nautico Tiberino), timoniere Ghira; 4) «Acanto» (Circolo Velico Tiberino), timoniere De Riso; 5) «Tergeste» (Circolo Velico Tiberino), timoniere De Leo; 6) «Giada» (Circolo Vela Roma), timoniere Pizzarello; 7) «Aretusa» (Circolo Nautico Cesenatico), tim. Maltoni.

SOFTBALL FEMMINILE

Sogno Baby - Peanuts amichevole di «A»

Il Sogno Baby, la squadra di softball femminile di Villa Opicina, effetuerà oggi la prima uscita stagionale. Il «nove» biancoverde, che quest'anno è allenato da Giorgio Pizzin, esordirà incontrando in amichevole il Peanuts di Ronchi dei Legionari. La partita si annuncia interessante, in quanto saranno di fronte le due maggiori squadre del Friuli - Venezia Giulia che prenderanno parte prossimamente al campionato di Serie A. L'incontro, che verrà giocato a Villa Opicina, avrà inizio alle ore 14.30.

IN POCHE RIGHE

«BASTA POLEMICHE»

Richiamo della FIGC alla Roma e a Herrera

Roma, 9

L'ufficio stampa della FIGC ha reso noto in serata il seguente comunicato:

«La presidenza federale della FIGC, presa visione delle aspre polemiche che hanno fatto seguito al preannuncio di non rinnovo del contratto al signor Helenio Herrera da parte dell'A.S. Roma S.p.A., richiama le due parti in causa alla piena osservanza dei loro doveri di tesserati ed alle responsabilità che potrebbero ricadere sia sulla società, sia sul signor Helenio Herrera, per le eventuali turbative che taluni atteggiamenti potrebbero esercitare sulla regolarità del campionato.

«La presidenza federale — conclude il comunicato — mentre si riserva ogni possibile provvedimento disciplinare a carico degli eventuali responsabili, esprime una precisa diffida a voler proseguire in tale condotta che può solo gettare discredito sull'intera organizzazione calcistica italiana. *(Ansa)*

PALLAVOLO: GOTEBORG

■ Nella finale del gruppo «A» del torneo internazionale di pallavolo «Coppa di Primavera», la Nazionale italiana è stata sconfitta dalla Francia per 3-2.

ANTICIPI SERIE C

■ I seguenti arbitri sono stati designati a dirigere le partite in programma oggi, quali anticipi della decima giornata di ritorno della Serie «C», girone «B»: Genoa-Ravenna: Luciano Scolari; Imola-Torres: Massimo Ciulli.

CAMPIONI: PRATO

■ Nella prima partita della Coppa dei Campioni di hockey su prato l'MDA (Italia) ha battuto per uno a zero il «Leopold» di Bruxelles.

MINIBASKET A NAPOLI

■ E' cominciato a Napoli il concentramento finale del secondo Gran Premio minibasket organizzato dalla Coca Cola e dalla commissione nazionale minibasket. Sono presenti otto squadre maschili ed otto femminili composte da giocatori e giocatrici di età non superiore ai 12 anni. L'Internazionale 904 ha perso in maniera discussa (invalidato il canestro del pareggio) per 28-26 con la scuola «Loano».

«UNDER 21»

Al «Grezar» in notturna Italia - Olanda

Roma, 9

La Federazione italiana gioco calcio ha comunicato che la gara internazionale Italia - Olanda «Under 21» di calcio, che si giocherà mercoledì 5 maggio 1971 a Trieste, allo stadio «Grezar» avrà inizio alle ore 20.30.

TENNIS TAVOLO

Partita per la Cina la squadra statunitense

Tokio, 9

Una squadra di tennis da tavolo degli Stati Uniti è partita oggi da Tokio alla volta di Hongkong da dove, domani, ripartirà per la Cina per disputare, su invito delle autorità cino-comuniste, una serie di partite amichevoli.

La squadra è la prima compagine sportiva americana che ottiene il permesso di entrare in Cina dal 1949, anno in cui i comunisti assunsero il potere.

La squadra statunitense è composta di otto giocatori,

PRIMA A PARI MERITO LA BOVANI NEL G. P. FEDERALE SENIORES

Momento felice dei ginnasti biancocelesti

I ginnasti e le ginnaste della S.G.T. sono stati in questo ultimo periodo particolarmente impegnati in gare importanti, in campo interregionale e nazionale. I risultati conseguiti sono da considerarsi molto soddisfacenti; in particolar modo va posta in evidenza la vittoria di Gianna Bovani al «Gran Premio Federale Seniores», svoltosi a Roma nel complesso sportivo dell'Acqua Acetosa.

Alla presenza di un folto pubblico, la portacolori della S.G.T. ha conquistato la vittoria a pari merito con la pratese Storai. L'affermazione acquista maggior prestigio se si considera che l'allieva di Carli ha gareggiato in condizioni fisiche menomate e, pertanto, la fiducia che i tecnici federali avevano da tempo riposto in lei è stata pienamente confermata.

Nella stessa manifestazione hanno gareggiato le esordienti Rossana Leprini e Teresa Macri, piazzatesi al quinto posto nella classifica per società.

A Varese, nel «Gran Premio Federale Principianti», Maura Catalan e Cinzia Geremia hanno pure conquistato il quinto posto valido per la classifica di società.

Duplice trasferta domenica scorsa delle allieve e degli allievi, impegnati rispettivamente a Verona in una gara di selezione triveneta a squadre ed a Seregno nella gara nazionale denominata «Gran Premio Federale del Giovane». Nella città scaligera, Elena e Roberta Ferrucci, Francesca Franco, Viviana Osvaldini Franca Pozenu, Marina Rondini, Renata Steffè ed Elena Zweir, (ris. Rosanna Corsi), si sono brillantemente piazzate al secondo posto.

A Seregno, i giovani allievi di Pertoldi, Perlazzi e Marega — Enrico Benussi, Corrado Osvaldini, Ezio Tandoi del secondo grado, Maurizio Ferrara e Maurizio Seriani del terzo e Alessio Romano del quarto grado — nella loro prima gara nazionale si sono comportati in modo esemplare, piazzandosi nella classifica di rappresentanza, al quinto posto

Particolarmente seguito dai tecnici è stato il giovanissimo allievo Ezio Tandoi che a fine gara è stato convocato per partecipare agli allenamenti collegiali in programma fino al 14 aprile a Mestre.

CICLISMO

A Muggia gli allievi nel G. P. Krainer

Con il G. P. salotti Krainer - Coppa Città di Muggia, s'inaugura domani la stagione ciclistica nella nostra zona. La competizione, riservata alla categoria allievi, è organizzata dalla S. C. Gentlemen di Trieste e si disputerà su di un circuito cittadino di Muggia (via D'Annunzio, via Reti, via S. Giovanni, via XX Aprile, via D'Annunzio) da ripetersi 30 volte per complessivi km 51. E' assicurata alla corsa la partecipazione dei più accreditati concorrenti della regione, tra i quali spicca il nome di De Candido del C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento e di altre società venete tra cui la Ciclistica Padovani. Le operazioni preliminari avverranno dalle 9 alle 10 presso il bar Verdi di Muggia; la partenza è fissata alle 10.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola, Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI ragazza stabile. Telefonare 410097. 22661 B

CERCASI donna custodia bambini e piccoli lavori casa Cattarin via Bonafata 2 presentarsi dalle 13-16 oppure dopo 19.30. 44544 B

PENSIONATA tuttofare brava cucito assume pomeriggi persona sola. Telefonare 726415 mattino. 44552 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORINA 27enne esperta bambini e neonati referenziata occuperebbesi anche «au pair» presso distinta famiglia residente nel Friuli. Telefonare Trieste 96067. 22382 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 43709 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 22623 CC

ANTILOPE pelle liscia tutti i capi pulisce smacchia ricolora con garanzia Pulitura Cattaruzza via Giulia 13. 22418 CC

PITTORE muratore lavori accurati prezzi modici. Gianni, telefono 754442. 22615 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 43375 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, 20099 Sesto, Milano. 5642 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici docimilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 98100 Messina. 5229 D

AGENZIA Assicurazioni cerca giovane dattilografa possibilmente pratica ramo. Telefono 271067 ore 15-16 feriali. 44486 D

ALTO guadagno a domicilio. Scrivere L. Trombini, Passeggiata dei Castani 45 - 39100 Bolzano. 5595 D

ALTO guadagno a domicilio. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84 - 39100 Bolzano. 5594 D

APPRENDISTA banconiere assume Torrefazione Il Caffè largo Barriera 16. 44562 D

AUTISTA patente B consegne cercasi Torrebianca 35. 43759 D

AIUTOBANCONIERE assume Torrefazione Il Caffè largo Barriera 16. 44562 D

AVALATEX via Trento 13/A cerca ragazze conoscenza croato urgentemente. 43757 D

BUON trattamento ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8. Telefono 31817. 72748 D

CALZATURE Bata piazza della Borsa assume commessi apprendisti ambosessi trattamento ottimo. 44528 D

CERCANSI aiuto ed apprendista cameriere. Pizzeria Capri.

CERCANSI avvolgitore capacissimo ed operai pratici impianti elettrici di bordo presentarsi officina Berne via Duca d'Aosta 6. 72828 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno presentarsi negozio Torrebianca 10. 72794 D

CERCASI cameriere giovane per ristorante. Telef. 61820. 72818 D

CERCASI commessa massimo ventenne. Tel. 744453. 44522 D

CERCASI internista pratica cucina trattoria Miramare viale Miramare n. 137. Tel. 410363. 22410 D

CERCASI ragazzo 15-16 anni volonteroso per aiuto magazzino. Telefonare 762778 ore ufficio. 69 D

CERCASI cameriera ai piani presentarsi albergo Mirabel Sistiana. 72838 D

CERCASI apprendista e aiuto banconiera per bar aziendale interno orario ufficio domeniche e festività libere. Tel. 69592 - 28911. 72752 D

CERCASI apprendista calzature. La Graziosa, Carducci 20.

STIRATRICE cercasi per 3 giorni settimanali. Tel. 31664. 22414 D

STIRATRICE specializzata ottime condizioni cercasi prontamente pulitura via San Marco 27. 22673 D

STIRATRICE anche principiante mano e macchina cercasi. Torrebianca 35. 43750 D

CERCASI ragazza per negozio abbigliamento conoscenza serbo-croato. Presentarsi via Torrebianca 11. 22390 D

CERCO aiuto banconiere apprendista ambisesso festività libere Torrefazione Haiti Ghega 6. 72804 D

COMMESSA confezioni pratica 24-30 anni cerca Beltrame. Presentarsi corso Italia 25, ufficio personale, II piano, ore 11, oppure 19. 1901 D

COMMESSO o apprendista commesso pratico per negozio macchine legno e articoli tecnici cercasi. Presentarsi Bevilacqua, Tesa 12. 72836 D

GRANDE industria locale cerca ragioniere/a per ufficio paghe e contabilità. Si richiede personalità energia spirito di iniziativa e di collaborazione, trattamento economico di piena soddisfazione. Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum indicando in particolare i posti di lavoro occupati e mansioni svolte a cassetta SPI 72832 D.

IMPIEGATO giovane pratico spedizioni con conoscenza lingua tedesca cerca società spedizioni. Offerte cassetta 43751 D, SPI.

IMPORTANTE industria triestina cerca ragioniere/a per ufficio paghe e contabilità, la retribuzione e ottima e garantita la massima riservatezza, inviare curriculum e referenze a cassetta SPI 72830 D.

INDUSTRIA cerca per proprio impianto tecnico conduttore di caldaia grado B, dettagliare curriculum indicando stipendio desiderato. Scrivere cassetta SPI 72826 D.

INTERNISTA minimo volontà cercasi ristorante Passo Goldoni 1. 22681 D

LAVORANTI finite cerca per stagione Grado importante salone parrucchiere, ottimo trattamento. Telefonare 96889 ore 13.-14. 418 D

OPERAIA generica cercasi. Torrebianca 35. 43750 D

PANETTIERE infornatore pratico cercasi urgentemente. Tel. 90851. 72798 D

PER lavoro esterno ben retribuito e continuativo assumonsi personale maschile 23-50 anni, disponibilità almeno mezza giornata libera richiedonsi dinamismo e facilità contatto umano, offresi possibilità guadagno interessante per elementi già occupati, manoscrivere cassetta 44540 D SPI

RAGAZZA capace stirare cerca Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 22418 D

STAZIONE Esso piazza Libertà cerca lavaggista. 44484 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. CENTRALISSIMA affittasi distinti lunghi brevi soggiorni. Telef. 35269. 0022432 F

CAMERETTA bella città indipendente accessori semipanoramica piccolissimo affitto accordarsi. Telefonare 726415 soltanto dalle 8-10. 44560 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ISTITUTO Enenkel via Battisti 22 tel. 761989 lezioni singole per qualsiasi indirizzo scolastico. Corsi accelerati di dattilografia. 22346 G

A.A. ESTETICA moderna 20 aprile inizio corsi teorico-pratici per estetiste visagiste massaggiatrici manipedicure. Istituto Enenkel Battisti 22.

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM, 20 aprile inizio corsi teorico-pratici per programmatori sul calcolatore elettronico 360/20, operatori perforatrici verificatrici. Istituto Enenkel Battisti 22. 22348 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pom.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso prima entrata Gretta 3 camere salone terrazze. Altro casa padronale con giardino (Commerciale). Altro Barriera 5; camere salone. Altro corso Italia per uffici locali d'affari passo carrabile centralissimo 250 mq. Altro Stazione 25 mq adatto molti usi. Altro S. Giovanni 20 metri. Appartamentino persona sola camera soggiorno servizi in villa. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 44432 I

AFFITTASI zona Rozzol appartamento in villetta bistanze cucina doppi servizi giardino panoramico. Telefonare 90236.

MODERNI belli stanza cucina bagno centralnafta Baiamonti Ghirlandaio Castagneto anche mobiliato affitta Immobiliare Oriani 2. 44548 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI affittanza 2 camere cucina bagno. Telefono 750323. 44432 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CASSA controllo National, banco gelato Cattabriga incorporata Tortorelli vendonsi. Tel. 29913. 44534 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTASI macchina maglieria in buone condizioni n. 5 o 8 lunghezza mt. 1. Telefonare 69286. 22390 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI completi materasso 12.000 carrozzine cestine seggioloni recinti armadietti fasciatoi tavolini seggioline materassini guancialini antisoffoco. Tutto per il bambino. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 93840. 44530 NN

APPROFITTATE! Ultimi giorni vendita mobili nuovi prezzi occasione; causa trasloco. Polli, Petronio 32. 115 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

O R O argento acquisto corso Italia 28, primo piano. 44554 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Willacher Reininghaus ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale) 44282 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANO giovani motorizzati residenti zone Muggia, S. Dorligo, Bagnoli, lavoro assicurativo provvigionale. Continuativo. Tel. 272793, ore pasti. 44510 P

LA CIMBALI - macchine per caffè - cerca rappresentante o concessionario con agenzia o deposito in loco e già introdotto clientela pubblici esercizi. Zona: provincia di Trieste. Scrivere a: La Cimbali, 20082 Binasco (MI). 5670 P

Continua in 14.a pagina

SUI VOSTRI DOCUMENTI



le vostre fotografie portino il timbro di «giornalfoto» di piazza della Borsa 8: fotografie belle (e veloci, se occorre) Ricordate: fatevi fotografare per qualsiasi documento da «giornalfoto» in piazza della Borsa 8.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNUNCIATA UFFICIALMENTE A SAIGON LA FINE DELL'AZIONE BELLICA

«TUTTI A CASA» ORDINA THIEU CONCLUSA L'«OPERAZIONE LAOS»

Secondo il Presidente sudvietnamita le perdite dei viet ammonterebbero a 13 mila soldati La cifra accolta con scetticismo - Attentato comunista nella capitale: due morti e venti feriti

Saigon, 9

Il presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu ha ordinato ufficialmente la fine dell'operazione «Lam Son 719» che ha visto i soldati di Saigon oltrepassare il confine e riversarsi nel territorio del Laos meridionale con il preciso intento di interrompere le forniture di uomini e armi lungo la pista di Ho Chi-min, battuta dai guerriglieri comunisti per le loro infiltrazioni nel Vietnam del Sud.

La fine «pratica» dell'operazione è stata segnata il 25 marzo, ma ufficialmente è continuata con brevi azioni di commando in elicottero. Secondo l'annuncio di Van Thieu in territorio laotiano hanno perso la vita 13.042 soldati nordvietnamiti, mentre le perdite da parte sudvietnamita ammonterebbero a 1445 morti, 204 dispersi nel corso delle azioni e 4106 feriti. Complessivamente all'operazione «Lam Son 719» sono stati impegnati ventumila uomini.

Le cifre ufficialmente riportate vengono giudicate con buona dose di scetticismo, anche se rimane la considerazione secondo cui obiettivamente i comunisti hanno registrato perdite notevoli, superiori forse a quelle subite dai sudvietnamiti. Questi ultimi hanno evitato la disfatta e la decimazione finale grazie all'aviazione americana che ha trasportato migliaia di uomini dal fronte all'interno, nelle basi da dove erano partite prima le colonne blindate. 66 americani sono stati uccisi, 22 sono stati dati dispersi e 91 sono rimasti feriti, la gran parte per l'intenso fuoco della contraerea dei comunisti che è riuscita ad abbattere un gran numero di elicotteri americani.

La scorreria nel Laos da parte degli uomini di Saigon con l'appoggio delle forze dell'aria americane ha dimostrato due cose, principalmente: che le unità di Hanoi sono capaci di scacciare l'invasore mostrando una abilità difensiva alla quale si deve rendere merito, infine che i sudvietnamiti, senza l'appoggio aereo americano, sono più deboli di quanto si immaginava.

Giovedì notte, intanto, i vietcong hanno fatto esplodere una bomba in un nightclub di Saigon: poi si sono dati alla fuga, e dall'altra parte del fiume hanno aperto il fuoco contro i superstiti che uscivano dal locale circondato dal fumo. Portavoce militari hano riferito che ha perso la vita un americano e una ragazza vietnamita, mentre venti militari sono rimasti feriti.

I combattimenti continuano attorno alla base numero 6 negli altipiani centrali dove portavoce hanno riferito che sono stati uccisi, nella giornata di mercoledì, 320 guerriglieri. In Cambogia i comunisti hanno assalito un battaglione nella zona Sud occidentale di Pnhon Penh: nel corso dell'operazione è sparita la giornalista americana Catherine Webb, meglio conosciuta negli ambienti della stampa come «Kate». I regolari cambogiani avanzano verso la strada numero quattro nella regione Sud occidentale del paese occupata da due settimane circa dai soldati del Vietnam del Nord.

U. P. I.

SULLA COSTA AZZURRA

MINACCIA IL TURISMO la «guerra» dei viticoltori

Parigi, 9

L'affluenza dei turisti nelle regioni della «Costa azzurra» e della «Riviera dei fiori» è minacciata dalla «giornata d'azione» decisa per domani, sabato, dai viticoltori del Mezzogiorno per manifestare il loro malcontento nei confronti della politica vinicola del governo.

I viticoltori hanno annunciato che bloccheranno le strade che portano alle frontiere italiana e spagnola. I prefetti dei dipartimenti interessati — le Alpi Marittime e i Pirenei orientali — hanno immediatamente vietato «qualsiasi manifestazione che verrà effettuata sulla pubblica via», ma i viticoltori hanno confermato di rimando: «Bloccheremo le strade».

I responsabili dell'industria alberghiera della «Costa azzurra» — ai quali la «giornata di azione» dei viticoltori rischia di procurare considerevole pregiudizio finanziario — non sono decisi ad accettare in silenzio le manifestazioni. «Nel caso in cui le strade fossero effettivamente bloccate — ha detto un loro portavoce — noi boicotteremo sistematicamente, nei nostri stabilimenti, i vini del Mezzogiorno francese».

I viticoltori transalpini, è noto, protestano contro le importazioni di vino italiano — che sono state recentemente limitate dal governo di Parigi. *(Ansa)*

In guerra con il giavellotto

Jhikargacha — In mancanza di armi più appropriate questi giovani pakistani dell'Est intendono opporsi alle truppe regolari con canne di bambù trasformate in tanti giavellotti

L'ATTENTATO CONTRO L'AMBASCIATORE ROLOVIC

Belgrado accusa il governo svedese

Le autorità locali «responsabili dell'accaduto» Permangono sempre gravi le condizioni del ferito

Belgrado, 9

Il vicesegretario agli esteri jugoslavo Ilija Topalovski ha consegnato all'ambasciatore svedese Lennart Finmark, una nota di protesta inviata dal governo federale a quello della Svezia. Nel documento si «protesta nel modo più energico» per l'attentato compiuto a Stoccolma contro l'ambasciatore Vladimir Rolovic e l'impiegata dell'ambasciata Mira Stempihar, si afferma che «il governo svedese non ha corrisposto pienamente ai propri impegni di impedire gli atti terroristici» e si chiede che «gli esecutori di questi crimini siano puniti nel modo più severo». Si domanda inoltre che venga «immediatamente aperta una indagine per identificare e punire gli organizzatori e i promotori di questi gesti» e che «siano intraprese misure urgenti per lo scioglimento delle organizzazioni terroristiche».

Il governo jugoslavo, nel constatare che gli atti terroristici non sono cessati neppure dopo la tragica sparatoria all'ambasciata jugoslava, in una «escalation» le cui conseguenze «cadranno esclusivamente sugli organi competenti svedesi», ammonisce il governo svedese che «la mancata applicazione delle misure chieste, potrebbe avere gravi conseguenze sullo ulteriore sviluppo dei rapporti tra i due paesi».

La commissione esteri del parlamento jugoslavo si è riunita intanto stasera in seduta straordinaria per discutere lo attentato. I parlamentari hanno denunciato con particolare veemenza l'accaduto e affermato di ritenere il governo svedese «responsabile di non aver preso adeguate misure per prevenire l'attività terroristica» dei profughi jugoslavi. I deputati hanno altresì espresso la loro preoccupazione per lo sviluppo delle relazioni fra la Jugoslavia e la Svezia. Ed hanno ricordato il rilievo dato dalla stampa svedese all'attività dei gruppi terroristici jugoslavi.

Infine si è appreso che stamane l'ambasciatore Rolovic è ancora in condizioni critiche nonostante un leggero miglioramento del suo stato. Un portavoce dell'ospedale Karolinska, dove il diplomatico è ricoverato, ha detto che Rolovic è rimasto in stato di incoscienza nel respiratore dove è stato posto mercoledì notte dopo un intervento chirurgico durato quattro ore. Rimasto ferito alla testa, all'addome e ad una gamba, il diplomatico ha ancora un proiettile conficcato nel cervello. Migliorano sensibilmente, invece, le condizioni della segretaria dell'ambasciatore, Mira Stempikar, rimasta anche ella ferita dai colpi esplosi dai due croati. *(Ansa - Upi - Ap)*

ONORIFICENZA DI TITO

«EROE DEL POPOLO» il diplomatico ferito

Belgrado, 9

L'agenzia jugoslava «Tanjug» annuncia che il Presidente Tito ha insignito l'ambasciatore del governo di Belgrado in Svezia, Vladimir Rolovic, dell'ordine di «eroe del popolo». L'alto riconoscimento concesso a Rolovic, ferito in un attentato compiuto a Stoccolma da terroristi croati, viene motivato, aggiunge l'agenzia, «per le sue eccezionali gesta eroiche durante la guerra di liberazione nazionale». *(Ansa)*

I MISSILI «SAM» AVREBBERO FALLITO LA PROVA

Ai «Sukhoi» la difesa dei cieli della R.A.U.

Piloti sovietici ai comandi dei modernissimi caccia forniti da Mosca al Cairo - Rimpiazzati i «Mig 21»?

Tel Aviv, 9

Il «Jerusalem Post», riprendendo le notizie secondo cui l'URSS starebbe inviando attualmente all'Egitto squadroni di aerei a reazione «Sukhoi 11» precisa che questi aerei sarebbero pilotati esclusivamente da russi. Il giornale, citando informazioni proprie, aggiunge che i «Sukhoi» dovrebbero rafforzare il potenziale bellico egiziano già esistente o rimpiazzare i 150 «Mig 21» dislocati fino a oggi negli aeroporti egiziani.

Secondo il giornale, questa decisione sarebbe stata presa dai sovietici perché il sistema difensivo antiaereo costituito dai missili «SAM 3» e «SAM 2» non sarebbe risultato sufficientemente efficace, avendo dimostrato serie lacune nella rete radar. I sovietici avrebbero così affidato agli aerei la difesa dei cieli egiziani. I «Sukhoi 11», infatti, sono principalmente aerei da difesa, e non sono in grado di appoggiare operazioni terrestri.

Definito «Flagon» dalla NATO, il «Sukhoi 11» è uno dei caccia più sofisticati e avanzati, attualmente in dotazione alle forze aeree sovietiche. La sua velocità è di «mach 2,5» (inferiore a quella, pari a «mach 3,5» dei «Mig 23»), ma ha una maggiore rapidità nel prender quota, cosa indispensabile per un caccia intercettatore. E' dotato solo di missili e non porta cannoni o mitragliatrici, ma il suo sistema radar è uno dei più avanzati e lo rende infallibile.

Gli osservatori militari israeliani non sono ancora riusciti a sapere di più circa le ragioni che avrebbero indotto i sovietici a consegnare all'Egitto questi nuovi, modernissimi aerei, dato che quelli già dislocati nelle basi egiziane sono tra i più efficaci della flotta aerea sovietica. *(Ansa)*

SECONDO ABBA EBAN

POSSIBILE PER SUEZ un «accordo parziale»

Tel Aviv, 9

In un'intervista al giornale «Haaretz», il ministro degli esteri israeliano Abba Eban, ha dichiarato di ritenere che «un accordo parziale tra Israele ed Egitto sulla riapertura del canale di Suez sia possibile, dal momento che su questo punto esiste una certa concordanza di interessi». Secondo Eban, l'URSS potrebbe non essere troppo ostile ad alcune condizioni poste da Israele — come, ad esempio, quella che le navi israeliane possano percorrere il Canale sin dall'inizio — poiché i sovietici sono molto interessati alla riapertura del Canale e perché «essi non sarebbero scontenti di lasciar sussistere alcuni punti di frizione tra Israele e l'Egitto».

Eban ha quindi detto che «diverse volte Israele ha fatto sapere all'URSS che auspica una ripresa dei contatti ma i sovietici — ha precisato — hanno sempre risposto che il momento non era ancora giunto. «Essi — ha aggiunto Eban — temono di scontentare gli arabi». Dopo aver insistito sulla necessità della ripresa del negoziato Jarring, Eban ha affermato che «non è lontano il momento in cui Israele preciserà che cosa intende per frontiere sicure e difendibili».

Da parte sua, il generale Yitzhak Rabin, ambasciatore di Israele a Washington ed ex capo di stato maggiore delle forze israeliane, in un'intervista al giornale «Yedioth Aharonoth» afferma che «se l'azione in corso per giungere a una soluzione parziale che assicuri la riapertura del canale di Suez non dovesse aver successo, la ripresa delle ostilità sarebbe inevitabile nel tempo minimo di un mese e massimo di sette mesi». Certo — aggiunge Rabin — gli egiziani sanno molto bene che non hanno praticamente alcuna possibilità di riportare la vittoria, ma essi sperano di trascinare i sovietici in un intervento diretto al loro fianco cosa che, a loro avviso, potrebbe costringere gli americani ad esercitare pressioni su Israele affinché faccia le concessioni che finora si è rifiutato di fare». *(Ansa - Afp)*

DUE ATTENTATI in una via di Nizza

Nizza, 9

Due cariche di esplosivo plastico sono esplose, a meno di un minuto di intervallo, in una strada del centro di Nizza.

Il primo ordigno era stato collocato all'interno di una «Ferrari» parcheggiata di fronte all'Hotel Atlantique. Il secondo sotto una Mercedes in sosta dietro la stessa vettura. *(Ansa)*

LA GUERRA CIVILE NEL PAKISTAN ORIENTALE

I MAOISTI DEL BENGALA A FIANCO DEI SEPARATISTI

Per il momento accantonate le polemiche ideologiche Situazione sempre confusa e versioni contraddittorie

Nuova Delhi, 9

Nonostante la prudenza e la discrezione manifestata da Pechino nei riguardo della rivolta in atto nel Pakistan Orientale contro il governo centrale del Presidente Yahya Khan, i «maoisti» del «Bangla Desh» sarebbero entrati in azione schierandosi con le forze separatiste. Lo si apprende da fonte sicura, secondo la quale i maoisti bengalesi avrebbero accantonato per il momento le loro polemiche ideologiche e politiche con il partito secessionista della «Lega Awami» (da essi considerato come «elettoralista e borghese»), e combatterebbero a fianco delle truppe nazionaliste formate dai reggimenti dissidenti, polizia locale e civili volontari. Secondo testimonianze attendibili, un certo numero di maoisti indiani, originari del Bengala occidentale, avrebbero inoltre raggiunto i compagni di partito pakistani.

L'impressione dominante è che il movimento nazionalista bengalese si stia gradualmente evolvendo in una «guerra rivoluzionaria». I maoisti, in minoranza ma meglio preparati degli altri volontari, sembrano svolgere un ruolo crescente nell'organizzazione, e a volte nella direzione, della guerriglia. Resta tuttavia il fatto che diversi leader bengalesi, militari e civili, intervistati dai corrispondenti nel «Bangla Desh», hanno unanimemente definito i loro ideali politici con la formula «socialismo democratico», aggiungendo che un futuro stato bengalese indipendente non si allineerebbe né su Pechino né su Mosca.

Quanto alla riservatezza manifestata da Pechino nella crisi in atto nel Pakistan Orientale, un giovane studente maoista incontrato nei territori «liberati» ha così commentato quest'atteggiamento: «La riservatezza cinese è tattica e si spiega molto bene. I cinesi sanno che il movimento bengalese ha assoluto bisogno dell'aiuto o almeno della simpatia dell'India, e sanno anche altrettanto bene che quest'aiuto e questa simpatia verranno accordati soltanto se il movimento bengalese non viene apertamente appoggiato da Pechino».

Intanto, per quanto riguarda i combattimenti è stato confermato che le forze secessionistiche del Pakistan Orientale sono su posizioni difensive, mentre le forze regolari attaccano sistematicamente su tre fronti. L'agenzia di informazioni indiana «PTI» scrive che il Pakistan Occidentale preme con l'aviazione, la marina e la fanteria. Gli uomini del «Bangla Desh» hanno ceduto agli avversari la città di Comilla, ma hanno sotto controllo le guarnigioni militare di Saidpur e di Rajshahi, dopo aver fatto saltare il ponte ferroviario, di grande importanza strategica, che serviva le comunicazioni tra Dacca e altre città «chiave» del Bengala.

Gli occidentali sono a Comilla, ma l'armata di liberazione ha tagliato fuori la città dal resto della regione. L'offensiva di Islamabad, stando alle notizie raccolte alla frontiera con l'India, è intesa a circondare e isolare la zona di Jessore, Kushtia e Dinajpur con l'aiuto della aviazione. Radio Pakistan ha riportato le notizie dell'offensiva e ha precisato che lo impiego dell'aviazione è stato reso necessario dall'esigenza «soltanto di distruggere i blocchi stradali eretti dai ribelli e frenare le infiltrazioni che compromettono lo svolgimento normale delle operazioni nel Pakistan Orientale».

L'emittente di Karaci tiene a sottolineare il fatto che gli apparecchi non sganciano bombe su centri abitati. Ciò ha il chiaro intento di ridimensionare le notizie a proposito di bombardamenti a tappeto e di città rase al suolo. A Islamabad è stata convocata l'alta commissione indiana al ministero degli esteri pakistano dove è stato consigliato al governo di Nuova Delhi di frenare le infiltrazioni nel Pakistan orientale di elementi che compiono attività sovversive. *(Ansa)*

LA GUERRA IN ASIA

S.U.: CRESCE IL MALCONTENTO CONTRO NIXON

New York, 9

A due giorni dal nuovo programma tracciato dal Presidente Nixon per un graduale disimpegno americano in Indocina, la reazione del paese appare oggi meno favorevole di quanto la Casa Bianca si attendesse. L'opposizione democratica sta montando un vasto movimento di protesta, parlamentare e di piazza. Al Congresso si delinea un nuovo dibattito che gli avversari del leader repubblicano vorrebbero concludere con il voto di una legislazione mirante a por fine alla guerra molto prima delle scadenze fissate.

Le critiche all'inadeguatezza delle misure annunciate il 7 aprile nascono dal fatto che, all'inizio del prossimo anno, rimarranno pur sempre nel Vietnam 184 mila uomini e che nessuno può essere sicuro delle decisioni del capo dell'Esecutivo qualora un eventuale collasso del regime di Saigon mettesse in pericolo la sicurezza delle truppe americane. Gli avversari del Presidente gli rimproverano oggi con maggior forza di avere subordinato i piani di vietnamizzazione della guerra alla scadenza del suo mandato alla Casa Bianca e non ai genuini interessi della nazione.

Osservatori imparziali, riconoscono che Nixon si è avventurato su un campo politico minato e che le sue speranze di uscirne indenne riposano unicamente sulle reazioni del pubblico americano a lunga scadenza. Quelle odierne appaiono negative o tiepide, e i consensi sono limitati agli ambienti che appoggiano il governo. Nixon, rileva il «New York Times», non ha avanzato idee nuove sui modi di conseguire un accordo politico nella crisi indocinese: si è rivolto all'opinione americana, sudvietnamita e internazionale, ma ha ignorato il nemico, salvo a ripetere le sue vecchie proposte dell'ottobre 1970; ma lo ha fatto in forma così sommaria che anche le aperture in esse contenute appaiono minimizzate.

La grande stampa americana dà oggi notizia di «significativi spostamenti» in seno alle Camere dopo il rifiuto del Presidente di annunciare pubblicamente una data per lo sganciamento definitivo dal Vietnam. Nixon, come insistono ancora oggi il leader repubblicano del Senato Hugh Scott e altri due suoi colleghi, potrà anche avere in mente quella data, ma il fatto che egli si riservi di comunicarla in rapporto all'andamento delle simpatie popolari circa la sua rielezione, ha scatenato una tempesta in campo avversario.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

CENTO «BOTTI» PER UNA FRENATA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kassel — Colossale tamponamento sull'autostrada tedesca Amburgo-Francoforte, nei pressi di Kassel, causato dall'improvvisa frenata di una vettura. Cento auto sono finite l'una contro l'altra paralizzando il traffico per un paio d'ore. Fortunatamente si sono avuti solo feriti leggeri. Per tutti, comunque, le vacanze pasquali sono terminate prima di cominciarle...

LA GRAVE SCIAGURA A TRBOVLJE IN SLOVENIA

Altre due vittime del crollo in miniera

Si dispera di salvare i quattro ancora bloccati

Trbovlje, 9

I cadaveri di altri due minatori, rimasti bloccati ieri in una galleria della miniera di carbone in Slovenia, sono stati recuperati dalle squadre di soccorso. Nella miniera restano ora ancora quattro uomini, ma si dispera di poterli raggiungere ancora in vita.

«Praticamente non c'è più speranza per loro. Nessuno potrebbe sopravvivere là dentro», ha dichiarato un vecchio minatore. I minatori, come è noto, sono rimasti bloccati in galleria a causa di un'improvvisa fuoriuscita di acqua proveniente da un bacino sotterraneo che ha trascinato dietro di sé un'enorme quantità di terra e carbone che ha ostruito la galleria. Oltre alle quattro vittime già recuperate, altri sette minatori sono rimasti feriti.

All'ingresso della miniera parenti e amici dei minatori bloccati aspettano invano qualche notizia che possa alimentare la loro speranza. *(Ap)*

«Lunakhod» ha terminato l'esplorazione dei crateri

Mosca, 9

A quanto riferisce la «Tass», il veicolo lunare sovietico «Lunakhod-1» ha completato oggi la esplorazione di due grandi crateri concentrici, esplorazione che aveva cominciato oltre due mesi e mezzo fa. *(Ansa - Reuter - Afp)*

AUMENTANO I PERICOLI IN MONTAGNA CON L'ARRIVO DEL SOLE

Valanghe: cinque morti in Francia Sei in Austria e molti paesi bloccati

Le prime vittime sul passo Gerardin - Centinaia di turisti bloccati in Tirolo

Briançon, 9

Con l'arrivo della primavera, in montagna si sciolgono le nevi e quindi aumenta notevolmente il pericolo di valanghe. A questo proposito vengono segnalate disgrazie in varie località. In Francia cinque sciatori sono rimasti travolti sul passo Gerardin, nella provincia di Briançon. Un sesto è riuscito a salvarsi e a dare l'allarme Anche in Austria sono cadute numerose valanghe.

Nello Jamtal, nel Tirolo 4 persone, probabilmente francesi, sono morte, mentre due sono rimaste ferite. Presso Telfs sempre in Tirolo, un fotografo di 25 anni è stato sommerso dalla neve ma è riuscito a salvarsi, pur rimanendo ferito. Altre due persone sono state gravemente ferite presso Serfaus. Ancora nel Tirolo, tre tedeschi, un uomo con due figli, sono stati trascinati da una valanga presso il Madunjoch, ma sono riusciti a salvarsi, illesi. Infine, una valanga ha travolto e ucciso due persone, di cui ancora non si conosce l'identità, presso Kaprun, nel salisburghese. Sempre in Austria, centinaia di turisti sono rimasti bloccati nelle località montane, isolate dalla caduta di valanghe *(Ap)*

SECONDO FONTI INGLESI

PROSSIMO IL RILASCIO di Geoffrey Jackson

Montevideo, 9

L'ambasciata britannica ritiene che l'ambasciatore Geoffrey Jackson, rapito tre mesi fa dai guerriglieri tupamaros, possa essere rilasciato da un momento all'altro, dato che avrebbe avuto un attacco cardiaco.

Nel darne notizia ieri sera lo addetto stampa della rappresentanza diplomatica ha ammesso che alcune misure sono state prese quando gli è stato chiesto cosa ci sia di vero nelle voci secondo cui una camera dello ospedale britannico sarebbe stata riservata per l'ambasciatore. Frattanto tre persone sospettate di appartenere al movimento dei Tupamaros sono state arrestate su un'auto rubata e vengono ora interrogate. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — ADS

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

†

Munito dei conforti religiosi, lontano dalla sua Pirano, è spirato il 9 aprile

Francesco Beltrame
di anni 78

Lo annunciano angosciati la moglie NORMA CONTENTO, le figlie EDDA e GINA, il genero GIORGIO PELLASCHIAR, l'adorata nipote EMANUELA, i fratelli BORTOLO, LUIGI, GUGLIELMO, ERNESTO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un commosso grazie al chiarissimo prof. Klugmann, ai medici Bonini e Sussa, ai medici curanti dott. Dario Magris e dott. Guido Mian e a tutto il personale della I Geriatria dell'Ospedale S. S. Maria Maddalena che l'assistettero con amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 7 aprile, con i conforti della Fede, ha chiuso la Sua lunga, generosa esistenza la nostra cara

Giovanna Tomasi ved. Mosetti
di anni 91

A tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio, desolati, i figli SILVIO, PAOLA ved. SAMENGO, i nipoti MEDARDO, AREENO, MARIA GRAZIA con il marito GIULIANO MINIUSSI, i pronipotini, la nuora MARIA ved. MOSETTI e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al grave lutto:
— NORBERTO e MARIA SAMENGO
— LOREDANA BRUSESCHI e famiglia
— MARIA PIDUTTI ved. TOFFOLO

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle ASSICURAZIONI GENERALI, associandosi al lutto della famiglia, annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

SEN. COMM. DOTT.
Mario Cingolani

da moltissimi anni autorevole ed apprezzato membro del Consiglio Generale della Compagnia.

Trieste, 9 aprile 1971

†

Lontano dalla sua Trieste, il giorno 8 aprile, a Milano, è mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Liberali

Profondamente addolorati i fratelli GIANNI con la moglie IRMA e LUISA ne danno il triste annuncio e Lo ricordano agli amici e conoscenti.

Milano, 10 aprile 1971

† Il giorno 6 aprile si è spenta

Gina Zanghi ved. Aleffi

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio i nipoti ALEFFI e POPOVAZ e i congiunti tutti.

Un particolare ringraziamento vada a Suor Anterina, a Don Mario, ai Medici e al personale tutto del Reparto Lungodegenti per l'affettuosa assistenza.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Da un anno riposa nella pace del Signore

Amelia Tiberio nata Zecchini

La rimpiangono il marito GUIDO, il figlio ROBERTO, la sorella LUCIA, il fratello GUERRINO, i nipoti, i parenti tutti e quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo il 13 corr. alle ore 8.30.

Trieste - Milano
10 aprile 1971

10.4.1960 - 10.4.1971

In memoria del

RAG.
Oliviero Grassi

LA FAMIGLIA

†

Il giorno 8 aprile è deceduta

Amelia de Marco nata Taucer
di anni 73

A tumulazione già avvenuta ne danno l'annuncio il marito ENRICO, la figlia ELETTRA, il genero FRANCO STASI e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia vivamente i medici curanti prof. Enrico Tagliaferro e i collaboratori, nonché i signori dott. Ettore Levi e Nicolò Relja; si ringrazia pure il prof. Silvano Pastorelli per il suo amichevole intervento.

Per espresso desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano all'immenso dolore IOLE e FELICE STASI.

I Ragazzi del «99» di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il ten. col. Enrico de Marco loro Consigliere.

† L'8 aprile si è spenta

Maria ved. Donadel

Ne danno il triste annuncio i desolati figli ELVIRA, ALBA, FRANCESCO e ANTONIO, le nuore, il genero, la cara nipote MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† **Angelo Rossi**

è spirato l'8 aprile lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 10 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel 40.o anniversario della morte di

Vittorio Marchi

i figli, le nuore, i generi e i nipoti Lo ricordano con una S. Messa che verrà celebrata domani 11 aprile alle ore 9.30 nella Chiesa di Borgo San Mauro a Sistiana.

PROMOZIONE vendite porte automatiche cercasi introdotto progettazione arredamento. S. T.B., via Marchetti 10, Brescia.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. AUTO-AGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20. Telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minini anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. FIAT 500 '65, 1100 '64, 124 berlina '66, 124 coupé '67, 1500 C '65; ALFA ROMEO 1750 berlina '69, 68, Giulia Super '70, '69, '65, 1300 TI '70, '68; INNOCENTI Mini Minor MK 2 '69; VOLKSWAGEN 1200 '70; CORTINA '65; SIMCA 1000 GLS '66. VISITATECI!!! 44428 Q

A.A.A.A.A.A. AUTO OCCASIONI via Romagna 6 tel. 61126. Rateizzazioni 30 mesi senza anticipo, 124 coupé '67, Giulia 1300 TI '67, '66, 124 berlina '66, 1500 C '66-'65, 850 coupé '67, Mini Minor '65-'66-'68, Giulia spider '65, Simca 1301 '67, Giulia TI '66, 1100 D '64. Aperto festivi. 44430 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 tel. 725350 vasto assortimento vetture usate ritiriamo vostro valutandolo al massimo Maserati, Mistral, Dino spyder, Citröen ID 19 super '68, Giulia super '68, Giulia 1300 '69, 850 '64-'65, Fiat 500 spyder '68, 500 '61-'63-'65, 850 coupé '68 4 fari, 850 coupé '67, 1100 R familiare '66 panoramica '62. Aperto festivi visitateci. 44394 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri via Tor. S. Piero 16 (Roiano), occasioni pagamento 30 mesi, minimo anticipo, Giulia 1300 TI 69, 1300 junior 69, 1750 68, Lancia Fulvia coupé 67 Fiat 125 special 69, 124 67, 1100 R 66, 850/68, 500 L 69, 66, 64, 750/65. 44446 Q

A. SIMCA 1100 '70, Ford Escort '69-'70, Giulia 1300 TI '66, Peugeot 204 '68, Fiat 850 '66, vendo permuto. Autocaravan via dell'Istria 155. 44536 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20 TELEFONO 272621 VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: 124 coupé 1969, 125/1967, 128 4 porte 1969; 124 familiare 1968, 850 coupé sport, 1100 R 1968, e familiare 1967, Giulia 1300 TI 1968, Giulia Super, Giulia TI 1966, Ford Escort 1968, Simca 1000 coupé, Primula coupé e normale 1967. ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 44136 Q

AUTOBIANCHI Monfalcone, via Garibaldi, telef. 40052. Prova A 112; pronta consegna A 111. Occasionissime: NSU Prinz 66, 67; Primula 68; 850 berline vignale. Con garanzia: 850 sport 67; 500 F; 1100 R; 125 68.

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: Giulia TI 66, Super 67, Spyder con Hardtop; Flavia coupé 1,5; Fiat 125 S, 124 S, 124, 124 familiare, 1500, 1300, 1100 D R, 850, 850 sport, 850 pullmino, 500 F, IM 3, Escort. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-13. 22565 Q

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, Viale Raffaelo Sanzio 11. Fiat 1100 D 65; 850 67; 750 62, 64, 66; 500 66; Prinz 64; Simca 1500 65; Chrysler 70 800 km; 1000 68, 66, 64; 1501 Special 70. Rateazioni 29 mesi minimo anticipo, autovetture con garanzia. Orario feriali 8-20. festivi 9-13. 22513 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 850 Sport '69, 500 Giannini '71, Giulia 1300 TI '67, '65, 850 '66, Giulia GT '66, ed altri tipi vari, bar Guglielmo via San Marco 2. 22463 Q

CAUSA trasferimento all'estero vendo GT 1300 Sport 1970 km 24.000 con radio e coprisedili. Tel. 752229. 44556 Q

GIULIA Junior '69 rossa km 27 mila; TI '68 '65; 124 Coupé; 1100 R; cambi rateazioni. Artisti 9. 22671 Q

LANCIA - Roetl, S. Francesco 46, ottime occasioni a comode rateazioni Flavia 1.5 e 1.8 idroguida, Fulvia GT e coupé, Fiat 124 e 125 unico proprietario, Triumph, Innocenti coupé, Opel Kadett. 43771 Q

MOCHI Craft cabinato Mt. 650 motore Mercruiser 110 Hp perfetto accessoriatissimo vendesi. Tel. 24041 ore ufficio. 1877 Q

MOTO primavera - estate 1971. 50 cc Peugeot 50 125 250 350 450 Ducati. Provatele tutte in via XXX Ottobre 11 da Moschioni. Tel. 68000. 22665 Q

NAUTICA NOVITA' 1971. RIO 310 lire 159.000. GRANCHI cabinato a motore 4 posti letto lire 850.000. ONDA cabinato a vela 2 posti letto lire 520.000. CRESTLINER i motoscafi che non hanno concorrenza motori F.B. Accessori nautici. Scafi e motori d'occasione. Concessionario MARE SPORT Sistiana 54, tel. 209112. Aperto anche festività. 72844 Q

OCEANIX quattro cuccette a vela e motore; completo in mare lire 1.990.000. Adriaboats, riva Grumula 2, Trieste, tel. 61245. 22102 Q

PRIVATO vende Fiat 850 buone condizioni. Telefonare 90629.

RENAULT R 4 Parisienne '67. R 6 '69. R 8 '63. R 10. 1100. R 8 Gordini 1300. Motori controllati perfette carrozzerie vendonsi anche ratealmente con garanzia. Renaut Service. Rotonda Boschetto 3. 69 Q

SIMCA 1000 '66. NSU Prinz '67. NSU 1100 '67. Ford Capri XL 1500 '69 vendonsi con rateazioni fino a 24 mesi minimi anticipi garanzia. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

VOLETE una moto alla fine della scuola? Passate in via XXX Ottobre 11 da Moschioni. Tel. 68600. 22665 Q

1100 D perfetta unico proprietario 1965 vendesi. Roncheto 71, officina. 44550 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI lussuosa villa riviera Barcola panoramicissima giardino garage 4 camere salone servizi. Altri appartamenti occupati. Altri liberi. Aurora, Ginnastica 1. 44432 R

A.A. CEDONSI trattoria centro lavoro controllabile dilazioni pagamento. Rivendita tabacchi centro. Altre periferiche incasso controllabile. Drogheria molte voci zona popolatissima incasso controllabile. Aurora, tel. 750323. 44432 R

MOTONAVE acciaio lunghezza 45 mt. anche adattabile per dancing bar ristorante vendesi 14.000.000, con possibilità favorevole. Mutuo. Telef. Trieste 95090. 1632 R

TURRIACO vendo bar tabacchi gelateria avviatissimo prezzo convenientissimo. Telefonare 0481-76106. 217 R

VENDESI drogheria profumeria causa altri impegni. Telefonare 815274. ore ufficio. 22416 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTENZIONE Conclusione vendita al Quartiere Marcesio - via Puccini. Prezzi e condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72. Tel. 811225 - Feriali: 14-18.30. Festivi 10-12. 22613 S

APPARTAMENTO zona Commerciale 3 camere soggiorno cucinino bagno grandi poggioli vista cantina vendo. Telef. 37915. 101 S

ATTENZIONE vendesi rustico comprendente mq 4000 di terreno con abitazione: 4 stanze, soggiorno cucina servizi, adiacente magazzino con superficie coperta mq 1200 sito sulla provinciale Aquileia Villa Vicentina. Telefonare Finco Antonio 96001 Aquileia.

CAUSA partenza vendesi appartamento nuovo, visitare dalle 10-12, via Benussi 19 I piano n. 2. 44488 S

LA MARMORA 32 primo ingresso pronta consegna ultimi appartamenti varie grandezze finiture accurate vendonsi. Visite sul posto feriali 10-12.30 festivi 10-13 Immobiliare Italia 38102. 83 S

OCCASIONE appartamento nuovo ottimo investimento mutuo perfezionato vendesi. Telefonare 25208. 44558 S

SAN PASQUALE 115, autobus 11, soleggiati, salone 2 stanze doppi servizi 2 terrazze cantina posto macchina, consegna aprile, finiture accurate, visitabili 10-12, 15-17, vendonsi. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102. 14 S

SISTIANA appartamenti signorili in palazzina vende impresa. Rivolgersi cantiere vicino pensione Lampara. 72352 S

TERRENO Sgonico alberato vendesi occasionissima da lire 350 al metro quadrato in poi. Tel. 38884 - 815356. 72846 S

TERRENO 1.500 mq progetto approvato Tenda Rossa 20 metri fronte spiaggia accesso con macchina vendo. Telef. 37915. 100 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA - Igea Marina. Riviera di Romagna per le Vostre vacanze! Un invito sulle spiaggie di Bellaria - Igea Marina. Per informazioni: Azienda Soggiorno di Bellaria - Igea Marina, tutte Agenzie Viaggi.

BELLARIA - Albergo Italia, tel. 44308, 20 m mare, centrale. Bassa 2100, alta 3200 complessive. Prezzi speciali per famiglie. 5407 T

CATTOLICA - Hotel Adriatico, tel. 63445, vicino mare, camere servizi. Aprile-maggio 1600/1800, giugno-sett. 1800/2000, alta da 2300 a 3000. 5406 T

CERVIA - Hotel Pensione Mara. Nuova, tranquilla, tutte camere doccia, WC. Maggio 2000/2200, giugno-sett. 2200/2400, luglio-agosto 3200/3400 complessive. 5266 T

CESENATICO - Valverde - Hotel Tillj, nuova costruzione 1970-1971. Maggio-giugno-settembre 1800/2300, luglio-agosto 3000/3500 tutto compreso. Direzione: Rocco Di Giorgio. 5503 T

GABICCE Mare - Hotel Romea, tel. 62478, nuovo vicino mare, menù a scelta. Maggio 2100, giugno-sett. 2400, 1-10/7-21-31/8: 3300, 11-31/7: 3500, agosto 4000 complessive. 5638 T

GABICCE Mare - Hotel Giuseppina, tel. 61352, abit. 61096. Tranquillo, camere doccia WC balconi, garage, spiaggia privata. Bassa 2200-2400, 1-10/7 2600/2800, alta modici, sconto bambini. 5323 T

GABICCE Mare - Hotel Garden, tel. 61854, abit. 61096. Sulla spiaggia, moderno camere servizi; bassa da 2500, alta modici. 5325 T

GATTEO Mare (Forlì) - Hotel Giuliana, tel. 86092, vicinissimo mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 2200, alta 3200/3400 complessive. 5375 T

GRADO - Hotel Touring Grado, modernissimo, vicino alla spiaggia e al nuovo stabilimento sabbiature. 5494 T

LIDO di Jesolo - Hotel Cabimas, tel. 91760, confortevole, ristorante bar, trattenimenti vicino al mare, familiare. Pensione completa 2200/2600/3200. 5545 T

MISANO Adriatico - Hotel Italy. Sulla spiaggia. Maggio 1800, giugno-sette. 2000/2200, luglio 2400/2600, agosto 3200/3600. 5300 T

MONTECATINI Terme, Hotel Pensione Locarno - Lugano davanti Stabilimento Termale - ogni comfort - interpellateci. Casella Postale 45. 5655 T

PASQUA al mare - Rimini-Bellariva - Albergo Letizia, tel. 33274 camere con servizi riscaldato e accogliente. Prezzo speciale feste pasquali. Tre giorni pensione completa L. 11.000. 5600 T

PINARELLA di Cervia - Hotel Casadei. Camere servizi, balcone vista mare, grande giardino. Maggio 2000, giugno-sett. 2500, luglio-agosto 3700/4000 complessive. 5434 T

RIMINI - Albergo Mafy, telef. 27316, familiare, comforts, cucina casalinga. Bassa 1900/2100, luglio 2500/2700, agosto 2900/3100 complessive. 5660 T

RIMINI - Viserba - Hotel Pensione Dolores, 10 m mare, camere con/senza servizi, autoparco, trattamento signorile. Bassa 1800/2200, alta interpellateci. 5265 T

RIMINI - Hotel Brasilia. Casella postale 190. Moderno, direttamente mare, camere con/senza doccia, balconi WC. Autoparco. Bassa 2000/2200, alta 2950/3200 complessive.

RIMINI - Pensione Lugano, tel. 24238, tranquilla, cucina ottima casalinga. Bassa 1700/1800, 1-15/7 2300 complessive. Alta interpellateci. Apertura Pasqua. 5336 T

RIVAZZURRA - Rimini - Pensione Valeria, tel. 33238 - 27284. Vicinissima spiaggia, tutte camere doccia WC balcone. Bassa 2000, alta 3000 complessive.

RIVAZZURRA - Rimini - Hotel San Francisco, tel. 32338-32339. Direttamente spiaggia, tutti comforts. Maggio 2000/2500, giugno-settembre 2600/3200, alta 3800/4800 complessive.

SVEDESE cerca grazioso appartamento villetta ammobiliato 2/3 camere vicino mare prossimità Trieste 1-21 agosto. Linden, Karlstrasse 74, Darmstadt, Germania. 22378 T

TORREPEDRERA - Rimini - Hotel Olimpia, tel. 38258. Camere con/senza servizi. Maggio 1700/2000, giugno-sett. 2200/2500, luglio 2700/3000, tutto compreso. Direzione Marco Zamagni. 5502 T

TORREPEDRERA-Rimini - Pensione Frisoni - Stella Colizzi, tel. 38270, vicino mare, cucina bolognese, comforts. Bassa 1700, alta modici, sconti bambini.

VISERBELLA - Rimini - Pensione Villa Fatima, tel. 38509, vicino mare, familiare, comforts parcheggio. Bassa 1800, alta da 2500, tutto compreso. Gestione Tortora Giovanni. 5384 T

JESOLO Lido 30017 - Hotel Portofino, spiaggia privata, giardino con piscina, sauna, parcheggio, lift, camere con WC e doccia. Pensione completa: maggio 2500, giugno-sett. 3500, luglio-agosto 4500 tutto compreso. 5547 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

SIGNORA sola colta fine bella presenza appartamento proprio sposerebbe signore ottima posizione. Cassetta 22607 U, SPI.



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.55	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.[illegible]	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia